Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico

IL PICCOLO

Venerdì, 16 luglio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7569 nuova serie Fondazione 1881

RESTIVO HA RISPOSTO IMMEDIATAMENTE ALLE INTERROGAZIONI DEI DEPUTATI

FERMA CONDANNA DEL GOVERNO PER I NUOVI DISORDINI A REGGIO

Il ministro ha espresso il «profondo rammarico» per la devastazione della sede del PSI e l'attacco alla Camera del lavoro - Il ferimento del ragazzo con un colpo di pistola - Comunisti e socialisti minacciano di far ricorso per l'ordine agli operai e ai contadini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il ministro degli interni Restivo ha risposto, questo pomeriggio alla Camera, alle interrogazioni presentate da quasi tutti i gruppi sugli incidenti avvenuti ieri a Reggio Calabria. Restivo ha detto che «tali incidenti esigono la più ferma condanna e non postulano altro giudizio che non sia di deplorazione netta e incondizionata, o altra risposta che non sia quella della repressione severa e risoluta. E' quello che stiamo facendo ed è appunto su questa linea che abbiamo impegnato le forze dell'ordine e le autorità dello Stato».

Restivo ha quindi affermato che «vi è certo, a Reggio, nell'animo di molti cittadini, un sottofondo latente di frustrazione e di rancore, ma c'è anche una strumentalizzazione in atto, pronta ad esprimersi al minimo pretesto, che ubbidisce ancora ai movimenti eversivi di marca reazionaria emersi con tanta violenza l'estate scorsa. Noi condanniamo decisamente — ha detto ancora il ministro — questa strumentalizzazione che offende la nostra coscienza democratica e colpisce la città di Reggio nella sua volontà di ripresa e di sviluppo».

Premesse queste considerazioni, il ministro ha rifatto la storia degli incidenti, precisando che un giovane di 15 anni, Giuseppe Lavilla, è stato ferito da un colpo di pistola ad una gamba ed è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Durante i disordini sono state fermate 18 persone, delle quali sei dichiarate in state di arresto: una per concorso in incendio doloso della sede del PSI e cinque per adunata sediziosa. Sono state denunciate a piede libero altre nove persone, delle quali due di estrema destra già condannate e scarcerate, in libertà provvisoria, per il noto attentato alla questura di Reggio del dicembre 1969. Due funzionari di pubblica sicurezza e sette sottufficiali e agenti sono rimasti feriti. Sono tuttora in corso le indagini per individuare e denunciare altri responsabili.

Restivo ha proseguito dicendo che la sera del 12, cioè lunedì scorso, è stato diffuso fra la cittadinanza un volantino nel quale si diceva che, alle 19 del giorno 14, sarebbe stata celebrata una messa in memoria del ferroviere Bruno Labate, morto durante gli incidenti che avvennero a Reggio nel luglio del 1970. Il distributore di volantini, identificato, è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Comunque sono stati predisposti servizi di vigilanza in città e presso le sedi dei partiti politici, nonché presso il palazzo della prefettura.

Il giorno 14, nei pressi della chiesa dove si celebrava la messa, è affluito qualche migliaio di persone e, al termine della funzione, la folla si è recata nella vicina via Lagoteta per deporre una corona di fiori nel luogo in cui era stato trovato morente Labate. A questo punto — ha precisato Restivo — sono state scandite frasi incitanti al disordine. La folla si è spostata quindi dinanzi al palazzo della prefettura, mentre un centinaio di persone ha raggiunto il palazzo municipale, riuscendo a sottrarre dall'androne del caseggiato due autovetture che sono state incendiate.

Un altro gruppo di dimostranti si è recato poi alla federazione provinciale del PSI dove, travolti 15 agenti di pubblica sicurezza è entrato nell'interno, mettendola a soqquadro e lanciando nella strada suppellettili e materiali di propaganda che è stato poi incendiato. La decisa opposizione dei militari e del commissario capo che li comandava (due agenti sono rimasti feriti) non è riuscita però a contenere gli aggressori, che sono stati dispersi solo quando sono giunti i rinforzi. Contemporaneamente altri dimostranti — circa 150 — hanno attaccato la sede della camera del lavoro presidiata da tre pattuglie volanti. Sono state lanciate bottiglie incendiarie e bruciate alcune scatole di cartone contenenti paglia. Durante questi incidenti, sono stati sparati anche colpi di pistola, uno dei quali ha ferito il giovane Lavilla.

Il ministro ha fatto poi alcune considerazioni. Egli ha espresso il suo profondo rammarico per quanto è accaduto alle sedi del PSI e della camera del lavoro, assicurando che disposizioni ancor più severe sono state impartite perché le sedi dei partiti e dei sindacati siano tutelate con inflessibile vigilanza.

Voce dell'estrema sinistra: «perché non cacciate a calci il questore e il prefetto?».

Restivo: «Ogni volta che si oltraggiano, e si devastano sedi di partiti e di sindacati è la democrazia stessa ad essere offesa, è lo stato a subire oltraggio. A Reggio è l'ordine democratico che è stato ferito». Il ministro ha proseguito avvertendo che il governo intende assicurare l'ordine democratico, che è indissociabile dal dovere di ricucire il tessuto di un rapporto con i cittadini ancora deteriorato in alcune zone. Su questo tessuto i teppisti tramano l'ordito della violenza.

Da sinistra: «I fascisti! sono i fascisti!».

Restivo ha quindi affermato: «Nessuno può pensare che la risposta dello Stato democratico sia quella della tolleranza colpevole, dell'esitazione, della inerzia. Di questa ferma e risoluta risposta il governo — ha concluso Restivo applaudito dai soli democristiani — intende rendersi garante di fronte al Parlamento».

Bozzi (PLI): «Sono parole e basta. Ci parli di Firenze, piuttosto. Di parole siamo pieni!».

La risposta del ministro non è stata criticata solo dalla opposizione, ma anche e soprattutto dai socialisti. Per il PSI hanno replicato in tre. *Cingari* ha definito colpevole l'assenza del governo, del prefetto e del questore, tutti avvertiti della possibilità di incidenti. Denunciati oscuri connubi tra autorità governative e magistratura, Cingari ha detto che il governo deve fare tutto il suo dovere, se non vuole aprire un grave conflitto.

Quilleri (PLI): «Ma stai parlando del tuo governo!».

Cingari: «Sì. E' anche il mio governo. Proprio per questo credo che le nostre parole possono provocare un intervento più adeguato».

Insoddisfatto anche il secondo socialista, *Frasca*, il quale ha accusato il prefetto di aver preso l'aereo abbandonando Reggio.

R. R.

Continua in 2.a pagina

NELLA NOTTE UN BOATO DA AEREO SUPERSONICO: POI LA SCOSSA, IL PANICO, LA FUGA

Violento terremoto in Emilia Due morti di paura, molti feriti

Una quarantina le persone rimaste infortunate nella sola provincia di Parma, la più colpita assieme a quella di Reggio - Gravi danni materiali: numerose case crollate o rese inabitabili

Bologna, 15

Una violenta scossa di terremoto ha colpito stanotte l'Emilia, interessando anche le altre regioni dell'Italia settentrionale, dove tuttavia non ha provocato nè vittime nè danni: in Emilia, al contrario, due persone sono morte, folgorate dal panico, mentre un numero ancora incalcolabile è rimasto ferito o contuso nei crolli o nelle disordinate fughe verso la strada e, poi, verso i campi. Molto grave anche il bilancio dei danni materiali: numerose le case crollate o danneggiate in maniera tale da divenire inabitabili, numerosissimi i senzatetto.

La scossa si è manifestata, in senso ondulatorio e sussultorio, verso le 3.33, ed è durata una ventina di secondi; la sua entità è stata valutata in maniera diversa dai vari osservatori: secondo stime dell'università di Parma, si è trattato di un moto superiore ai cinque gradi della «scala Mercalli»; secondo l'osservatorio «Bendandi» di Faenza, esso ha superato il settimo grado; secondo quello dell'università di Roma, infine, è stato dell'ottavo grado. L'epicentro è stato localizzato nell'Appennino emiliano, circa a metà strada tra Parma e Reggio Emilia; sono state ovviamente queste due le province più colpite, e nella seconda, anzi, si sono avute entrambe le vittime indirette del sisma: la prima è una donna, Ednea Boschini vedova Mazzoli, di 46 anni, che — svegliatasi di soprassalto nella sua abitazione di Guastalla — ha abbracciato la figlia ed è caduta a terra, fulminata da infarto. L'altra vittima è il pasticciere Renzo Poli, di 45 anni, che si è sentito male subito dopo la scossa, ed è deceduto nel giro di mezz'ora, nella sua casa di Reggio.

Il sisma è stato accompagnato da un forte boato (un vero e proprio «bang» da aereo supersonico, lo hanno definito molti testimoni), che ha accentuato il panico della gente, svegliatasi nel cuor della notte: in quasi tutta l'Emilia la gente si è riversata in massa nelle strade, spesso in pigiama e pantofole, e ha iniziato quindi una fuga verso le campagne che è stata all'origine di numerosi incidenti per il traffico caotico che improvvisamente si è verificato su molte strade. Nella provincia di Reggio, i feriti ricoverati all'ospedale sono stati sette, in buona parte persone cadute dalle scale mentre scappavano dalle loro abitazioni; mancano i dati complessivi dalle altre province, ma probabilmente il ferito più grave è un ventitreenne di Parma che, per fuggire precipitosamente di casa, si è gettato da una finestra del primo piano, riportando la frattura della gamba destra e la lussazione della spalla destra. Complessivamente, nella sola provincia di Parma i feriti sono una quarantina, metà dei quali in seguito a crolli.

A Parma, i Vigili del fuoco hanno ricevuto circa 250 chiamate: di queste, 55 per intervenire in edifici lesionati, fra i quali quattro chiese, due in città, una a Casaltone e una a Vicopo'. La chiesa di Sant'Antonio, a Parma, è stata chiusa al culto. Si calcola che una sessantina di famiglie siano rimaste prive di alloggio. Particolarmente triste il destino di una famiglia che, giunta a Parma da pochi giorni, dopo aver subito il terremoto in Sicilia, si era sistemata in una casa nel centro della città. Ora, si è vista cadere addosso il tetto ed è nuovamente senza abitazione. Si tratta della famiglia di Filippo Presti, composta dalla moglie e da quattro figlioletti. Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito.

Drammatica notte anche in carcere, dove si è avuto qualche crollo e dove una parte dei detenuti stava per farsi prendere dal panico: mentre i servizi d'ordine venivano intensificati con l'arrivo all'esterno di contingenti di carabinieri, tutti i detenuti sono stati radunati nel cortile interno del carcere, dove sono rimasti per tutta la giornata, in attesa di ritornare nelle celle.

Il sisma è stato particolarmente sentito a Sorbolo, un centro di sei-settemila abitanti della «Bassa» parmense, a dodici chilometri dal capoluogo. Numerose famiglie si sono dovute accampare all'aperto, in quanto le proprie abitazioni sono rimaste lesionate; difatti, oltre ai tetti crollati, numerose sono le crepe apertesi nei muri interni. Lesionate sono rimaste anche la caserma dei carabinieri, la chiesa, il cinema e l'albergo. Una quarantina dei cascinali della campagna circostante sono inabitabili: la famiglia Savini, composta da otto persone, abitante a Casalbarancolo, ha udito prima del terremoto l'ululato dei cani. «Siamo subito usciti — hanno detto — presagendo qualcosa. Il terremoto si è sentito poco dopo, con un forte boato. Abbiamo sentito tremare la terra sotto i piedi e abbiamo assistito impotenti ai danni che ha subito la nostra casa».

In prefettura, a Parma, si è svolta una riunione per fare una prima valutazione dei danni e per coordinare l'opera di soccorso: si stanno raccogliendo le segnalazioni del genio civile e dei vigili del fuoco. Per il momento, le case pericolanti risultano dodici in tutto, fra città e provincia: molto più numerose quelle abbandonate dalle famiglie nel timore di possibili crolli.

Ecco un sintetico quadro dei danni provocati dal terremoto nella provincia di Reggio Emilia: Gattatico: sette case dichiarate inabitabili, la chiesa della frazione Praticello ha subito gravi danni; Brescello: nella frazione Salice sono state fatte evacuare due case; nella frazione Sorbolo e Levante, sono state dichiarate inagibili quattro case, di cui una di recentissima costruzione; Poviglio: due case lesionate, crolli interni in una vecchia casa di campagna ad Anzola e gravi danni al campanile della chiesa di San Sisto, recentemente restaurata; Cadelbosco di Sopra: grosse crepe nell'abside e nella volta della chiesa parrocchiale.

La violenza del sisma ha fatto anche scattare i sensibilissimi «relais» delle centrali elettriche, privando dell'illuminazione la città. Molta gente è fuggita, e ha preferito passare la notte all'aperto, all'interno delle auto in sosta lungo le strade di campagna o in improvvisi accampamenti.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Casaltone — Una delle tante case rese inabitabili dal sisma

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Parma — Così numerosi abitanti di Parma hanno passato la notte, dopo la violenta scossa di terremoto: seduti, o sdraiati in giacigli di fortuna, lungo le strade della periferia

TUTTI RINCHIUSI NELLE CARCERI PALERMITANE DELL'UCCIARDONE I PRESUNTI «BOSS»

Continua la retata anti-mafia 32 in cella, caccia ad altri 15

Anche ieri un arresto - La magistratura è stata «scavalcata» dalla massiccia operazione di polizia: gli agenti si sono mossi senza autorizzazione, dopo che due loro rapporti erano rimasti ignorati



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palermo — Gli agenti di P. S. trattengono la folla dei familiari che vogliono salutare i mafiosi

Palermo, 15

I trentuno presunti mafiosi arrestati dalla polizia e dai carabinieri, nel corso di una massiccia operazione congiunta, in varie città italiane, sono arrivati oggi a Palermo, e si trovano tutti nelle carceri dell'Ucciardone, a disposizione della magistratura: l'ultimo contingente (dieci persone) è giunto da Milano, a mezzogiorno, mentre in precedenza erano giunti i tre presunti «boss» arrestati a Roma. In carcere si trovavano, già da ieri, i diciotto elementi rastrellati a Palermo, in alcuni comuni della provincia, a Catania e a Vittoria. Stamane, ancora una persona, accusata (come le altre 31) di associazione per delinquere, è stata arrestata a Palermo: si tratta di Luciano Zappulla, di 35 anni, che è stato a sua volta associato all'Ucciardone. In carcere, i 32 non potranno comunicare tra di loro, perché colpiti da «divieto d'incontro», la norma del regolamento carcerario posta a base del regime di «isolamento» prenderanno l'aria separatamente e saranno guardati a vista.

Del resto, le misure di «segregazione» nei loro confronti erano state particolarmente rigide già durante il trasferimento a Palermo: ad esempio, i dieci partiti da Milano, con il «Treno del sole», hanno viaggiato su un vagone di seconda classe riservato, ognuno in uno scompartimento e scortato da due carabinieri e due agenti di P.S. in divisa e in borghese. Stamane, quando sono giunti a Palermo, sono stati fatti scendere dal convoglio a uno a uno, a due minuti di distanza l'uno dall'altro, tra un massiccio spiegamento di forze dell'ordine.

La vasta operazione antimafia, comunque, non è ancora conclusa: coordinate dal colonnello Carlo Alberto Dalla Chiesa, comandante della legione territoriale dei carabinieri di Palermo, e dal questore dott. Ferdinando Li Donni, continuano infatti le indagini per rintracciare ancora una quindicina di persone, sfuggite alla «retata» dell'altra notte, in particolare a Napoli.

L'azione delle forze di polizia — è stato sottolineato ancora una volta — è scaturita da una piena collaborazione fra l'Arma dei carabinieri e la P.S. Gli arresti sono avvenuti senza preventiva autorizzazione della procura della Repubblica di Palermo, che ne è stata informata solo a operazione pressoché conclusa. Poiché l'associazione per delinquere è un «reato permanente», la legge consente agli organi di polizia di compiere arresti senza disporre dell'ordine di cattura che il procuratore della Repubblica ha poi l'obbligo di emettere. Sarà poi il giudice istruttore a dover decidere se mantenere in carcere gli arrestati oppure decretarne, con apposita ordinanza (ovviamente motivata) la scarcerazione.

Questo aspetto procedurale è di un certo interesse al fine di chiarire taluni particolari sulla operazione che è scattata nella massima segretezza, tralasciando la prassi dei fonogrammi di ricerca e delle indagini a più o meno lunga scadenza. L'avvio è stato preso dopo che due rapporti congiunti dell'Arma dei carabinieri e della questura erano già stati consegnati al procuratore aggiunto della Repubblica, dott. Ettore Lauro, che ha temporaneamente preso possesso delle funzioni di reggente, in seguito all'assassinio del procuratore capo, dott. Pietro Scaglione, e del suo autista, l'agente di custodia Antonino Lo Russo.

Un precedente rapporto dei carabinieri, circa la misteriosa scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, sequestrato e forse ucciso la sera del 16 settembre scorso, vicino alla sua abitazione di Palermo, non aveva avuto un seguito: circa quaranta giorni fa, in relazione alle indagini sul crimine di via dei Cipressi (ove appunto il dottor Scaglione e l'agente furono massacrati da «killer» mafiosi), l'Arma dei carabinieri e la P.S. avevano consegnato, sempre alla Procura di Palermo, un rapporto nel quale tracciavano un ampio panorama della situazione della delinquenza organizzata in Sicilia e (riferendosi ai vari addentellati tra esponenti mafiosi in soggiorno obbligato o residenti, in libertà, in diverse città italiane) si segnalavano una settantina di nomi di persone sospettate di appartenere alla delinquenza organizzata e, in modo particolare, alla «nuova mafia».

I rapporti non hanno avuto però uno sviluppo giudiziario: in piena collaborazione, carabinieri e forze di polizia hanno così integrato gli elementi in loro possesso con altri raccolti in un secondo tempo, e quindi hanno redatto un rapporto congiunto, in base al quale hanno eseguito la vasta operazione simultanea; al procuratore generale della Repubblica di Palermo, dott. Antonino Barcellona, è stato comunicato ieri mattina che l'azione di polizia era in corso.

Interessanti particolari si sono intanto appresi sulla personalità di alcuni degli elementi arrestati a Palermo; ad esempio Giusto Picone, che ha 53 anni e che nel capoluogo siculo possiede uno stabilimento per la produzione di bibite gassate, è stato sempre considerato uno della «cosca» dei Greco, latitanti dal 30 giugno 1963, giorno della strage avvenuta nella borgata Ciaculli, alla periferia orientale della città, in cui persero la vita sette persone — sei tra carabinieri e agenti di polizia e un artificiere —, dilaniate dall'esplosione di una «Giulietta» imbottita di tritolo.

Fra gli arrestati di Palermo sono persone piuttosto note anche i fratelli Pietro e Girolamo Teresi, di 41 e 35 anni, proprietari di aree fabbricabili e costruttori edili: sono attualmente impegnati in alcune grosse operazioni nelle quali, secondo i carabinieri e la polizia, potrebbero essere in gioco interessi di alti personaggi della malavita, come gli stessi Greco e Luciano Liggio, l'inafferrabile presunto capo della mafia di Corleone.

Da Roma si è infine saputo che a Natale Rimi — il presunto mafioso di Alcamo arrestato ieri nella capitale — è stata revocata, a partire da oggi, la carica che ricopriva presso l'ufficio controllo sugli atti delle province, dei comuni e degli ospedali della Regione del Lazio. *(Ansa)*

RISPONDE A PUGNI il Presidente cileno AI CONTESTATORI

Vina del Mar, 15

Il sessantatreenne Presidente cileno, il socialista Salvador Allende, ha tirato due o tre pugni contro un gruppo di giovani dimostranti, che lo stavano fischiando: gli agenti della scorta presidenziale sono intervenuti e hanno interrotto il «match». L'episodio — che è stato riferito da diversi testimoni oculari — è accaduto mentre Allende stava visitando Vina del Mar, sulla costa del Pacifico, cento chilometri a Ovest della capitale Santiago.

I testimoni hanno detto che Allende si è seccato per i fischi e invettive: ne è scaturita un'accesa discussione, terminata (come si è detto) con il tentativo di Allende di colpire a pugni i dimostranti. Fonti ufficiali hanno spiegato ai giornalisti che lo stesso Allende ha parlato di «incidente senza alcuna importanza»; le guardie della scorta presidenziale hanno tuttavia tratto in arresto due degli otto giovani dimostranti. *(Ap)*

LA POLIZIA RUSSA HA STRONCATO LA PROTESTA CHE DURAVA DA SESSANTA ORE

ARRESTATI I DIGIUNATORI EBREI

I 34 georgiani caricati su furgoni, partiti per destinazione ignota: forse sono stati rispediti a Tbilisi - Rimessi in libertà dieci correligionari moscoviti, che si erano uniti al gruppo

Mosca, 15

Gli ebrei, che per due giorni e mezzo hanno digiunato nel salone del telegrafo centrale di Mosca, sono stati arrestati questa notte; intorno alle 4, sono arrivate dieci auto della polizia, ciascuna con a bordo cinque agenti: i poliziotti, entrati nel salone, hanno portato via gli scioperanti il cui numero era intanto salito a 44, in seguito all'arrivo, al fianco dei 34 ebrei georgiani, di dieci correligionari moscoviti. Come si sa, il gruppo di ebrei aveva dichiarato lo sciopero della fame per invocare, coi metodi della non violenza il diritto a ottenere visti di uscita dalle autorità sovietiche e a stabilirsi in Israele.

L'intero gruppo di scioperanti — alcuni dall'aspetto emaciato a causa del digiuno, tutti con barbe di tre giorni, la stella di David sul petto e sul capo il berrettino «yarmulka» — è stato portato via dagli agenti, e trattenuto per molte ore in una stazione per la disintossicazione; alle 12, i 34 ebrei georgiani sono stati fatti salire su furgoni, i quali sono partiti per destinazione ignota. I dieci ebrei moscoviti sono stati, invece, rimessi in libertà, e avvertiti che, se faranno altri «sit-in», saranno processati: è possibile che gli ebrei georgiani siano stati accompagnati all'aeroporto e fatti ripartire per Tbilisi.

E' la seconda volta che ebrei della non-violenza sono arrestati in massa nell'URSS: in precedenza, ciò era accaduto alla vigilia del congresso del partito, per una delegazione che era andata al ministero dell'interno, per protestare contro il mancato rilascio dei «visti» d'uscita. Un «sit-in» al Soviet supremo si era invece concluso con l'abbandono del campo da parte degli ebrei, in seguito a minacce di arresto e promesse. A Tiblisi, capitale della Georgia, c'era stato uno sciopero della fame di trecento ebrei aspiranti all'«esodo»: la manifestazione non aveva dato risultati e 34 dei partecipanti, trasferitisi a Mosca, hanno costituito il nucleo dei digiunatori arrestati stanotte.

Poco prima dell'azione della polizia, i 34 ebrei georgiani avevano redatto e inviato un telegramma ai quattro «grandi»: al Presidente Nixon, al Presidente Podgorni, al primo ministro Edward Heath e al Presidente Pompidou. Nel telegramma chiedevano appoggio contro l'abuso degli «organi competenti sovietici, i quali continuano a respingere le nostre richieste legittime». «Alcuni dei digiunatori sono in condizioni preoccupanti», si affermava nel telegramma: in effetti, i 34 georgiani per sessanta ore non solo non hanno mangiato, ma non hanno neppure dormito. Sedevano giorno e notte ai tavoli adibiti alla compilazione dei telegrammi: avevano dichiarato ai giornalisti stranieri: «Digiuneremo finché non ci daranno il visto d'uscita». *(Ansa)*

NUOVO PROCESSO contro un ebreo russo?

L'Aja, 15

Un nuovo processo contro un ebreo sovietico, l'ingegnere Alexander Gorbach, si sarebbe aperto stamani nell'URSS: ne dà notizia, all'Aja, il «comitato olandese di solidarietà con gli ebrei sovietici». Gorbach, che ha 35 anni, è stato arrestato, il 23 marzo scorso, mentre manifestava con altri 40 correligionari contro i processi che allora stavano per aprirsi a Riga, Kishinev e Odessa. Anche Gorbach aveva avanzato, a suo tempo, domanda di emigrazione alla volta di Israele. *(Ansa - Afp)*

La situazione

Procede tra molte difficoltà la ricerca di un accordo tra i gruppi di maggioranza per le varie riforme che sono all'esame del Parlamento. Sia per quella della casa, sia per quella tributaria, malgrado le riunioni, gli impegni, le dichiarazioni, si annaspa nel buio. Seppure infatti alla commissione lavori pubblici continua l'approvazione dei vari articoli della riforma della casa con qualche ritocco rispetto al testo varato dalla Camera, ci sono ancora molti nodi da sciogliere sui punti per i quali maggiori sono le divergenze tra democristiani e socialisti. I socialdemocratici intanto hanno manifestato il loro malumore per il ritardo con cui va avanti la riforma tributaria. La tensione è accresciuta dalle polemiche verificatesi per i nuovi incidenti di Reggio Calabria, per il mancato accordo sull'elezione di Basso alla presidenza della Corte costituzionale, per il referendum abrogativo del divorzio che ha determinato una spaccatura all'interno dello stesso fronte laico.

In Marocco, la vita torna alla normalità dopo il fallimento del colpo di stato militare. Si ritiene che Re Hassan II decida una «svolta a sinistra». Il governo inglese, dopo che il ministro degli esteri Lord Carrington è stato costretto a rimanere a Londra, ha invitato il premier maltese Dom Mintoff a compiere una visita in Inghilterra, per risolvere i contrasti insorti tra i due governi a seguito dell'elezione del capo laburista. Rotta completa dei fedain pressati da tre giorni dalle truppe corazzate di Re Hussein. I resti dei gruppi palestinesi sono stati costretti ad abbandonare le loro posizioni e a rifugiarsi nella boscaglia.

«FUMATA NERA» NELL'ELEZIONE IN PARLAMENTO DEL SUCCESSORE DI BRANCA

La D.C. non vuole Basso giudice costituzionale

Per l'ex rappresentante psiuppino hanno votato il PSI e le sinistre 381 voti Bianche le schede d.c. - Polemiche nella maggioranza - Irritati i comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Camera e Senato, riuniti in seduta comune, non hanno espresso stamane una maggioranza sufficiente a far eleggere il giudice costituzionale che dovrà sostituire il prof. Branca. Occorrevano 634 voti (due terzi dei componenti dell'assemblea), ma l'on. Basso, votato dal PSI e dalle sinistre, ha ottenuto solo 381 voti; ci sono stati 29 voti dispersi tra vari candidati; 359 le schede bianche, deposte in massima parte dai democristiani.

Occorrerà quindi una nuova votazione, che avverrà in data da destinarsi. La «fumata nera» ha provocato immediate reazioni polemiche da parte dei socialisti e delle sinistre, alimentando la tensione all'interno del centro-sinistra. L'on. Renato Ballardini, uno dei costituzionalisti del PSI, già presidente della commissione affari costituzionali, ha affermato che «il rifiuto democristiano di votare Basso alla Corte costituzionale è un fatto allarmante. Offende un uomo che si è sempre battuto per la legalità costituzionale e repubblicana.

«Rompe una prassi parlamentare consolidata secondo la quale non si è mai discusso il candidato designato dei singoli gruppi: la DC aveva designato un suo ex segretario generale l'on. Cappi, il PCI aveva designato un suo ex deputato, lo on. Capalozza, e furono votati senza riserve sul loro passato politico. Ma è allarmante, al di là dell'episodio in sé. Mette in crisi — ha aggiunto l'on. Ballardini — un delicato organo costituzionale, l'unico che fino a oggi ha funzionato e ha funzionato bene».

Il sen. Michele Cifarelli, del PRI, a sua volta ha dichiarato «la fumata nera è un fatto grave, perché non consente di raggiungere il plenum della Corte e, quindi, la elezione del suo nuovo presidente. E' augurabile che questo organismo giurisdizionale, che ha dato finora buona prova, non entri in crisi come, purtroppo, largamente avviene nel nostro Stato. A chi volesse — ha soggiunto Cifarelli — chiamare in causa il Parlamento circa questo estendersi dello stato di paralisi di istituti che tanto preoccupa ogni democratico, bisogna dire che candidature per scelte tanto importanti vanno elaborate con pazienza e concordate con lungimirante prudenza».

Polemiche dichiarazioni sono state fatte anche da parte socialproletaria e comunista. «Deploriamo vivamente — ha detto in particolare il capogruppo del PCI, Ingrao — che il gruppo democristiano non abbia dato il suo voto per l'elezione di Lelio Basso a giudice della Corte costituzionale». Rilevato che secondo la prassi spettava al PSI questa volta la candidatura per la presidenza della Corte costituzionale, Ingrao ha così concluso: «Consideriamo assurda e inaccettabile la spiegazione che fa riferimento alla qualificazione politica del candidato proposto dal partito socialista. Lelio Basso ha una qualifica politica che gli fa onore, per il contributo che ha dato e dà per la libertà, per la democrazia».

Anche la DC ha precisato la propria posizione in un corsivo del «Popolo» di replica a quanto osservato stamane da un quotidiano romano. «Si poteva ritenere — rileva il giornale della DC — che se i parlamentari democristiani avessero votato un dichiarato marxista di punta, posizione rispettabilissima, ma forse poco idonea per la qualifica specifica di un giudice costituzionale, forse sarebbe stata ancora una volta deplorata una presunta debolezza verso la estrema sinistra. Non pensavamo che il divorzio fosse passaporto di esenzione per ogni altra considerazione. L'idea di una manovra dell'on. Andreotti per una candidatura di seconda classe esiste solo nella fantasia di qualche commentatore in cerca di lucciole.

«Quando i comunisti designarono non un loro uomo di punta, ma il prof. Jaeger (concordandone il nome con la maggioranza) forse declassarono la Corte? Non scherziamo; il gruppo socialista — prosegue il giornale — può scegliere con notevole larghezza tra molte possibilità, e offrire a chi deve dare 400 voti determinanti un minimo di partecipazione, come ha richiesto legittimamente il nostro gruppo parlamentare. Lo on. Basso sa bene che nulla di irriguardoso c'è stato in noi nei suoi confronti. In un certo senso è un complimento per un uomo di lotta il rifiutarsi di classificarlo al di fuori della mischia».

R. P.

LE POLEMICHE SU DIVORZIO E REFERENDUM

Tentativi socialisti di riconciliare i laici

Intanto la DC accusa il PSI «di poca parola e di manipolazione di congegni costituzionali»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Cantinua ad avere vasta eco la proposta del socialista Scalfari tendente a escludere il divorzio dai casi di applicabilità del referendum abrogativo. L'iniziativa ha registrato l'opposizione dei comunisti, determinando una spaccatura del fronte laico, e la polemica continua ad accentuarsi.

Da parte sua, la DC ha ribadito, in un corsivo del «Popolo», la sua opposizione all'iniziativa Scalfari. L'organo della DC ha osservato che si tratta «di una vera e propria arbitraria offesa al diritto al referendum». Dop aver ricordato che lo stesso De Martino alla vigilia delle elezioni politiche del 1968, dichiarò alla TV che i socialisti erano favorevolissimi al referendum, «Il popolo» conclude: «Mancanza di parola politica quindi, e manipolazione arbitraria di delicati congegni costituzionali».

Il capogruppo socialista Bertoldi ha cercato di buttare acqua sul fuoco sottolineando «la esigenza dell'unità del fronte laico, che non deve essere incrinata da posizioni polemiche e strutturali. Si può discutere — ha aggiunto Bertoldi — sui contenuti delle proposte, consentire o dissentire, ma riteniamo che non si debba, in ogni caso, esasperare eventuali divergenze di valutazione fra i gruppi laici».

Malgrado gli inviti alla calma, il comunista Malagugini, autore delle critiche a Scalfari attraverso le colonne dell'«Unità», non ha mancato di replicare alle accuse mossegli ieri dal deputato socialista. Malagugini ha rimproverato a Scalfari di «non aver saputo contrapporre una sua diversa e credibile valutazione» all'osservazione che, a prescindere dalla natura costituzionale o meno della proposta di legge, non sembrano esistere le condizioni politiche necessarie per una tempestiva approvazione, e che perciò tale iniziativa rischia di «indebolire lo schieramento divorzista e di rafforzare quello avversario».

Ricordato il ruolo determinante avuto dal PCI nella battaglia divorzista, Malagugini così prosegue: «Venendo alle ulteriori considerazioni del compagno Scalfari, non sarò certo io a presumere di poterlo persuadere dalla giustezza della scelta politica che abbiamo compiuto votando l'articolo 7 della Costituzione, se non gli hanno insegnato niente le vicende degli ultimi 24 anni, se non è ancora riuscito a capire quanto continui a pesare, nella lotta per la trasformazione della nostra società, quella contrapposizione sul piano politico tra laici e cattolici, che proprio gli antidivorzisti si forzano di esasperare».

Gino Roberti

OTTO RAGAZZI FUGGONO dal carcere minorile

Roma, 15

Otto ragazzi tra i 16 ed i 17 anni sono fuggiti questa sera dal carcere minorile di Porta Portese.

(Ansa)

IL PAPA A CASTELGANDOLFO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Paolo VI giunge a Castelgandolfo, accolto da una folla plaudente, per le sue vacanze estive. Il cardinale segretario di Stato Villot, raggiungerà il Pontefice fra giorni

AGGHIACCIANTE BILANCIO DI UN INCIDENTE IN SICILIA

Sette persone su un'auto muoiono in uno schianto

Fra le vittime tre adulti e quattro bambini - Distrutta la vettura nello scontro frontale con un autocarro sulla Palermo-Agrigento

Palermo, 15

Sette persone sono morte in uno scontro frontale fra una «850» e un autocarro, avvenuto sullo svincolo di Misilmeri della strada a scorrimento veloce Palermo - Agrigento.

Nell'urto l'auto è rimasta completamente distrutta, ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre i cadaveri. Le vittime che viaggiavano tutte sulla «850», sono tre persone adulte e quattro bambini.

Le vittime della sciagura sono Gaetano Stancampiano di 47 anni, cameriere in un albergo di Palermo, che era alla guida dell'auto; la moglie Carmela Caracciolo di 40 anni, il figlio Salvatore di sei, il cognato Francesco De Rosa di 30 e i figli di quest'ultimo, Antonino di tre anni, Giuseppe di due anni e Maria Assunta che ne ha quattro.

Secondo le testimonianze di alcuni parenti che si sono recati sul posto dopo essere stati avvertiti dalla polizia, lo Stancampiano si stava recando a Lercara Friddi per incontrarsi con la figlia che si trova ospite di alcuni parenti. La utilitaria, per cause che non sono state ancora accertate (lo scoppio di un pneumatico, un improvviso malore o una distrazione del guidatore) al termine di una discesa si è portata sulla sinistra ed è andata ad incastrarsi letteralmente sotto il pesante automezzo targato Pisa 125874.

Il guidatore Emilio Guerrini e il secondo pilota sono scesi subito dal camion nel tentativo di prestare soccorso agli occupanti della macchina, ma tutto è stato vano. Si sono posti a disposizione dei carabinieri e dell'autorità giudiziaria.

UN NUOVO SCIOPERO alla Fiat-Mirafiori

Torino, 15

In vari reparti della «Fiat-Mirafiori» si sono svolti scioperi di protesta per le trattenute sulla liquidazione della quattordicesima «erogazione». Analogamente a quanto avviene per la tredicesima mensilità, anche l'ammontare della quattordicesima viene infatti calcolato in base alle ore effettivamente lavorate; ai dipendenti non è quindi consegnata quella parte di consenso che sarebbe derivata dalle ore perse per assenze non retribuite.

Secondo quanto ha comunicato la Fiat, l'agitazione nel suo complesso, ha riguardato 1500 persone (500 del primo turno e mille del normale). A seguito di questi scioperi, il lavoro è stato sospeso a monte e a valle di alcune linee e 425 operai del primo turno e 400 del secondo sono stati lasciati in libertà.

(Ansa)

Il ministro degli esteri austriaco è a Roma

Roma, 15

Il ministro degli esteri della Repubblica d'Austria, Rudolf Kirchschlaeger, è giunto questa sera a Roma per la prevista visita ufficiale di due giorni su invito del ministro degli esteri Moro. E' la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale, che un ministro degli esteri austriaco visita l'Italia. Alla scaletta dell'aereo il ministro Kirchschlaeger, che è accompagnato dalla consorte signora Helma è stato ricevuto dal Ministro degli esteri Moro.

La visita ufficiale inizierà domani mattina: il ministro si recherà in visita di cortesia dal presidente della camera Pertini. Poi incominceranno i colloqui politici con il ministro Aldo Moro. Successivamente Kirchslaeger sarà ricevuto in udienza al Quirinale dal Presidente Saragat e quindi renderà visita al presidente del senato Fanfani a palazzo Madama. Nel pomeriggio è in programma un incontro a palazzo Chigi con il presidente del consiglio Colombo.

Sabato mattina Kirchschlaeger avrà un incontro con il ministro del commercio estero Mario Zagari. Successivamente alla Farnesina i due ministri degli esteri prima di riprendere i colloquio firmeranno l'accordo che demanda alla competenza della Corte internazionale di giustizia dell'Aia la soluzione delle eventuali controversie tra Italia e Austria sull'applicazione dell'accordo De Gasperi-Grueber.

(Italia)

SEMPRE PIU' INCERTO L'ITER DELA LEGGE PER LA CASA E DI QUELLA TRIBUTARIA

Le riforme non procedono a causa di troppi ostacoli

Modifiche, contrasti e polemice frenano il lavoro parlamentare mentre si sta avvicinando il periodo delle ferie - Si temno nodi insolubili? - Inutili solleciti da parte del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Impegni, dichiarazioni, prese di posizione, polemiche, ma per l'iter parlamentare delle riforme — se si tolgono le più o meno belle etichette e si va alla sostanza — si continua ad annaspare nel buio. Se un giorno sembra inevitabile che andando di questo passo, il Senato non riuscirà a varare prima delle ferie neppure una delle riforme in discussione (quella per la casa e quella tributaria), il giorno successivo sembra delinearsi una schiarita, tale da introdurre un certo ottimismo, ma quest'ultimo è solo di breve durata.

E' vero che oggi l'assemblea di palazzo Madama ha approvato la legge per il Mezzogiorno, togliendo un po' della molta carne al fuoco; è vero che la commissione lavori pubblici continua a discutere ed appare vare con qualche ritocco il esto della legge di riforma della casa, ma altrettanto vero che i grossi nodi sono ancora da sciogliere.

I ritardi per l'approvazione della legge tributaria irritano i socialdemocratici che ne sono i maggiori sostenitori; il lento procedere della riforma della casa provoca malumore sia nei democristiani che nei socialisti che se ne addossano a vicenda la responsabilità, ma che in realtà contribuiscono entrambi a mettere il piede sul freno ca il tira e molla sui vari emendamenti.

Intanto c'è chi parla di rifare l'accoppiata che fu fatta alla Camera l'anno scorso con la legge per il divorzio ed il decretone anticongiunturale e cioè condizionare l'approvazione della legge di riforma tributaria a quella per la casa. Se deve passare subito l'una, deve passare subito anche l'altra, ma questo è un discorso che non piace ai democristiani.

E così mentre i capigruppo di maggioranza continuano a riunirsi cercando di appianare il terreno con accordi per gli emendamenti alla riforma della casa, il discorso si fa sempre più complicato, perché vari problemi si intrecciano tra loro in un'atmosfera resa più tesa dalle polemiche per altre vicende quali, ad esempio, il mancato accordo per la elezione dell'on. Basso alla presidenza della Corte costituzionale, la spaccatura del fronte laico in merito al referendum abrogativo per il divorzio, eccetera.

Né certo giovano alla distensione affermazioni poco edificanti del tipo di quella fatta oggi alla Camera da un deputato socialista, secondo la quale il PSI, cioè un partito di governo, mobiliterà la piazza se il governo stesso non saprà mettere fine ai nuovi incidenti avvenuti a Reggio Calabria.

Stando così le cose, si capisce perché in alcuni ambienti si sostiene che le riforme non vanno avanti perché in caso contrario alcuni grossi nodi giungerebbero al pettine e non si saprebbe come uscirne. A prescindere da queste valutazioni di parte, resta il fatto che la conferenza dei capigruppo riunitasi oggi a palazzo Madama per fissare il calendario dei lavori per la prossima settimana, ha posto all'ordine del giorno molti provvedimenti, ma nessuno di quelli spinosi.

I capigruppo hanno deciso infatti di discutere, a partire da martedì, la legge proroga della durata dei consigli regionali a statuto speciale, la previdenza dei dipendenti dell'Enel, il riordinamento della Biennale di Venezia e l'assistenza sanitaria ai figli delle vittime disperse in guerra. Figurano poi all'ordine del giorno gli aumenti dei fondi di dotazione dell'Iri e dell'Eni, la legge sull'obiezione di coscienza e così via. Di riforme non c'è neppure la traccia, almeno fino al 23. Poi si riunirà nuovamente la conferenza dei capigruppo per decidere.

Colombo ed il sottosegretario Antoniozzi hanno intanto avuto colloqui con Fanfani e Pertini per sottolineare l'opportunità che il Parlamento approvi, prima delle ferie, la riforma tributaria e quella della casa. Il presidente del Senato Fanfani ha fatto presente che, se c'è l'accordo tra i capigruppo, è sua intenzione fare andare avanti i lavori fino ad agosto inoltrato. Alla Camera l'orientamento è diverso. I deputati, approvati i provvedimenti congiunturali ed altre leggi minori, intenderebbero andarsene in vacanza alla fine della prossima settimana.

In giornata si è riunita la direzione socialdemocratica, la quale, riferendosi alla recente verifica, ha espresso, in un comunicato, la soddisfazione che «nelle proposte del presidente del consiglio accolte dai partiti di centro-sinistra siano state in larga misura recepite le indicazioni e le preoccupazioni che il PSDI aveva espresse con la deliberazione direzionale del 16 giugno». Il comunicato ribadisce poi l'urgenza dell'approvazione definitiva delle leggi di riforma all'esame del Parlamento, «con scelte autonome e concordi di tutta la maggioranza che impediscano la formazione di anomale maggioranze assembleari», e sottolinea l'esigenza «che tutti i partiti di centro sinistra operino scelte coerenti al livello di regioni e di enti locali, correggendo le situazioni anomale».

Roberto Perugini

DALLA PRIMA PAGINA

I DISORDINI DI REGGIO

gio. Poi, tra le vive proteste dei democristiani, li ha accusati di convivenza con la destra monarchica e fascista, non solo in Calabria, ma anche nel resto del Paese. Infine, tra gli applausi dei comunisti: «Non ce la facciamo più a resistere. Se il governo non saprà tutelare l'ordine pubblico, ci penseremo noi facendo ricorso agli operai e ai contadini calabresi!».

Il capogruppo socialista *Bertoldi* ha definito intollerabile la situazione e insoddisfacente la risposta del ministro, pur apprezzando le sue manifestazioni di solidarietà. E i socialisti devono esprimere la loro insoddisfazione — ha continuato — proprio perché fanno parte del governo e perché sono nel governo, non solo per attuarne il programma, ma anche per la difesa delle istituzioni democratiche. Bertoldi ha anche affermato che mentre si perseguitano i dimostranti di sinistra, per quelli di destra raramente una condanna segue al fermo. Poi ha chiesto che anche il prefetto di Reggio Calabria sia trasferito, come si fece per quello di Trento in occasione dell'aggressione a due missini. «La logica degli opposti estremismi — ha concluso Bertoldi — non è salomonica, perché tende a colpire solo a sinistra».

Il comunista *Reichlin* ha affermato che Reggio Calabria è stata abbandonata per dieci mesi a una banda di avventurieri, con la complicità di esponenti locali della DC e la debolezza del governo. Perché il «comitato d'azione», promotore dei disordini, non è stato sciolto, sebbene si dica che il questore l'ha proposto?

Restivo: «Nessuna proposta mi è stata fatta».

Reichlin ha sostenuto che i fatti di Reggio non sono un fenomeno isolato, ma si collegano a una vasta manovra tendente a spingere a destra la situazione politica. Ma la situazione — ha concluso Reichlin — non è più e non sarà mai più come quella del '22 per la forza e la vigilanza del movimento operaio.

Il liberale *Cottone*, dopo aver ironizzato sulle aspre critiche dei socialisti al loro governo, segno dell'impotenza dell'attuale maggioranza, ha deplorato che il ministro non avesse sentito il bisogno di rispondere con uguale prontezza alle interrogazioni sui gravi fatti di Firenze, dove — ha detto — fu lesa la maestà dello Stato e dell'ordine democratico.

A sinistra i *comunisti* sono insorti: «Ma va! Sta zitto! Piantala!».

Cottone ha proseguito: «Questo diverso trattamento dipende forse dal fatto che a Reggio la parte lesa era il PSI e incriminata era la teppaglia, mentre a Firenze la parte lesa era lo Stato e incriminato era il PSI?». Cottone ha concluso affermando che l'assalto alle sedi dei partiti, di qualsiasi partito, sono da deplorare con la massima fermezza, perché sono la manifestazione dell'odio alla libertà.

Anche *Tripodi* (MSI) ha accusato il ministro di non aver risposto con altrettanta sollecitudine quando responsabili degli incidenti erano le sinistre. Inoltre ha deplorato che il ministro avesse attribuito a ignoti la responsabilità delle revolverate che hanno ferito il ragazzo, quando questi, rispondendo all'interrogatorio della polizia, ha detto che i colpi gli erano stati sparati dal balcone della Camera del lavoro. Infine, Tripodi ha fatto notare che proprio ieri sera è stata distrutta la sede della CISNAL di San Giuliano Milanese, senza che nessuno lo deplorasse.

Orlandi (PSDI) ha detto che la risposta del governo avrebbe potuto essere soddisfacente solo se si fosse riferita a fatti imprevedibili. Ma qui non siamo di fronte ad un incidente isolato: siamo nel vortice delle violenze che hanno trovato alimento nella debolezza dello Stato. E c'è un notevole divario tra le dichiarazioni di fermezza del governo e la realtà di tutti i giorni.

Soddisfatto — unico tra i partiti della maggioranza, perché nessuno è intervenuto per la DC — il repubblicano *Bucalossi*. Completamente insoddisfatto *Lattanzi* del PSIUP.

R. R.

LO AFFERMA IL FERITO

A REGGIO SI E' SPARATO dalla Camera del lavoro

Reggio Calabria, 15

La calma è tornata a Reggio, dopo gli incidenti accaduti ieri sera in occasione della manifestazione celebrativa dell'anniversario della data che segnò l'inizio della «rivolta del capoluogo». Tutti i negozi, gli uffici pubblici e le banche sono aperti, il traffico si svolge con la massima regolarità e i servizi di trasporto pubblico non hanno subito alcuna interruzione.

Sono intanto migliorate le condizioni del quindicenne Giuseppe Lavilla, ferito quando i dimostranti, allontanatisi da via Torrione, hanno raggiunto la Camera del lavoro e tentato invano di devastarla. E' stato allora che un uomo, alto e grosso si è affacciato al balcone (così ha detto lo stesso Giuseppe Lavilla alla polizia) e ha sparato un colpo di pistola. Il proiettile ha colpito alla gamba il ragazzo, il quale è stato subito soccorso e trasportato in ospedale. Su questo episodio sono in corso indagini.

(Ansa)

PARTE L'OSPITE LIBANESE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il ministro degli esteri libanese Hamad, al termine della sua visita ufficiale in Italia, brinda con il collega Aldo Moro nel corso del ricevimento di saluto tenuto alla Farnesina

I PROVVEDIMENTI CONTRO LA CONGIUNTURA

No dei tre sindacati alle misure governative

«Ferma opposizione» ai programmi d'investimento «Aumentiamo la produzione di beni strumentali»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

«Preciso dissenso di linea» nei confronti dei criteri di politica economica e dei recenti provvedimenti anticongiunturali adottati dal governo è stato espresso in un documento unitario degli esecutivi della CGIL CISL e UIL.

Dopo aver sostenuto la necessità di avviare il nuovo corso della politica economica e, allo stesso tempo, di superare le presenti difficoltà, la risoluzione precisa che «l'azione pubblica deve realizzare la massima concentrazione delle risorse per l'attuazione di interventi immediati che investano direttamente il settore dei servizi sociali, le trasformazioni strutturali e infrastrutturali in agricoltura e le attività industriali, intensificando soprattutto la produzione dei beni strumentali». Il documento rileva che «in questo quadro la totalità degli investimenti per nuove iniziative va localizzata nelle regioni meridionali».

Con tale indirizzo — aggiunge il documento — «peraltro già dichiarato proprio dal governo, contrastano apertamente le recenti decisioni di investimenti per nuove iniziative produttive nelle regioni congestionate del Nord, come ad esempio, quelle miranti ad intensificare la produzione automobilistica nell'area piemontese». I tre esecutivi esprimono quindi «la ferma opposizione dell'intero movimento sindacale a tali programmi di investimento e impegnano le autorità centrali, e in modo particolare il CIPE, a promuovere la loro dislocazione nel Mezzogiorno».

A proposito dei provvedimenti anticongiunturali, le confederazioni affermano che essi «per la loro inadeguatezza e la assenza di un'azione di guida e di incisività del pubblico potere, confermano la volontà politica di insistere su una condotta che la realtà economica e sociale del paese ha già respinto e posto in crisi».

La risoluzione informa quindi che «data la rilevanza e la ampiezza del dissenso che investe il modo di realizzare lo sviluppo del paese, i tre esecutivi confederali hanno deciso di intensificare sui temi in discussione la partecipazione delle strutture sindacali e dei lavoratori attraverso un ampio dibattito che, allo stesso tempo, approfondisca i contenuti della nuova politica».

M. G.

Produzione rallentata all'Autobianchi di Desio

Milano, 15

Un gruppo di duecento operai del primo turno è entrato oggi in agitazione all'Autobianchi di Desio provocando l'intasamento di una catena di produzione. In conseguenza dell'agitazione, la azienda ha messo in cassa integrazione anche 250 operai dei reparti a monte.

Secondo notizie di fonte aziendale, i duecento operai del reparto di montaggio avrebbero improvvisamente deciso di mantenere un livello di produzione inferiore di 30 vetture al giorno a quello stabilito in base al recente accordo informale raggiunto per le aziende del gruppo Fiat.

LA LUNGA AGITAZIONE AL MINISTERO DELLA DIFESA

Tanassi e Preti assaliti dagli scioperanti a Roma

Al primo è stata danneggiata l'auto, il secondo ha perso una scarpa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

I dipendenti del ministero della difesa, in sciopero da diversi giorni, hanno tentato stamane, poco dopo le ore 13, di assalire il ministro della difesa on. Tanassi. I manifestanti si sono raccolti sotto la sede della direzione socialdemocratica, dove era in corso la riunione di direzione.

Il ministro Tanassi, che è anche presidente del PSDI, uscito dal portone del partito, mentre si avvicinava alla macchina è stato investito da una serie di insulti. Ha fatto appena in tempo ad entrare in macchina sospinto da alcuni militanti del partito prima che i dimostranti potessero raggiungerlo. Alcuni violenti hanno preso di mira l'auto del ministro, e con un bastone hanno rotto il lunotto posteriore e i vetri dei finestrini della macchina. Con notevole prontezza di riflessi l'autista ha messo subito in moto la vettura che è schizzata tra la folla mentre alcuni tra i dimostranti più violenti cercavano di aprire le portiere.

In precedenza, una delegazione dei dipendenti del ministero della difesa si era recata nei locali della direzione socialdemocratica dove aveva incontrato l'on. Tanassi che si apprestava a lasciare la riunione. La delegazione aveva chiesto al ministro di essere ricevuta ma, a quanto pare, il ministro aveva fatto presente di non potere, in quella sede, accogliere la richiesta, e che comunque avrebbe provveduto a fissare l'incontro per il pomeriggio di oggi. La risposta del ministro non ha evidentemente convinto la delegazione, di qui la violenta manifestazione di protesta e l'aggressione.

Successivamente i dimostranti si sono fatti intorno al ministro Preti quando questi, uscito dalla direzione del PSDI, si è recato, a piedi, a Montecitorio: molte decine di persone lo hanno circondato inveendo contro di lui quale membro del governo. Erano presenti però anche vari lavoratori socialdemocratici, i quali gli hanno manifestato la loro solidarietà.

L'on. Preti non si è mostrato impressionato per le urla e le offese lanciate contro di lui, ed è potuto arrivare a Montecitorio mentre alcuni agenti in borghese contenevano le esuberanze dei contestatori. Nella confusione, il ministro Preti ha perso una scarpa, che ha subito recuperato.

R. R.

Gli spazzini di Palermo rischiano il posto

Palermo, 15

Il sindaco di Palermo dott. Giacomo Marchello ha minacciato di sciogliere l'azienda municipale della nettezza urbana se il servizio non migliorera. «Mentre l'amministrazione comunale — dice una lettera che il sindaco ha inviato al commissario straordinario dell'azienda dott. Luigi Amico — mostra tutta la sua sensibilità, il suo impegno e la sua buona volontà, dall'altra parte con amarezza e rincrescimento devo notare che la città è sporca, sudicia e in alcuni quartieri arridittura abbandonata.

(Ansa)

ENORMI PROPORZIONI DEI «GIOCHI IN BORSA» A VENEZIA

IL «CRACK» DI MARZOLLO RAGGIUNGE I 65 MILIARDI

Sempre latitante l'ex agente - Un'inchiesta della Banca d'Italia

Venezia, 15

Il crack Marzollo sta assumendo proporzioni incredibili: raggiungerebbe i 65 miliardi. Questa enorme somma è dedotta dal lungo elenco delle partite oggetto della liquidazione coattiva esposto sia alla borsa di Venezia che a quella di Milano. L'elenco contiene 76 tipi di titoli per un valore, sulla base dei prezzi, che supera appunto i 65 miliardi.

I reati contestati a Marzollo, nel mandato di cattura emesso il 9 scorso nei suoi confronti, sono anzitutto falso in scrittura privata (così sembra che i famosi buoni falsificati risalgano addirittura a quattro anni fa, e questo comincia a dare un'idea dell'attività del Marzollo), poi c'è la truffa e, infine, la bancarotta.

Da un sommario calcolo delle varie pene per ciascun reato, se il Marzollo ne fosse riconosciuto colpevole, senza considerare le aggravanti, potrebbe avere da un minimo di cinque anni ad un massimo di diciassette anni di carcere.

Ma dov'è il Marzollo? Forse in Svizzera. Una conferma indiretta viene dall'amica Ursula Funk, la quale ha affermato che uno sconosciuto glielo ha detto al telefono.

Tornando alle decisioni della magistratura di Venezia, oltre al mandato di cattura per il Marzollo ci sono poi altri due avvisi di procedimento (secondo quanto prevede la recente riforma giudiziaria) nei confronti di due funzionari di banche veneziane.

Infine si è appresa un'ultima notizia: insieme alle indagini condotte dalla magistratura e dalla polizia veneziana, una particolare inchiesta è in corso a Venezia anche da parte della Banca d'Italia.

LO «SCOPERTO» DI UDINE

Interrogato in ospedale il quinto indiziato

Udine, 15

Questa mattina il giudice istruttore del Tribunale di Udine, dott. Vitulli, si è recato alla divisione cardiologica dell'Ospedale civile, dove è ricoverato il rag. Di Plotti, dirigente dell'ufficio titoli della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, uno dei cinque indiziati dello «scoperto» accertato nella gestione degli affari di borsa dell'istituto bancario friulano.

Il Di Plotti, come è noto, era l'unico dei cinque indiziati, nei confronti dei quali era stato emesso dal procuratore della Repubblica mandato di cattura, che, a causa delle sue gravi condizioni di salute, non era stato ancora interrogato dal magistrato inquirente in ordine alla vicenda.

Oggi il dott. Vitulli ha potuto sentire l'infermo, la cui testimonianza assume una certa importanza ai fini del completamento del quadro delle indagini, svolte nell'ambito dell'istruttoria formale che il magistrato sta conducendo. Il colloquio, secondo quanto prescritto dal primario del reparto cardiologico, prof. Feruglio, che ha concesso il permesso di procedere all'interrogatorio solo due giorni fa, si è svolto con tutte le cautele richieste dalle condizioni del Di Plotti e sotto costante controllo medico.

(C. R.)

L'ANTIROMANZO DI ANITA PITTONI

I DODICI racconti che Anita Pittoni propone sotto il titolo di *Passeggiata armata* s'incastrano l'un l'altro con arte limpida e sicura. Sono un'indomita passeggiata nei domini dell'esperienza, un gioco felice di fugaci presenze metafisiche quali i libri e le Biblioteche, e di presenze umane. Con queste presenze l'io deve necessariamente incontrarsi, combattere e misurarsi.

Il reale e il possibile, sfere roteanti lungo orbite intrecciate, poggiano su un linguaggio estremamente significante: «Sì, ancora una volta tutto si è concluso con un sorriso. Quel sorriso leggero, umido di stupita innocenza appena si risale da un'intima follia; quella chiara lucente inconsapevolezza del rischio superato. Inconsapevolezza che vuol durare, per difendermi dall'insidia delle meditazioni (...); le viste lunghe della prudenza che imbrattano il cammino con forsennati ostacoli. Per fortuna io li oltrepasso, portata oltre da quella briciola di saggezza alta nel cuore, raccolta là, nel fondo mare delle mie segrete follie».

La tensione costante all'arte-poesia raggiunge il punto focale: soggettivo e oggettivo, realtà e simbolo, mistero e terrestrità si fondono negli spazi concessi all'uomo dove si annullano le distanze tra segno e parola. «L'inizio è davvero una creatura inerme. Bisogna armarsi di lunghe prospettive per difenderla, ed essere inesorabili nel farsi un quadro dell'estremo possibile che accadrebbe per una sola anche minima disattenzione. Ma i piedi poggiano il passo sicuro, mantengono un ritmo corrispondente alle responsabilità di cui sono stata investita». E' una frase-chiave, indice dell'attrazione che l'autrice sente per la saggistica quale punto di partenza, fondamentale nell'orchestrazione del corpus narrativo essenzialmente simbolico.

Poesia e saggistica nell'equilibrio interno della pagina fanno del libro un termine di paragone letterario specie per la magia della lingua, straordinaria nella sua semplicità, penetrante senza artifizi, docile e ubbidiente ai comandi interiori: le voci più profonde dello spirito si concretano in immagini, in metafore fluttuanti, che a giro di pagina si ritrovano in angolazioni diverse. Un'altra strada della medesima *città*, inondata dalla luce di un'antica saggezza.

L'esplorazione del mondo dell'inconscio e forse, perché no, dell'altrove, rifugge da procedimenti tecnici. E' solo per trasposizione fantastica che il reale assume il volto del simbolo. Sempre presente l'intelligenza come pensiero che medita e riflette sui punti centrali dell'esperienza e li costruisce con tenacia fin quando l'irrompere della fantasia dà loro forma e consistenza poetica. E' l'optimum raggiunto da un'arte consapevole della parola come segno e del ritmo dei segni nel periodo: il dono di far collimare scrittura e tensione interna: «... c'è in me, signore, un dolore profondo che sta lì quieto, sereno come un capo di famiglia al posto che gli spetta. Deve essere lì fin dalla mia nascita anche se solo più tardi nel tempo gli avvenimenti gli hanno dato via via dei perché». Un modo di vivere prima che di esprimere, un vivere gli accidenti interpretandoli in senso universale, fuori di sé, senza preconcetti: «Tutto mi viene da lui, questo dolore, tutto: il mio pensare, i miei istinti — anche il mio pensare è un istinto — la mia scrittura, tutto ciò che sono, perfino quella frivolezza il ritmo della mia danza leggera, quel po' di vanità che gradisce i doni che l'appagano».

La costruzione si allarga a spirale, si moltiplicano gli accidenti che «mettono in moto il simbolo che il poeta porta in sé»; ne nascono disparate figure, centrali e corali, sempre provocatorie, persone e oggetti: il medico ne *L'accusa*, la donna-strega ne *Il riposo del giovedì*, il gomitolo ne *La chioma della sirena*, il mazzolino di ciclamini ne *Le stagioni*. Un continuo moltiplicarsi dei simboli, delle maschere, che non può spaventare, né cogliere alla sprovvista. Sono simboli, maschere e se si vuole miti, che sorgono dalla vita, dal *tempo perduto*, perduto solo in apparenza in quanto è pur diventato parte del nostro sangue, grumo vitale del nostro stesso pensare.

Anche il continuo sfaccettarsi del simbolo in altri significati — caratteristica dello stile gestuale e ritmico della Pittoni — avviene in virtù di qualcosa che trascende la parvenza: il simbolo è un rito propiziatorio verso l'inconoscibile, un altro richiamo che va oltre la stessa entità simboleggiata. Il simbolo, in ultima analisi, serve alla scrittrice per intraprendere la sua marcia verso l'azzurro, un ritmo sempre in divenire che moltiplica l'esperienza nell'infaticabile ricerca dell'armonia.

Seguendo questo itinerario, non fa meraviglia che alla cronologia dell'esistenza la Pittoni preferisca la cronologia del pensiero, dell'approfondimento: è il procedimento tipico dell'automemoria, o memoria della memoria, nuova conquista degli studi di psicanalisi, ma per l'autrice, pura intuizione poetica: «La sua voce. Dove, dove si è perduta la piccola voce? Essa non è più che un vago ricordo, come qualcosa di molto mio che non mi è mai appartenuto». - «... una città mai conosciuta e della quale conservo memoria. La rivelazione di questa memoria è la sorpresa che la mia città mi riserva. Una sorpresa che mi mette a dure prove, certo nasconde in sé un insegnamento».

Nella memoria, tempo e spazio perdono consistenza; la città, Trieste, è in quanto esiste nel suo mondo interiore. Tutto è avvolto in uno spazio e in un tempo metafisici, come lo è la psicologia pura dell'Io che narra nel fluire rapido atemporale degli stati di coscienza, i quali fanno del libro di Anita Pittoni un antiromanzo.

Romanzo e non romanzo, l'essere fuori o dentro i canoni convenzionali della letteratura: sono questioni che non interessano la scrittrice, tanto è vero che ella supera ogni possibile decifrazione lesiva alla sua autonomia. Triestina qualè, la sua avventura corre parallela a quella degli scrittori che più o meno fecondarono la terra di Trieste; il suo viaggio è, appunto, parallelo: al di qua e al di là di essi, radicata nel grumo della sua passione e della sua logica matematica. In questo contrasto è il suo superamento, il suo porsi individualizzante nell'arena letteraria determinato dall'inequivocabile corrispondenza tra la propria vita interiore e il suo destino; che è, come scrive ella stessa: «servire nel meglio il presente».

La metafisicità, la simbologia non sono dunque in *Passeggiata armata* tentativi di evasione, di fughe mentali in un dominio ignoto. Nascono dall'anelito della vita viva, da un desiderio ascensionale verso l'azzurro, proprio come Nietzsche, qui presente con la sua opera soterica; da un'estrema razionalità della fantasia e della tecnica, razionalità che proprio l'autoeducazione dell'esperienza attiva del suo artigianato tessile dei primi anni ha consolidato. L'incastro risulta così sempre più pregnante: dal fondo oscuro di se stessi alla chiarezza della propria dimensione umana e artistica. La rete complessa di influenze si è dipanata con la cosciente e voluta avventura individuale verso il trascendente. Il senso dell'eterno, chiusa di ogni racconto, suggella, indipendentemente dal motivo chiave, il superamento del relativo: non come artifizio di scrittura, ma anzitutto come arte di vivere la vita. E' la stessa natura mediterranea che allontana la Pittoni dal fondo oscuro di Kafka; passeggia nei labirinti ad occhi aperti, con-prende il personaggio fantasma da lei creato nella sua verità per effetto di quella luce: «La luce dell'innocenza, come tutto ciò che è luminoso, ha bisogno per essere manifesta ai nostri imperfetti occhi umani di uno sfondo di oscurità».

La conclusione di questa passeggiata nel mondo poetico di Anita Pittoni è nelle sue stesse parole che chiudono il libro: «Si vive entro una rete di misteriori vincoli, ne siamo condizionati: *me* e *loro* che sono stati, che sono, che verranno; e tutti legati *in* me. Io sento l'inespugnabile terrestrità di tutta questa "metafisica". Fino alle estreme conseguenze».

Lucia Ferrieri Caputi

Il poeta Gatto in clinica non sarà più Orazio

Roma, 15

Alfonso Gatto che avrebbe dovuto impersonare la parte di Orazio nel programma «Il mondo dei romani» attualmente in lavorazione con la regia di Corrado Sofia, ha dovuto rinunciare al suo impegno per ragioni di salute. Il poeta infatti ha dovuto ricorrere improvvisamente alle cure di una clinica odontoiatrica bolognese.

Per lo stesso programma, Gatto aveva già impersonato il ruolo di Seneca.

Frattanto la parte di Orazio è stata affidata al giornalista Gaio Fratini, che riprenderà le scene interrotte a Ostia Antica al suo ritorno dalla Scozia dove è impegnato in un'inchiesta per i servizi speciali del Telegiornale.

Partecipano alle riprese del «Mondo dei romani» anche Olga Gherardi (Licimnia), lo stesso regista Corrado Sofia (Mecenate), Ivan Rassimov (Costantino, Sandra Cacialli e Maria Teresa Albani. *(Ansa)*

FESTOSO GIUBILEO DI UN LUCENTE SIMBOLO DEL TEMPO PERDUTO

I 75 anni della «Ruota» vecchia signora del Prater

Sbalorditiva, incredibile ripresa del gigantesco orologio della gaia Vienna che nel 1945 si era fermato e tutto lasciava credere che fosse per sempre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, luglio

Il moto lento, solenne, assolutamente uniforme, del tutto inattaccabile dalla progressiva irriguardosa volgare accelerazione dei tempi che caratterizza i nostri giorni, è il più evidente, inequivocabile segno della nobiltà della «vecchia Signora del Prater», la grande Ruota che or ora ha felicemente compiuto settantacinque anni di vita.

La sua imperturbabilità, più di tipo britannico che viennese — del resto pienamente giustificata dalle origini — colpisce in modo particolare coloro che non soltanto conoscono le alterne vicissitudini di un'esistenza drammatica, anche se non eccessivamente lunga, ma, come chi scrive, hanno avuto modo di constatare di persona le gravissime, disperate condizioni in cui è venuta a trovarsi questa vecchia Signora, quando era meno attempata, e di assistere alla sua incredibile, sbalorditiva ripresa.

Quasi all'indomani dell'occupazione di Vienna da parte delle forze armate russe, americane, inglesi e francesi, quando ebbi la volontà e la possibilità di raggiungere il Prater, fui dolorosamente colpito dalle distruzioni e dalle devastazioni. La seconda guerra mondiale è stata particolarmente crudele con Vienna; non si è limitata a ferirla in modo grave, ma ha voluto che le ferite colpissero oltre che il corpo, anche lo spirito della città. Così vennero gravemente danneggiati, se non distrutti, i monumenti più cari al cuore dei viennesi: il Duomo di Santo Stefano («Der Steffel brennt!» «Santo Stefano brucia!» fu il grido angoscioso che attraversò fulmineamente la capitale, o meglio quanto di essa rimaneva, in un freddo giorno di aprile del 1945), l'Opera di Stato, il Burgtheater, l'Albertina, il Prater.

Quest'ultimo, nella divisione settoriale della città tra le truppe occupanti, capitò sotto la giurisdizione sovietica. A Vienna, però, non esistevano, per fortuna, «frontiere» rigide ed era possibile passare senza difficoltà da una zona all'altra. Il percorso fino al Prater — la Praterstrasse oggi tornata ad essere una delle arterie più sorridenti della città — attraversava una successione di macerie, di muri abbattuti e bruciati: un itinerario drammatico reso ancora più impressionante dall'assenza di passanti. Coloro che abitavano nella zona preferivano, infatti, rimanere il più possibile chiusi nelle proprie case, se esse non erano andate distrutte, oppure avevano cercato e trovato ospitalità presso parenti ed amici degli altri tre settori. Mi accadeva, così, di incontrare soltanto militari sovietici, molti dei quali giovanissimi, sui cui volti si leggeva un senso di smarrimento, forse non dissimile da quello che allora era comunemente diffuso sul viso dei viennesi.

Il Prater, l'immenso e gioioso parco di divertimenti, era semidistrutto. Attrezzature divelte e incendiate, ovunque la nera patina del fumo, la grande Ruota immobile con i suoi vagoni schiantati o bruciati. Questo gigantesco e singolare «orologio» della gaia Vienna imperiale si era fermato e tutto lasciava credere che fosse per sempre.

Davanti ad una visione simile era facile cadere in un amaro sconforto; perché, se è vero che la città aveva subìto perdite più gravi, nessuno, anche nei giorni più oscuri, dubitò mai della possibilità da parte del Duomo, dell'Opera di Stato, del Burgtheater e della stessa Albertina, di tornare all'antico splendore. Questi monumenti conservavano ancora in loro stessi, nelle stesse loro macerie, tanta forza, tanta vitalità, da far ritenere sicura, in un lasso di tempo più o meno lungo, la completa guarigione anche dalle ferite più profonde.

Per il Prater, e soprattutto per la Ruota, era diverso. L'uno e l'altra rappresentavano la distrazione, non la necessità di Vienna; un motivo di spensieratezza, non un documento di civiltà. Per di più, altre ruote dello stesso tipo avevano già subìto l'usura del tempo e le conseguenze della mutabilità dei gusti ed avevano cessato di funzionare, pur senza aver ricevuto l'aggressione di una guerra.

A dispetto degli increduli, la vecchia Signora del Prater — insieme a tutto il magnifico complesso che la circonda — è riuscita invece a superare una paralisi, che sembrava dovesse avere conseguenze mortali, ed è tornata a scandire lentamente il tempo felice del luogo, ché signorilità e gaiezza non possono certamente avere fretta.

Si è accennato prima alla imperturbabilità — o meglio alla flemma — di tipo britannico che la Ruota ha sempre dimostrato e continua a dimostrare. Ciò non deve sorprendere. Essa, infatti, fu costruita nel 1896, sotto la direzione dell'ingegnere inglese B. Basset, che la portò a termine nel tempo record di otto mesi.

Per festeggiare il compimento dei settantacinque anni, sono stati organizzati concerti all'aperto, lanci di piccioni viaggiatori, fuochi d'artificio, un apposito ufficio postale.

A chi ama cifre e dati interesserà forse sapere che la Ruota ha un'altezza di 65 metri, una velocità di 75 centimetri al secondo, cioè 45 metri al minuto (due chilometri e settecento metri all'ora, ovviamente senza considerare le fermate necessarie per far salire i passeggeri in ciascun vagone). Al 20 giugno scorso aveva trasportato quindici milioni di «visitatori». Ha suggestionato ed ispirato musicisti, produttori cinematografici, pittori, scrittori, poeti. E' uno dei simboli più amati e famosi della Vienna di ieri e di oggi, di una grande città ancora e sempre imperiale, che però non disdegna di dimostrare pubblicamente di avere qualche motivo di gratitudine anche nei confronti della «vecchia Signora del Prater».

Dino Satolli

La grande ruota del Prater di Vienna: data di nascita 1896

La rassegna dei libri

PAGINE DI POESIA

Armando Scalise: *Elegie del giorno e della notte* (Cardini Editore, Roma; pagg. 120; lire 1000).

Armando Scalise, presidente dell'Unione nazionale dei giornalisti anziani, ha subito attrazione per l'arte di scrivere in versi fin dalla sua giovinezza; una passione tormentata perché dopo la pubblicazione, nel 1933, delle sue prime poesie, anche se la critica gli fu propizia per quella raccolta intitolata «Il tempo perduto», appena nel 1951 decide di dar alle stampe il secondo volume «Parallele», riscuotendo nuovo successo. Tuttavia lo Scalise medita altri quindici anni prima di presentare al pubblico un ulteriore gruppo di composizioni che, affiancate alla precedente sua produzione (pure inserita nel terzo libro «Le stagioni»), si distinguono per la loro essenzialità e si colorano di ermetismo.

Di recente sono uscite le sue «Elegie del giorno e della notte», tramite l'editore Cardini di Roma e prefate da Marino Piazzolla, che rivelano il continuo affinarsi delle sue liriche e il ripensamento, per ciò che riguarda la forma, di alcune già proposte in precedenza. Il volumetto è diviso in due parti: «Il giorno» e «La notte». Nel pensiero sempre ispirato dell'autore predominano l'assillo per il tempo che fugge e l'ansia di sublimare il suo discorso, anche se i temi affrontati spaziano su ampi orizzonti.

L'innamorato dell'espressione concettuale bella e pura, pur avendo scalato con soddisfazioni il Parnaso, continua a dimostrarsi incredulo del traguardo raggiunto: «Mia tarda vendemmia / uva macinata nel vecchio frantoio / fuliggine del comignolo fumigante», è uno dei suoi canti sconsolati.

Paolo Molinari: *E tu mi vieni incontro* (Bino Rebellato editore).

Del poeta concittadino Paolo Molinari, del suo estasiato divagare nei momenti di raccoglimento a contatto della natura o dei pensieri creatigli dall'amore, si era parlato allorché, or è più di un anno, presentò quelle sue «Liriche in prosa» che lo indicavano scrutatore attento e limpido interprete delle sue intime sensazioni.

Qualche mese fa è uscita, a cura di Bino Rebellato editore di Cittadella di Padova, una nuova raccolta di versi del Molinari intitolata «E tu mi vieni incontro», con la quale l'autore nel preferire uno stile più conciso offre il frutto di ispirazioni dovute alla memoria, al nascere d'una giornata, al conforto arrecatogli da un amore, all'impulso di vivere, al dispiacere per il tempo vanamente sfruttato, al destino, alle colpe degli uomini, ai poteri dell'ingegno...

Seppure una delle sue pagine inizi con le parole: «Dicono che la mia poesia è triste», c'è da ostinarsi a credere, nel leggere il recente volumetto, che su Paolo Molinari abbia il sopravvento uno spirito sereno; ostinazione che farà scegliere: «Me ne vado per verdi / prati, diverso / da un tempo. / Non so dire fino a che punto / sorga in me un nuovo io / senza avvertire paura / per poi riconoscermi / nella realtà di una nuova vita / mia come l'acqua è del mare».

S. P.

OPINIONI OPINIONI OPINIONI OPINIONI

L'iniziativa della rivista «Most» (Il ponte) — che un gruppo di scrittori e intellettuali sloveni stampa a Trieste — di aprire un dialogo sul confine orientale è stata accolta con forte interesse da molti ambienti della nostra terra, al di qua e al di là del nuovo confine, a cominciare da questo nostro giornale, che da quasi un secolo è immerso nelle vicende alterne della nostra regione, e ne interpreta ogni giorno gli umori e le forze vitali, ma anche le debolezze, le ansie, le speranze, le illusioni e le delusioni.

Il punto di partenza è stato uno scambio di vedute fra Biagio Marin e me, proprio sulle colonne del «Piccolo», prospettive che sono state poi riprese dalla rivista citata, e riproposte, in forma ampia e chiara, in altri due interventi, il mio e quello di Alessio Lokar, docente nella nostra università.

Abbiamo voluto impostare un dialogo sincero, un approfondito scambio di vedute tra le due parti: finora infatti a Trieste si è dibattuto dei problemi del confine quasi esclusivamente soltanto all'interno dei rispettivi gruppi nazionali e culturali. Ora invece abbiamo ritenuto che, arrivati all'attuale maturità di relazioni reciproche, diventa sempre più necessario affrontare anche i problemi più scabrosi. Abbiamo ritenuto di dare cioè la precedenza alla vita, lasciando agli altri la metafisica del silenzio.

Ma per parlarci chiaro e netto, bisognava dirci anche le nostre colpe, i nostri errori, i fatti che hanno offeso gli uni e gli altri, tutto ciò, insomma, che ha impedito di conoscerci meglio al confine orientale, dove conviviamo da sempre, dove siamo impastati dello stesso sangue, dove affondiamo le nostre radici nello stesso mare e nella stessa terra, anche se ci divide la lingua, perché questa è la storia dei confinari, complessa e difficile per essere capita dagli altri, se tante volte è incomprensibile persino per noi, che qui siamo nati e qui abbiamo maturato la nostra personalità umana, le nostre scelte drammatiche.

Non basta dire che oggi siamo amici, che oggi le due parti si intendono con armonia, che il dialogo fra Roma e Belgrado è un fatto molto costruttivo per la politica adriatica: questa è soltanto una mezza verità: bisogna parlare del dramma che c'è sotto, a cominciare da quello più recente e che scotta di più, l'esodo di trecentocinquantamila istriani dalla loro terra natale, le responsabilità di questo tremendo fatto che ha sconvolto una terra dal punto di vista etnico, che ha trasformato il volto umano delle nostre città e dei nostri paesi già veneti della costa orientale.

Dialogo sul confine

Ed il mio interlocutore sloveno, con una schiettezza esemplare che è stata captata subito anche a Lubiana ed in altri centri di potere della vicina Repubblica, ha scritto: «E' forse questo il punto che gli Sloveni e i Croati, eredi di vicende storiche più recenti, stentano di comprendere appieno: il valore di questa antica comunità latina sulle sponde dell'Adriatico orientale, le sue tradizioni che datavano da secoli, i suoi sviluppi, che rispetto alla nostra recente genesi, quasi si perdono nella notte dei tempi, il valore di questa continuità storica di mentalità, di usi, di costumi, di lingua, di architettura, di urbanesimo, di agricoltura, di pesca, di vita, di civiltà nel senso più lato del termine. Ed indubbiamente, io credo che la distruzione di tutto ciò debba essere considerata una perdita per l'umanità tutta».

Sull'inizio di questo nuovo modo di dialogare fra le due parti, ho ricevuto anch'io molte lettere, di italiani e di sloveni e croati che qui convivono da secoli: ma una mi ha impressionato più delle altre, giuntami da Vienna da parte di uno scrittore sloveno nativo del nostro territorio. «Anch'io mi sento vicino a voi, mi sento partecipe alla tragedia del vostro esodo — egli scrive — e non soltanto perché noi viviamo accanto a voi istriani già da secoli, ed abbiamo caratteristiche simili, ma anche perché il destino ci unisce. Anche se parliamo due lingue diverse ed apparteniamo a due mondi culturali diversi, che si conoscono poco, le nostre mentalità sono molto simili, e si possono accoppiare meglio che non le mentalità di persone della stessa lingua a sud o a est. La vostra cultura veneziana in questo spazio è antica, e così pure la nostra. Proprio nell'Istria essa si è conservata nella sua forma glagolitica fino ai nostri giorni: e si è conservata proprio a causa dello spirito civile della Repubblica veneta che possedeva questi luoghi da secoli. Questa Repubblica ha tenuto conto dell'eredità culturale del nostro popolo, essa era troppo civile per non tenere conto del lavoro spirituale e culturale, che era stato compiuto dai santi fratelli Cirillo e Metodio. Gli uomini dell'Istria e del Litorale hanno continuato a coesistere per secoli: tra loro non vi furono problemi fino al momento in cui anche il loro spirito venne mosso dalle grandi idee nazionali, che hanno sommerso il mondo nell'altro secolo. Ed allora abbiamo cominciato a cercare delle soluzioni nazionalistiche, gli uni ad oriente, gli altri ad occidente, diventando nemici gli uni degli altri. Sembra che ciò fosse inevitabile, dato il modo centralistico di allora di vedere la nazione e lo stato. Ma oggi sembra che questi modi di vedere, e cioè di chi riuscirà a chiudere l'altro nei propri confini, stiano per essere superati: nella coscienza degli uomini sta emergendo una base molto più ampia di quella delimitata dai confini per la comune coesistenza. La tendenza degli uomini è oggi piuttosto una forma di coesistenza in una comunità più vicina, nelle regioni e nelle province. La regione e la provincia stanno entrando anche sulla più vasta scena internazionale come fattori indipendenti e attivi. Si sta creando una più vasta coesistenza che supera i confini».

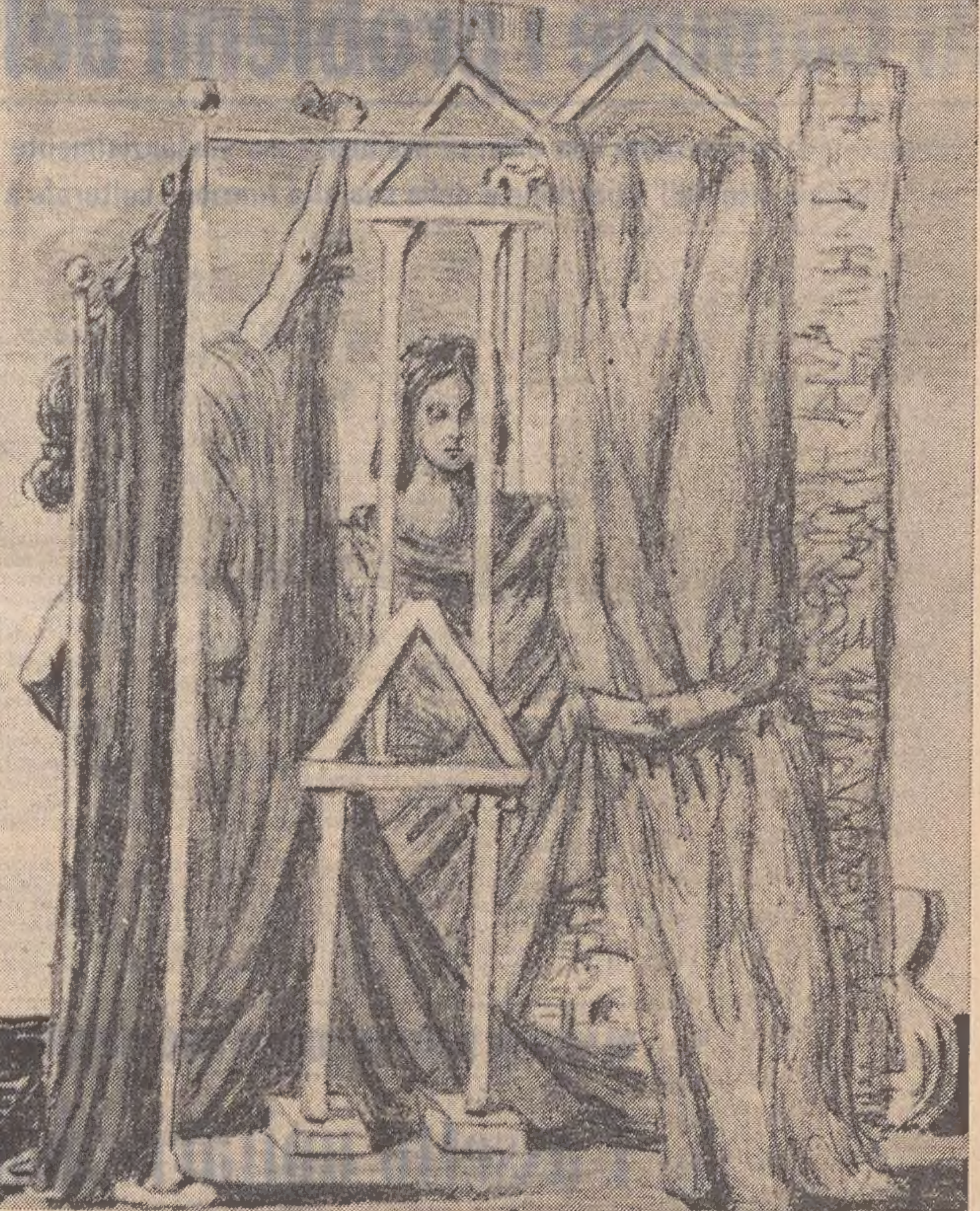
Passando poi a parlare di ciò che ci ha diviso e che ha creato l'odio del passato, lo scrittore sloveno mi dice: «Molti istriani ci identificano con coloro che sono la causa del loro esilio, e dimostrano verso di noi e verso la nostra lingua un'avversità che non può giungere al perdono e alla comprensione. Non molto tempo fa un uomo di cultura lubianese scrisse, senza essere interpellato da alcuno, che noi sloveni siamo riusciti a slovenizzare in tempo brevissimo le cittadine istriane. E' inutile ch'io dica a lei come queste parole provocarono dolore in me, come questo non sia un pensiero della nostra gente, che ha sofferto abbastanza per capire ciò che significa l'esilio. Noi stessi non veniamo capiti: desideriamo soltanto che questi ed altri simili estremismi non vengano più utilizzati per creare dei conflitti fra gli uomini».

Quest'ultima considerazione mi fa riflettere ancora una volta come alla base del dramma giuliano stia l'esodo della popolazione veneta, e come questo vuoto spaventoso possa creare equivoci e incomprensioni e superbie da parte di chi ha vinto, e umiliazioni e dolori e amarezze senza fine per chi ha perduto. Ma capisco che bisogna guardare avanti e non indietro, se si vuole marciare con i tempi. Guardare avanti, s'intende, senza ignorare il passato, ma anche senza resuscitare il passato per ricreare l'odio fra le due parti: far affiorare sempre ciò che può unirci, e far tacere ciò che può dividerci. Solo su questo senso del tempo e della storia s'innesta oggi la funzione di Trieste, che dev'essere ancora e sempre — come affermava sessant'anni fa Scipio Slataper — un porto occidentale proiettato verso terre orientali. Ed insieme un punto di confluenze di genti e culture diverse: questo, che è un punto drammatico per la sua storia, può essere ancora il motivo della sua forza, del suo slancio, del suo destino.

Guido Miglia

LA MOSTRA AL CENTRO INTERNAZIONALE DI SACILETTO

De Chirico grafico in chiave metafisica





(Foto Cisterna e Baldas)

Giorgio De Chirico: «Il mistero dell'oracolo» e «Piazza d'Italia»

Con l'apertura della seconda stagione del Centro Internazionale di Grafica di Saciletto, vicino a Cervignano, è stata inaugurata un'interessante rassegna, aperta per tutto il mese di luglio, dedicata all'opera grafica di De Chirico, uno dei maestri della pittura italiana.

Giorgio De Chirico è un grosso nome, fa parte ormai con un peso non indifferente dell'evoluzione della nostra recente storia artistica. Il fondatore, il poeta della «pittura metafisica» è oggi, rispetto alla sua stessa importantissima parabola pittorica, un sopravvissuto la cui figura artistica si è confusa, non positivamente, con quella più modestamente umana. E molto si è parlato, forse troppo e non nel momento più adatto, appunto del «personaggio» De Chirico, travisandone il più delle volte le prese di posizione, esagerandone le caratteristiche più evidenti e mescolando i meriti o i demeriti dell'uomo con quelli, ben più importanti, dell'artista. In un processo troppo affrettato, i cui confini erano spesso le anticipazioni clamorose dei giornali, il giudizio è risultato soprattutto, usando un termine caro a Ballo, «orecchiato»: si è tentato con troppa facilità e superficialità di sminuire il prestigio di De Chirico e sono stati messi in dubbio persino quei valori che sono ormai superiori ad ogni giudizio. Spiegare come questo «mostrare il fianco» sia potuto accadere ad un artista come De Chirico non è facile; forse il pittore, troppo preso dai molteplici problemi d'arte che va elaborando, non è riuscito ad essere presente e a controllare certi pericolosi giochi pubblicitari e di mercato. Ma se anche ci fossero, dietro a tutto questo, delle debolezze di carattere artistico, dei momenti non brillanti come la fama del Maestro richiederebbe, non bisogna dimenticare, ponendosi davanti ad una sua opera quel che De Chirico è stato per l'arte italiana; ed anche in lavori di tono più modesto si possono scorgere quei valori che solo un vero grande artista possiede.

Nato in Grecia nel 1888, Giorgio De Chirico è vissuto prima a Monaco e poi a Parigi, entrando ben presto nel «gruppo d'avanguardia» di Apollinaire e Picasso; nelle pitture di questo periodo si è già formato quel senso particolare di nostalgico e distaccato archeologismo, che doveva poi caratterizzare le successive ricerche. Già attorno al 1910 elabora i temi più conosciuti: gli Enigmi, gli Infiniti e le Piazze d'Italia, già metafisici per quel senso di mistero, di stupore immoto che quelle esasperate prospettive possiedono. Sono spazi rarefatti entro cui gli eventi della vita quotidiana acquistano la carica simbolica ed inquietante delle immagini oniriche. A Ferrara, nel primo dopoguerra, il genio dell'artista creerà sulla ribalta del teatro metafisico, i celebri «Manichini», meccaniche ma vitali architetture di pezzi archeologici, gessi e solidi geometrici, supporti per sartoria e protesi ortopediche. Sono questi gli «eroi» dell'odissea dechirichiana, apparenze appena riconoscibili di un mondo remoto, tanto perduto quanto amato.

Ed è ancora oggi a questo mondo, a queste visioni che la produzione di De Chirico si rivolge; ne fa testo la bella rassegna di grafica del Maestro organizzata dal Centro di Arte Grafica di Saciletto, in collaborazione con la Galleria «La Medusa» di Roma: è una rassegna di grande suggestione, che sottolinea come l'artista abbia riposto nella grafica tutto lo spirito, l'essenza stessa della sua opera metafisica. I suggestivi Manichini, resi con un segno pastoso e sicuro, sono uomini che hanno rinunciato alla loro umanità, sono muti, senza gioia né dolore né fede: la sottomissione al Fato è totale, rimane solo il «tempo», l'età delle architetture: ma anche questo è passato, lontano ormai o ha finito per inglobare le stesse apparenze umane. Nascono così «Ettore e Andromaca», il «Figliuol prodigo», i fantastici «Archeologi».

Sono giochi con l'impossibile, dove le creature dechirichiane dalle gambe troppo corte, quasi inutili sostegni per corpi le cui viscere sono antiche architetture, mimano la vita. Solo nelle più recenti litografie il Maestro, con una precisa forza ironica, sembra sorridere del suo mondo, delle sue atmosfere; crea così le grandi Ombre, guerrieri classici debolmente minacciosi o le tavole dedicate al sole e alla luce dove l'ironia lascia il posto ad una grande nostalgia.

L'enigma, il grande enigma del mondo di De Chirico in fondo « né può né vuole ricevere una soluzione, è la suggestione in sé del mistero, un mistero scontato, che può commuovere, ma che non ha forse nulla da scoprire».

Roberto Baldissera

STANIS NIEVO IN PERU' per «La grande caccia»

Lima, 15

Il regista cinematografico italiano Stanis Nievo e l'operatore Antonio Climati sono giunti a Lima per girare in vari punti del Perù aspetti della vita animale, riguardanti particolarmente l'importanza della difesa di alcune specie e lo sviluppo della pesca. Per quanto riguarda quest'ultima attività, si deve segnalare che il Perù è il maggior produttore al mondo di farina di pesce.

Le riprese effettuate in Perù faranno parte del film documentario a lungometraggio «La grande caccia», che comprende aspetti della vita animale di tutti i continenti. In Perù, verranno girate scene riguardanti specialmente la vita dei «condor», degli uccelli del guano e delle cicogne, come pure gli sforzi che vengono fatti dalle autorità per preservare quest'ultima specie.

«Scopo del film è quello di segnalare l'importanza di prendere dei provvedimenti per la protezione degli animali e per porre fine così alla caccia indiscriminata», ha dichiarato Stanis Nievo ai giornalisti peruviani.

Il regista e l'operatore Climati sono autori di vari documentari ed hanno fatto parte, tra l'altro, dell'«équipe» che con la direzione di Gualtiero Jacopetti ha realizzato «Mondo cane».

Le principali riprese in Perù verranno effettuate nelle zone delle città di Iquitos (nella selva peruviana), di Puno (nell'altopiano) e di Pisco (sulla costa). *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ECO SUI BANCHI DEL CONSIGLIO DELLE ISTANZE CHE AGITANO IL MONDO UNIVERSITARIO

Al Comune i problemi dell'Ateneo

Presentate quattro mozioni con diverse premesse ma sostanzialmente coincidenti nell'auspicio di un rafforzamento dell'istituzione e della sua alta funzione culturale e sociale - Martedì il voto

Anche ieri seduta fiume al Consiglio comunale. Doveva essere la conclusiva della sessione, ma in seguito ad una mozione d'ordine presentata alla mezzanotte dal cons. Giacomelli (MSI), la Giunta ha deciso di proseguire i lavori martedì prossimo.

Ieri sono stati discussi due argomenti: la modifica al regolamento dei centri civici, che è stata votata a maggioranza, ed il potenziamento dell'Università, tema sul quale sono state presentate quattro mozioni, rispettivamente del centro-sinistra, firmata dai consiglieri Rinaldi (D.C.), Cesare (PSDI), Boniciolli (PSI), Fragiacomo (PRI) e Dolhar (U.S.); dal gruppo comunista, da quello liberale e dai consiglieri del MSI. Su questo tema la discussione è rimasta aperta e continuerà nella seduta di martedì prossimo.

La delibera relativa alla modifica del regolamento dei centri civici era stata presentata e illustrata nella seduta precedente dall'ass. Vigini (DC), e riguarda lo svincolo della durata in carica delle consulte rionali da quella del Consiglio comunale, in modo da consentire alle consulte di poter funzionare anche dopo la scadenza del mandato dell'amministrazione comunale.

La discussione è stata aperta dal cons. Monfalcon (PSIUP), il quale, pur annunciando il suo voto favorevole, ha lamentato i ritardi che si rilevano nel decentramento amministrativo sulle scadenze previste. Morelli (MSI) ha ribadito che il suo gruppo è contrario alle consulte rionali, qualificandole «una evidente manifestazione di debolezza della democrazia». Entrando nel merito della delibera, egli ha sostenuto che la modifica del regolamento costituisce una violazione della legge, in quanto le consulte rionali sono elette dal Consiglio comunale, ed agiscono, quindi, come suoi organi delegati. Di conseguenza, secondo il cons. Morelli, la loro durata doveva coincidere con quella del Consiglio comunale.

E' intervenuta quindi Jole Burlo (PCI), la quale ha ricordato che il decentramento amministrativo era stato già in precedenza richiesto dal suo gruppo; ha dichiarato poi di condividere le osservazioni del cons. Monfalcon sul ritardo dell'insediamento delle consulte rionali.

Anche il cons. Trauner (PLI) si è dichiarato favorevole alle consulte rionali, affermando che l'esperimento ha portato a delle considerazioni positive e che doveva quindi essere proseguito, respingendo però ogni tentativo demagogico e di speculazione. Abate (D.C.) ha detto che la buona prova fin qui data dalle consulte confermava la tesi del suo gruppo.

Nella sua replica l'ass. Vigini ha assicurato che la Giunta terrà fede a questi impegni, ricordando che le consulte sono ancora in fase sperimentale e che bisogna quindi superare molte difficoltà per farle funzionare come prevede il regolamento.

A questo punto i consiglieri del MSI hanno presentato un emendamento, che è stato modificato nella forma e che stabilisce che le consulte siano dichiarate decadute dopo due mesi dall'entrata in funzione del nuovo sindaco. In sede di dichiarazione di voto sono intervenuti i consiglieri Giacomelli (MSI), Boniciolli (PSI), Cesare (PSDI) e Trauner (PLI); posto ai voti, l'emendamento è passato a maggioranza (astenuti i comunisti, il cons. Monfalcon del PSIUP e Taddeo del MTI). La delibera, così emendata è stata approvata a maggioranza: contrari i consiglieri del MSI.

E' stata quindi aperta la discussione sulle quattro mozioni per l'Università. Dopo qcella della Giunta, che pubblichiamo in sintesi a parte, sono state presentate quelle del gruppo comunista, del gruppo liberale e del gruppo missino. La mozione comunista «impegna la Giunta a fornire al Consiglio comunale tutti gli elementi di giudizio ed i dati necessari e preliminari alla predisposizione di un piano di sviluppo dell'Ateneo triestino, con la specificazione degli interventi finanziari, della localizzazione degli insediamenti, dei tempi di attuazione relativi sia alle strutture didattiche e scientifiche che ai servizi per la comunità studentesca; a promuovere quanto prima una conferenza sui problemi dell'Università di Trieste a cui possano partecipare docenti, studenti, personale non insegnante, i lavoratori e le loro organizzazioni ed i rappresentanti dell'Amministrazione e del Consiglio regionale, nonché degli enti locali interessati del Friuli-Venezia Giulia, per consentire la necessaria discussione e verifica circa gli indirizzi degli studi universitari in tutta la regione; a predisporre tempestivamente gli interventi di competenza comunale per rispettare entro l'inizio dell'anno accademico gli impegni presi con gli studenti per un primo adeguamento dei servizi alle loro esigenze e particolarmente dei fuori sede, ed a sollecitare in questo senso gli adempimenti spettanti alle autorità regionali e centrali».

La mozione del PLI afferma che «soltanto la massima concentrazione dei corsi di laurea nella città di Trieste può oggi garantire, tanto più alla luce della probabile istituzione dei dipartimenti, l'unitarietà degli studi, evitando inoltre dispersioni che, lungi dal favorire gli studenti di altre parti della regione, si rivelerebbero costose e disorganiche».

La mozione liberale si dichiara pertanto «favorevole ai previsti nuovi insediamenti universitari nelle zone di Monte Valerio e Cattinara, vedendo tra questi due poli l'arco di sviluppo futuro dell'Università, in stretta connessione con la città».

Ed ecco per sommi capi le richieste presenti nella mozione del MSI: adeguati mezzi per consentire a tutti i meritevoli l'inizio e il completamento degli studi universitari; la cessazione di «certe parodie di esame che squalificano chi li tiene e chi li supera, declassando il diploma di laurea»; energico intervento delle autorità competenti contro disordini e violenze.

La mozione riconferma poi il carattere unitario delle strutture universitarie ed auspica il potenziamento della Università, onde consentire l'estensione della sua influenza anche al di fuori dell'ambito regionale.

Il primo intervento è stato quello del cons. Adovasio (DC), il quale è anche rappresentante del Comune in seno al consiglio di amministrazione dell'Università. Egli ha presentato una relazione sull'attività del consiglio stesso e sul bilancio, indicando quindi i vari problemi dell'Ateneo, dall'edilizio alla ristrutturazione. Egli ha poi osservato che alla funzione della nostra Università non poteva essere disgiunta la finalità di valorizzare la vocazione europea di Trieste e della regione con i più intensi contatti e collaborazioni con le università ed i centri di cultura dei paesi contermini e di tutta l'Europa centro-orientale, nonché di favorire con ciò ulteriori insediamenti di istituzioni di ricerca scientifica e tecnologica di carattere extra-universitarie e di alto livello, in particolare nel capoluogo regionale.

Il cons. Trauner (PLI) ha osservato che il problema della Università triestina entrava nel contesto della vita universitaria italiana, ed ha attribuito ai partiti di centro sinistra la responsabilità del fallimento degli istituti universitari.

Il cons. Cesare (PSDI) ha sottolineato lo stretto legame tra la mozione presentata dai gruppi di centro-sinistra e le dichiarazioni programmatiche della Giunta regionale, scaturite dalla recente verifica politica. Questa impostazione — ha precisato Cesare — scoraggia velleità campanilistiche e consente di impostare una politica unitaria, a livello regionale e che valorizzi la funzione internazionale dell'Ateneo.

Una critica al movimento studentesco è stata poi mossa dal cons. Giacomelli (MSI), il quale ha affermato che non solo le occupazioni e le violenze, ma anche il sistema degli esami collettivi stavano distruggendo la Università.

Il cons. Boniciolli (PSI) ha sostenuto, invece, che le agitazioni studentesche sono salutari, in quanto tendono a mettere fine alle baronie negli atenei.

Ultimo oratore è stato il cons. Morpurgo (PLI), il quale ha ribadito i concetti espressi nella mozione liberale. La seduta è stata quindi rinviata a martedì prossimo, alle 19.

DENSO DI MOTIVAZIONI IL DOCUMENTO DEL CENTRO-SINISTRA

L'assetto unitario dell'Università risponde alle esigenze della regione

Per soddisfarle occorre però un organico piano di sviluppo che la mozione delinea in precisi termini di impegno

Il Consiglio comunale ha riconfermato, per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, la funzione regionale dell'Università di Trieste, considerata quale struttura unitaria di istruzione superiore per tutto il territorio della regione; di conseguenza richiede l'impegno convergente in primo luogo dello Stato e anche della Regione e degli enti locali, per il generale potenziamento di tutte le strutture di carattere didattico, di ricerca scientifica e di diritto allo studio. L'affermazione è contenuta nell'ordine del giorno presentato ieri all'assise comunale, e sottoscritto dai partiti di centro-sinistra: DC, PSDI, PSI, PRI e US.

Nel documento si sottolinea pure di ritenere che l'esistenza nel territorio regionale di una unica Università costituisca la condizione indispensabile per garantire il massimo livello possibile agli studi superiori e la massima funzionalità delle strutture universitarie; e inoltre che — nel quadro di una visione e di un'organizzazione unitaria dell'ateneo regionale — possono essere mantenute articolazioni universitarie decentrate, con gli adattamenti, le trasformazioni ed i miglioramenti che si renderanno necessari in seguito alla attuazione della riforma.

Si rileva altresì che, nella prospettiva di dare al sistema dell'istruzione superiore nel Friuli-Venezia Giulia l'assetto che maggiormente si adegua e risponde alle esigenze sociali, culturali ed economiche delle popolazioni locali, «non sussistono al momento attuale i presupposti e le condizioni oggettive per giustificare la creazione di una seconda università nell'ambito regionale, essendo tale ipotesi subordinata ad una determinata consistenza della popolazione universitaria, alla sua composizione, alla disponibilità dei docenti, ad idonee garanzie circa la qualificazione didattica e scientifica».

Si sottolinea comunque che la istruzione superiore nella regione, assicurata con l'articolata organizzazione dell'ateneo triestino (che ormai copre quasi tutte le discipline universitarie), deve soddisfare compiutamente a due esigenze fondamentali perché si realizzi pienamente la funzione regionale dell'Università stessa: nei confronti degli studenti dell'intera regione, ai quali dev'essere garantito l'effettivo esercizio del diritto allo studio con un'ampia politica di interventi e agevolazioni, con la creazione di adeguate strutture (quali case dello studente, mense, biblioteche, locali di studio e di ritrovo, impianti sportivi) atti a consentire una costante frequenza. Viene rilevato però che, di fronte alla necessità di perseguire gli obiettivi che ci si è prefissi, risulta particolarmente grave «la mancata definizione di un preciso e organico piano di sviluppo globale dell'ateneo, riguardante il migliore svolgimento e il perfezionamento dei singoli corsi di laurea, e l'istituzione programmata e non episodica di nuovi corsi e nuove facoltà, le sistemazioni urbanistiche, i fabbisogni di edilizia e di attrezzature nonché adeguate previsioni per le infrastrutture e gli impianti di diritto allo studio». Si afferma pertanto la necessità che alla definizione di tale piano di sviluppo e all'approfondimento dei problemi di fondo dell'Università le autorità accademiche e i vari organi dell'ateneo sollecitino e favoriscano costantemente l'apporto di tutte le componenti della comunità universitaria, in un dialogo costruttivo ed aperto, che sia tra l'altro capace di recepire anche le indicazioni e le proposte degli studenti.

Nel documento si afferma pure di condividere le decisioni del consiglio d'amministrazione dell'Università per la collocazione nel comprensorio di monte Valerio degli edifici destinati ad accogliere le strutture corrispondenti alle attuali facoltà di lettere e filosofia e di magistero; e le indicazioni formulate dalla Giunta regionale per l'ubicazione delle sedi delle strutture universitarie corrispondenti alle attuali facoltà di scienze, di medicina e chirurgia (insegnamenti non clinicizzati) e di farmacia, che sempre più risulteranno notevolmente integrate.

In proposito si sottolinea la massima concentrazione delle sedi nella città di Trieste, che devono essere raccolte essenzialmente in due poli, evitando ogni maggiore dispersione, anche in vista della ristrutturazione che, in base al criterio della interdisciplinarietà, porterà all'organizzazione dei dipartimenti; e l'improponibilità di insediamenti che si ispirino al modello del «campus», ritenuto inadatto alla realtà italiana. Tenuto poi conto delle decisioni di dare corso alla costruzione delle cliniche universitarie nel comprensorio di Cattinara, si ritiene che l'unica scelta compatibile con i più logici criteri sia quella di realizzare in questo comprensorio anche gli insediamenti delle strutture universitarie corrispondenti alle attuali facoltà di medicina e chirurgia, di scienze e di farmacia.

Viene quindi riconfermata la idoneità della zona di Sistiana per l'auspicato insediamento di istituti di ricerca scientifica ad alto livello «ma di carattere extra-universitario», mentre si ribadisce l'impegno per la sistemazione definitiva delle cliniche universitarie nell'ambito delle strutture dell'Ente ospedaliero regionale, con l'assoluta preminenza degli insediamenti a Cattinara, e per quanto concerne le cliniche pediatriche nell'ambito dell'Istituto scientifico e ospedale specializzato infantile «Burlo Garofolo».

Nei tempi brevi dovrà essere realizzato in via Pietà il prefabbricato destinato allo svolgimento dell'attività didattica della facoltà di medicina e chirurgia, e completata la sistemazione delle cliniche universitarie nel complesso dell'ospedale Maggiore, con adeguate attrezzature sanitarie, ambulatori e laboratori, che dovranno consentire anche l'armonico svolgimento delle attività didattiche e di ricerca relative ai corsi di specializzazione post-universitaria.

STATO CIVILE

15 luglio

MORTI: Benussi Ugo, anni 76; Gori Luigi, 62; Sodomaco Marianna, 87; Skapin Francesco, 64; Castiglioni Mameli, 71; Zancari Giovanni, 66; Dapas Antonio, 75; Magrini Piero, giorni 8; Arcadi Rocco, 70; Perco Giorgio, 40; Varnerin Mario, 74.

NATI: 17.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno generale (contratto naviglio minore): 2 marinai.

SUPERATI IN GIUGNO I DATI-RECORD DEL 1970

MASSICCIA RIPRESA DEI TRANSITI AI VALICHI

Attrazione i bagni nel mare più terso I riflessi della svalutazione del dinaro

I traffici ai valichi hanno registrato nello scorso mese di giugno valori eccezionali. In complesso, fra traffico internazionale e traffico locale, i passaggi, in entrata ed in uscita, sono stati 5.656.082 contro 5.128.606 dello stesso mese dell'anno scorso, con una differenza in più quindi di oltre mezzo milione. Il traffico internazionale ha compreso 2.913.793 passaggi contro 2.964.961 dello stesso mese dell'anno scorso, mentre quello locale è stato di 2.742.299 transiti contro 2.163.645 del giugno 1970. Sempre per quanto riguarda il traffico locale le statistiche rivelano un forte aumento nei transiti dei residenti nelle aree italiane dovuto certamente ai pregiudizi nei confronti delle spiagge locali per l'inquinamento del mare che hanno consigliato i patiti del «bagno» a scegliere un mare più terso. Peraltro anche i transiti dei residenti nelle aree jugoslave hanno registrato un incremento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso di circa 130 mila transiti.

A causa della sensibile flessione registrata a partire da gennaio dopo la svalutazione del dinaro, durata praticamente fino al mese scorso, il raffronto fra il primo semestre di quest'anno e quello dell'anno scorso è ancora a favore di quest'ultimo; infatti rispetto ai 14.985.529 transiti del periodo gennaio-giugno 1970 si hanno quest'anno 12.807.495 transiti con una differenza in meno perciò di 2.177.034. Le previsioni per i prossimi mesi comunque sono di una netta e massiccia ripresa, soprattutto per quanto riguarda il passaggio di stranieri che si recano in jugoslavia per turismo.

Ancora per quanto riguarda lo scorso mese di giugno la ripartizione dei transiti con passaporto vede in testa gli italiani con 1.484.222 passaggi in entrata e in uscita, seguiti dagli jugoslavi con 943.688 passaggi, dai tedeschi della Germania con 48.330 passaggi, austriaci 38.274, francesi 22.617, svizzeri 15.756, inglesi 13.967, greci 8.172 e stati tunitensi 8.140.

Concorso per il direttore dell'Antitubercolare

Il Consorzio provinciale antitubercolare di Trieste ha aperto il pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento del posto di direttore del Consorzio. Le domande di partecipazione al concorso devono pervenire alla segreteria del Consorzio, piazza Sansovino 3, entro le ore 12 del giorno 18 ottobre.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il diploma di laurea in medicina e chirurgia e l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, conseguita alla data di apertura del concorso (11-8-'70) da almeno 10 anni, l'iscrizione in un Albo dell'Ordine dei medici nell'anno in corso, il possesso della specializzazione in tisiologia, oppure della libera docenza in tisiologia e non aver oltrepassato il 40.o anno di età alla data di apertura del concorso (11-8-'70), salvo le eccezioni di legge.

STASERA A PALAZZO DIANA

Relazione dell'on. Belci sulle decisioni del CIPE

L'on. Corrado Belci, sottosegretario di Stato per il Commercio con l'estero, illustrerà le prospettive della marineria italiana a seguito delle recenti decisioni del CIPE. La relazione, alla quale seguirà un dibattito, viene svolta questa sera nella sala «Paolo Reti» di Palazzo Diana con inizio alle ore 19.

IL TEMPO IERI

massima 27,5
minima 20,3

Pieno sole e caldo ieri sull'intera regione, con una lieve caduta però delle temperature massime che hanno fatto registrare i seguenti dati: Gorizia 29, Pordenone 28, Udine 28, Tarvisio 25.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il cappello del gigante



(«Giornalfoto»)
Hanno ormai preso forma, nella loro nuova «linea», i due transatlantici affidati all'Arsenale Triestino-San Marco per una radicale trasformazione. Nella foto una fase dell'«imbarco» (eseguito con l'ausilio del pontone «Ursus») del fumaiolo — peso 80 tonnellate, altezza 16 metri — sulla «Fairwind», una delle due unità gemelle. Ferve frattanto il lavoro di allestimento.

VOCI ALLARMATE ALL'ASSEMBLEA DELLA FIPE

Gli episodi di teppismo preoccupano gli esercenti

Chiesto alla polizia un più intenso pattugliamento notturno
La «bajadera»: continua ma rincarato il servizio-bar esterno

Si è tenuta ieri un'affollata assemblea di esercenti, a cura dell'associazione di categoria aderente alla FIPE, nella sede dell'Unione commercianti: oltre a un'illustrazione della legge 425 che introduce il turno obbligatorio di chiusura settimanale per i pubblici esercizi, è stato esaminato il problema della tutela dell'ordine pubblico cittadino, inteso come necessaria protezione dell'incolumità delle persone e delle cose, di fronte al preoccupante dilagare di azioni teppistiche, specie nelle tarde ore serali. E' da tempo — si è fatto rilevare — che con sempre crescente intensità si deve registrare nella nostra città un pericoloso estendersi di provocazioni, disturbi, violenze e danneggiamenti da parte di giovinastri, per lo più organizzati in gruppi.

A farne le spese sono in prevalenza i titolari di esercizi pubblici, costretti per la natura stessa della loro attività a mantenere aperti i rispettivi esercizi fino a notte inoltrata, locali che di conseguenza diventano facile bersaglio di tali malintenzionati. Ciò provoca l'allontanamento della clientela tradizionale, oggetto di commenti offensivi e di intimidazioni, assieme a un'incombente mancanza di tranquillità per gli esercenti soggetti a provocazioni e minacce, e in alcuni casi anche ad aggressioni e danneggiamenti delle rispettive aziende. Nell'assemblea di ieri, pertanto, gli esercenti hanno voluto invocare una più assidua sorveglianza per prevenire il ripetersi di così preoccupanti episodi, e comunque una maggiore protezione da parte delle forze dell'ordine per reprimere le conseguenze.

I titolari degli esercizi pubblici — si è voluto sottolineare in un ordine del giorno — ritengono che «una simile insostenibile situazione derivi non solo da un'eccessiva esiguità dei servizi di pattugliamento notturno e di pronto intervento, ma anche da effettive carenze della legislazione vigente in materia, carenze che se esistono devono essere sollecitamente colmate».

L'assemblea ha pertanto dato mandato agli organi direttivi della FIPE provinciale di svolgere, a tutti i necessari livelli, una ferma azione per ottenere la piena tutela dell'ordine pubblico e la piena salvaguardia del decoro della città «oggi così violentemente turbati e offesi».

E' stato anche deciso che la «bajadera» continuerà a fare la spola dal bar agli uffici: ma il suo contenuto di caffè e di aperitivi costerà più caro. Dal prossimo lunedì, infatti, i prezzi delle consumazioni servite dagli esercizi pubblici al domicilio dei clienti saranno gravate indistintamente di un sovrapprezzo di 20 lire.

Con questa decisione, adottata ieri pomeriggio nel corso di un'affollata assemblea di esercenti, tenutasi a cura dell'Associazione di categoria aderente alla FIPE nella sede dell'Unione commercianti, è stato possibile — a quanto si rileva — scongiurare almeno per il momento la eliminazione del servizio stesso, com'era invece stato ventilato. L'assemblea, che ha approvato la decisione all'unanimità dopo una discussione approfondita e animata, ha messo in rilievo come tale sovrapprezzo «sia ben lontano dal coprire le effettive spese del servizio», e che esso è stato fissato nella cifra di 20 lire per tutti indistintamente i tipi delle consumazioni proprio per contenere l'onere a carico della clientela tradizionale.

Licenziamenti alla Gaslini

La direzione della Gaslini, tramite l'Associazione degli industriali, ha comunicato alle organizzazioni sindacali dei lavoratori l'intendimento di licenziare 60 operai su circa 125 in forza a seguito della trasformazione e riorganizzazione tecnologica dello stabilimento. Le organizzazioni sindacali dei chimici della CISL, CGIL e UIL hanno immediatamente fatto opposizione attraverso la procedura prevista in casi del genere.

Lunedì sciopero nel settore costruzioni

Per lunedì 19 luglio, le organizzazioni sindacali regionali dei lavoratori delle costruzioni aderenti alla CISL, CGIL e UIL hanno proclamato uno sciopero di 24 ore in tutto il Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione di protesta, che interessa tutti i dipendenti da aziende edili, del legno, del cemento, dei laterizi, dei pittori, cavatori ed affini, è stata indetta per chiedere la garanzia della piena occupazione nel settore; e per protestare «contro le manovre dilatorie tendenti a modificare la legge sulla riforma della casa in discussione al Senato».

Auto oltre la scarpata

Una «Mercedes» è finita fuori strada e, dopo un salto oltre una scarpata di un metro e mezzo, si è arrestata su di un prato. Dei quattro occupanti soltanto uno è rimasto illeso; gli altri hanno riportato lesioni non gravi. L'incidente è avvenuto nei pressi di Banne ed è stato provocato da «Ercolino». Non si tratta di un giovanotto particolarmente robusto, ma di un veicolo da trasporto a tre ruote, rimasto bloccato in mezzo alla strada per un improvviso guasto al cambio, mentre sopraggiungeva l'auto.

La guidatrice della «Mercedes», targata FU - AC 507, Ursula Kiessling, di 32 anni, ha cercato di evitare la collisione, ha sterzato verso sinistra, ma è andata fuori strada. Assieme a lei sono rimasti feriti i suoi due figli, Annette, di 6 anni, e Gunther di 9 anni, i quali hanno riportato lesioni non gravi giudicate guaribili in alcuni giorni.

Una falsa manovra in curva ha spedito contro la cordonata del marciapiede il motociclo «Minarelli», condotto da Elio Valente, di 16 anni, abitante in via Forti. In seguito al ribaltamento del miniscooter il conducente e un giovane che aveva trovato posto sul sellino posteriore, sono stati disarcionati e sono finiti al suolo. Nell'incidente solo il passeggero, Roberto Marini, di 15 anni, abitante in via Forti 64, è rimasto illeso. Ha riportato la frattura della clavicola sinistra e contusioni alla fronte. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di quindici giorni.

Chiusura estiva degli asili dell'ONMI

L'O.N.M.I. segnala che gli asili-nido di via Caboto, via P. Veronese e via Puccini, nonché quello di via D'Annunzio di Muggia, rimarranno chiusi per ferie annuali da domani al 18 agosto inclusi, e che pertanto, i minori non saranno accolti nelle Istituzioni durante detto periodo.

I consultori pediatrici e materni rimarranno pure chiusi per il periodo anzidetto ad eccezione dei seguenti: consultorio pediatrico e materno di via Geppa (orario normale); consultorio pediatrico e materno di Muggia (orario normale); consultorio dermoceltico di via Veronese (orario normale); consultorio pediatrico di via dei Leo (orario normale, nei giorni di martedì e giovedì 2 sole sedute settimanali).

MOVIMENTATA AGGRESSIONE NOTTURNA IN CORSO CAVOUR

RAPINA ALL'ETERE AI DANNI DI UNA GIOVANE

Salita con due uomini su un'auto ha rischiato di finire narcotizzata - Ci ha rimesso la borsetta

Rapina all'etere: con un tampone imbevuto di narcotico (ma la soluzione doveva essere molto blanda in quanto la vittima non si è assopita), due giovani pare friulani, hanno tentato di far svenire — in pieno centro a Trieste e sulla strada — una donna, Loredana Tencich in Camassa, di 25 anni, abitante in via delle Lodole 12, per impossessarsi quindi della sua borsetta.

La rapina è avvenuta nel cuore della notte. La giovane si trovava in Corso Cavour quando una «500», targata Udine, si è avvicinata al marciapiede e si è arrestata a pochi passi dalla Camassa. I due giovani l'hanno invitata a salire e la donna, dopo qualche tentennamento, ha accettato il passaggio. Mentre uno dei due si accomodava sul sedile posteriore, la Loredana prendeva posto accanto al conducente. La macchina riprendeva quindi la marcia e si dirigeva verso la stazione centrale. A un tratto il giovane che si era posto sui sedili posteriori ha applicato il tampone di etere sulla bocca e sul naso della donna, aiutato dal complice che frattanto aveva bloccato l'auto. La donna è riuscita però a svincolarsi, ad aprire la portiera e a buttarsi in strada. I due l'hanno rincorsa e le hanno strappato la borsetta. Poi sono fuggiti a tutto gas.

Loredana Camassa ha chiesto subito l'intervento della polizia e gli agenti della Volante hanno informato anche la Stradale per effettuare posti di blocco nella speranza, peraltro vana, di fermare la «500» con i due rapinatori. Nella borsetta, ha detto la donna, c'erano alcuni documenti e 23 mila lire. Sono in corso indagini.

Costantinides presidente dell'Ordine dei chimici

Ha avuto luogo in questi giorni l'assemblea generale ordinaria dell'Ordine dei chimici. La relazione morale è stata tenuta dal prof. Giorgio Costantinides, presidente uscente, il quale dopo aver commemorato con commosse espressioni i colleghi scomparsi, ha illustrato i chiaro-scuri che si prospettano nella professione di «chimico», ed ha commentato il nuovo ordinamento professionale attualmente in corso di approvazione. Successivamente il tesoriere uscente, prof. Giorgio Giudici, ha svolto la relazione finanziaria.

L'assemblea degli iscritti ha approvato all'unanimità entrambe le relazioni ed ha voluto esprimere la sua fiducia con la rielezione in blocco del consiglio uscente. Pertanto, per il biennio 1971-1973, il direttivo dell'Ordine dei chimici risulta così composto: presidente prof. dott. G. Costantinides; segretario: dott. G. Gabbucci; tesoriere: prof. dott. G. Giudici; consiglieri: prof. dott. P. Batti, dott. A. Bregant, prof. dott. A. Ciana.

CALENDARIETTO

Oggi: B.V. del Carmine — Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 20.51.
Ieri: temperatura massima 27,5, minima 20,3; pressione mb. 1015,3 in diminuzione; umidità 64 per cento; cielo tre decimi coperto; vento km 5 da N.N.O.; mare calmo con temperatura di 21,7.

Maree — OGGI: bassa alle 9.30 con cm 10 sotto il l.m.; alta alle 17.05 con cm 36 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.10 con cm 35 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): «Al Lloyd», via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; «Alla Salute», via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): «Alla Basilica», via S. Giusto 1, tel. 94115; «Croce Verde», via Settefontane 39, tel. 90857; «Alla Giustizia», piazza Libertà 6, tel. 38981; «Testa d'Oro», via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Sulla mezz'ora i commessi restano fermi sul «no»

Lo spostamento di mezz'ora nell'apertura antimeridiana dei negozi per il settore abbigliamento, tessili e merci varie ha provocato un'autentica levata di scudi, che si è ripercossa nell'assemblea unitaria di iersera, convocata dai tre sindacati di categoria. Si è parlato, e abbastanza vivacemente, di questo problema e di quello del trattamento economico che sarebbe dovuto scattare, per gli addetti alle aziende commerciali, dall'inizio di questo mese.

Tutt'e due le questioni sono state sviscerate dall'affollata assemblea, che ha ribadito il suo noto punto di vista su quest'ultimo problema, mentre per il primo ha ripetuto la netta opposizione, dettata — si afferma — da una molteplicità di cause. Fra queste si ricorda il minor tempo a disposizione per la pausa pomeridiana, prima di ricominciare il lavoro; l'impossibilità per le commesse di fare gli acquisti nei negozi alimentari a causa della protrazione di orario; e l'impossibilità di servirsi del «verde» per gli spostamenti in autobus.

Come noto, infatti, il Sindaco con propria ordinanza ha disposto che dal 26 luglio l'orario antimeridiano per il settore abbigliamento, tessili e merci varie venga stabilito dalle 9 alle 13, invece di quello attuale dalle 8.30 alle 12.30.

Ma la categoria — come s'è visto — non è assolutamente di questo parere: da qui la decisione di incontrarsi questa mattina con l'assessore competente, prof. Romano, per avere un chiarimento in merito.

UN INTERVENTO ALLA COMMISSIONE TRASPORTI DELLA CAMERA

Delineata dal Ministro Attaguile la ristrutturazione della flotta di p.i.n.

Il trasporto delle merci nei compiti del Lloyd Triestino Entro il 1975 il rafforzamento della marineria nazionale

Il Ministro della Marina mercantile, sen. Gioachino Attaguile, ha illustrato ieri a Roma, alla Commissione Trasporti della Camera, la situazione relativa alle compagnie marittime facenti capo alla Finmare e i termini della ristrutturazione secondo gli orientamenti recentemente definiti in sede CIPE.

Il Ministro Attaguile ha innanzi tutto rilevato come in un sistema politico che giustamente riferisce ad una precisa strategia riformista gli obiettivi e i modi della crescita economica, nessun settore può essere considerato avulso, nel quadro produttivo, da impegni così finalizzati. Perciò una moderna politica marinara, quale il Governo persegue, deve preoccuparsi dei riflessi che il settore esercita, positivamente o negativamente, sul processo di sviluppo.

Questo discorso investe direttamente la Marina mercantile, se non altro in considerazione del fatto che l'importazione di materie prime ed energetiche avviene per via marittima nella misura dell'87 - 90 per cento, con ovvie incidenze sui costi. Sempre più stretta è, quindi, la correlazione esistente fra traffici marittimi e treno di sviluppo dell'economia italiana.

Ricordata quindi anche l'incidenza che i crescenti ricorsi ai noli esteri esercitano sulla bilancia commerciale, il Ministro ha rivendicato alla flotta di Stato il diritto e il dovere di svilupparsi come servizio pubblico, non solo coprendo le aree e i servizi lasciati scoperti o insufficientemente dotati dall'armamento privato, ma per la necessità di garantire all'impianto economico e industriale del Paese regolari rifornimenti e adeguati mezzi di trasporto per il processo di distribuzione dei prodotti lavorati e finiti.

Il sen. Attaguile ha anche rilevato che sarebbe un'ingiustificabile imprevidenza quella di un Governo che non si preoccupasse di assicurare la regolarità degli approvvigionamenti anche — in modo particolare, anzi — alle grandi iniziative industriali (come l'Alfa Sud, gli impianti siciliani, quelli in espansione a Taranto, l'industria aeronautica in Campania, il centro siderurgico in Calabria, ecc.) attraverso cui si intende perseguire il riscatto del Mezzogiorno. La stessa iniziativa privata — egli ha aggiunto — non può rimanere totalmente condizionata dalle scelte dell'armamento privato, che per sua stessa natura si rivolge inevitabilmente solo alle linee che possano essere gestite in termini di profitto, ciò che non sempre coincide con l'interesse economico generale del Paese.

Vi sono inoltre impegni determinati da ragioni di carattere sociale, che a loro volta esigono la garanzia di efficienti rifornimenti.

Da tutto ciò discende, in un quadro armonico di impegni per tutto il settore marinaro, la necessità non di smobilitare ma di potenziare, con gli opportuni correttivi, la flotta di Stato, escludendosi peraltro che le necessarie rettifiche vengano scontate in termini sociali.

Il Ministro ha quindi esposto i termini della cosiddetta ristrutturazione:

A) I collegamenti con le isole maggiori (e quelli con alcuni paesi mediterranei — Nord Africa, Malta, ecc. — che ne costituiscono in pratica il prolungamento) dovrebbero essere affidati alla «Tirrenia».

B) Le linee mediterranee di prevalente interesse turistico con carattere stagionale (sei - otto mesi l'anno) dovrebbero far capo alla società «Adriatica».

C) Il trasporto di linea delle merci dovrebbe essere affidato alla società «Lloyd Triestino» senza le limitazioni per settori geografici.

D) Alla società «Italia» dovrebbero essere affidate: 1) le linee passeggeri transoceaniche, con una gestione stralcio (cioè ad esaurimento) con una chiara indicazione da parte del legislatore della durata massima di tale attività; 2) l'attività di trasporto di merci di massa con la gestione di una flotta da carico per merci secche e di petroliere a servizio delle industrie di base del Paese.

I vantaggi, secondo il Ministro, sarebbero i seguenti:

A) Diminuzione delle spese generali, conseguente alla specializzazione delle società per settori di trasporto e non per aree geografiche, senza duplicazione di organizzazione a terra (con la temporanea eccezione dell'«Italia»).

B) Sviluppo della capacità imprenditoriale a seguito della specializzazione.

C) Specializzazione delle attività in funzione dell'ambiente dei centri marittimi in cui le società hanno sede: Napoli centro geografico delle attività marittime mediterranee («Tirrenia»); Venezia, città eminentemente turistica e quindi perno delle attività marittime turistiche («Adriatica»); Trieste, economia tradizionalmente legata ai commerci con il centro e l'Est europeo e per via marittima con l'oltre Suez («Lloyd Triestino»); Genova, uno dei maggiori porti mediterranei e sbocco del triangolo industriale, adatto per il rifornimento delle industrie di base, gestirebbe anche lo stralcio delle linee passeggeri oceaniche («Italia»).

Il sistema di sovvenzione verrebbe a sua volta variamente articolato: praticamente immutato per la «Tirrenia» (gestione di servizi «dovuti»); per le attività prevalentemente turistiche dovrebbero essere previste sovvenzioni globali temporanee a carattere promozionale.

Il fine da raggiungere con tali interventi sarebbe quello di far superare alle società il periodo di assestamento e di sperimentazione dei nuovi servizi, ponendo le società su un piede di parità con la concorrenza nazionale ed estera.

Per le attività di trasporto di merci di linea potrebbero essere previste le sovvenzioni predeterminate globali, decrescenti, ponendo in grado le società di inserirsi competitivamente nel mercato mondiale del settore.

Per l'«Italia» dovrà provvedersi alla compensazione degli oneri derivanti dal previsto graduale ritiro dell'attività transoceanica dell'attuale flotta passeggeri.

L'obiettivo è anche quello di ridurre gli oneri attraverso il rilancio e la modifica delle attività.

Il Ministro ha concluso ribadendo la necessità di raggiungere entro il '75 i 12 milioni di tonnellate di stazza da parte della Marina mercantile italiana.

Patenti sospese nel mese di giugno

La Prefettura segnala che nello scorso mese di giugno è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del codice della strada, nei confronti delle seguenti persone coinvolte in incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite: Ermanno Cover per mesi 21; Giulia Babich in Lovrecich per mesi 12; Bruno Mancini, per mesi 6; Marco Passelli, per mesi 6.

Inoltre alle seguenti persone è stata sospesa la patente per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida: Fulvio Bacchelli, per mesi 6; Francesco Dodich, per mesi 6; Giovanni Visintin, per mesi 6; Francesco Cancian, per mesi 3.

Infine sono state revocate 2 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e una patente è stata sospesa a tempo indeterminato per inottemperanza da parte del rispettivo titolare all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e della idoneità alla guida.

Un occhio nero per nulla

Marziano Kosman, di 32 anni, abitante in via Cadorna 26, si trovava di notte in via Ghega, all'angolo con la via Cellini, quando è stato avvicinato da un individuo che egli conosce di vista. Questa persona ha voluto in tutti i modi attaccare briga e a un certo momento, senza alcun motivo, ha sferrato un potente diretto all'occhio sinistro dello sfortunato Marziano, il quale ha riportato una contusione con un ematoma.

L'aggredito ha chiamato subito la polizia, ma quando il maresciallo Maier è giunto sul posto, l'aggressore si era già allontanato. E' stata compiuta una battuta nei dintorni, ma senza alcun esito. Marziano Kosman presenterà una denuncia agli agenti della Squadra giudiziaria del Commissariato di Cittavecchia.

UNA SENTENZA CONFERMATA IN APPELLO

Stranieri i lavoratori che vengono dalla Zona B?

Non accolta dal Tribunale la tesi della difesa

L'assunzione di tredici lavoratori che l'Accusa ritiene stranieri porta sul banco degli imputati il direttore del personale della «Duke Grandi Marche» Arturo Giotto, di 45 anni, abitante in Strada del Friuli 111: il 26 marzo scorso, il Pretore lo condannò a due mesi d'arresto e due milioni e mezzo di lire di multa con i benefici di legge, e alla pubblicazione in estratto e per una sola volta della sentenza sul nostro giornale. Assistito dall'avv. Cavalieri ricorse contro il verdetto, e la vicenda finisce, pertanto, al Tribunale penale, presieduto dal dott. Battestin e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli.

Da un'indagine dei carabinieri risultò che, nel settembre dello scorso anno, alla «Duke Grandi Marche» erano stati assunti 13 capodistriani, violando, secondo l'Accusa, le norme del collocamento, omettendo di denunciare i lavoratori alle competenti autorità e omettendo, altresì, la cessazione del rapporto di lavoro.

Il P.M. propone l'integrale conferma della sentenza mentre il difensore sostiene che nessun addebito penale può essere mosso al suo raccomandato. L'avv. Cavalieri, che nel giudizio di primo grado fece istanza per la citazione del Ministro degli affari esteri pro tempore, ribadisce il concetto della sovranità italiana sulla Zona B. Sostiene poi che l'impugnata «sentenza è viziata da evidenti errori di apprezzamento in fatto e di interpretazione delle norme di diritto: lavoratori istriani giuridicamente sono italiani». Dopo essersi richiamato al Memorandum e al Trattato di pace, il patrono perora l'assoluzione del suo difeso.

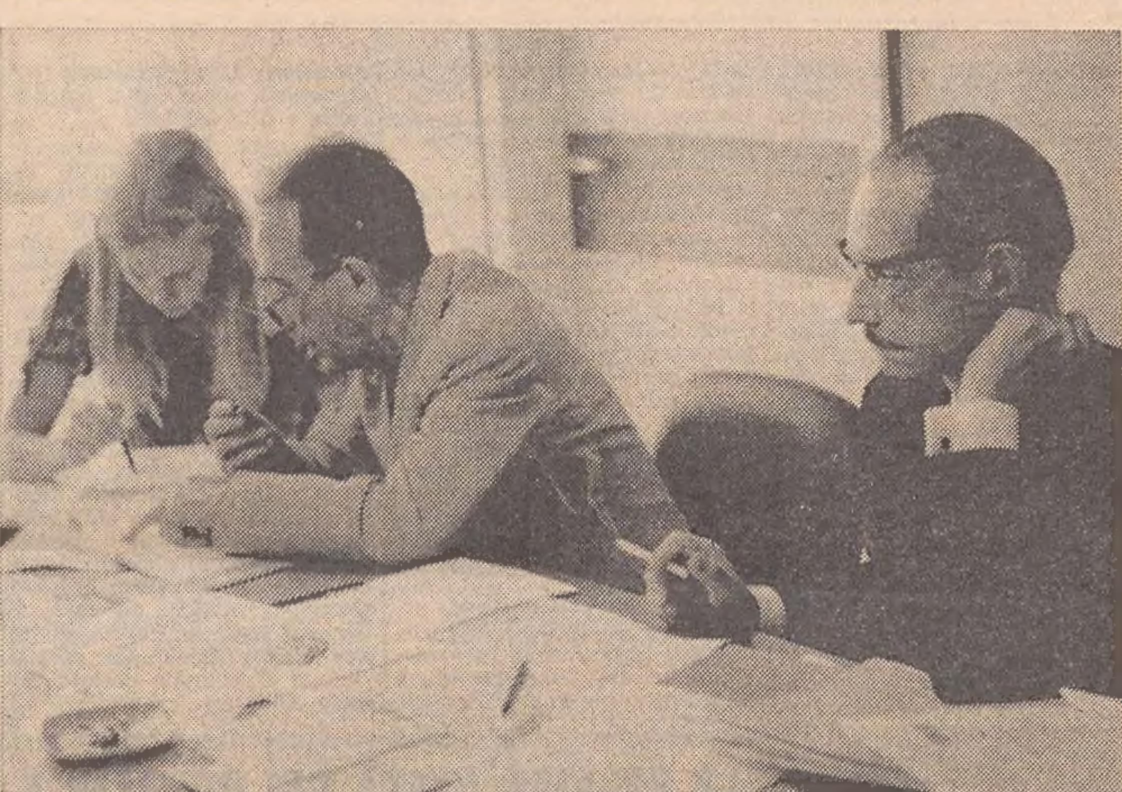
Il Tribunale conferma invece le deliberazioni del Pretore.

Le iscrizioni al Tartini — La direzione del Conservatorio statale di musica «G. Tartini» comunica che le iscrizioni al Conservatorio si chiudono improrogabilmente il 24 luglio prossimo. La segreteria è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 11 alle 12.

ATMOSFERA SERENA E DISTESA NEI COLLOQUI AL LICEO «PETRARCA»

Si è parlato anche di pomodoro con la candidata che sta per sposarsi

Il cielo di Marte. Cacciaguida e la Firenze del «tempo antico»



(«Giornalfoto»)

Al Liceo «Petrarca»: il presidente della commissione, prof. Bernardoni, segue una candidata

Al Liceo «Petrarca» abbiamo assistito ieri ai colloqui condotti dalla commissione presieduta dal preside Ezio Bernardoni, il noto docente concittadino attualmente preside a Gorizia. Una studentessa, gonna midi e maglietta, che dimostra una maturità forse maggiore di altre sue coetanee, sta attendendo la chiamata «fatidica». Ha scelto come materia la fisica: il presidente le domanda quale indirizzo di studi prenderà all'Università. La giovane risponde che forse deciderà per scienze naturali, ma prima «convolerà a nozze». Il presidente allora, scherzando, dice che purtroppo non ci sono ancora corsi di «matrimoniologia», per preparare le giovani fidanzate. Atmosfera distesissima: a questo punto si inizia con la fisica.

La professoressa incomincia con un argomento piuttosto facile, cioè i «cambiamenti di stato», ma la ragazza, pur rispondendo e pur dimostrando di avere studiato, durante tutto il colloquio svelerà ansia ed emozione, che non le permetteranno di mettere in luce la sua effettiva preparazione. Ma la professoressa di scienze e quella di italiano, assieme al presidente, cercheranno pazientemente di sondare a fondo la maturità della giovane.

Si parla dunque dei vari passaggi dallo stato solido allo stato liquido (fusione), dal liquido al solido (solidificazione), della evaporazione ed ebollizione, della condensazione e della sublimazione. Poi la professoressa chiede alla studentessa le leggi della fusione ed il «punto» di fusione.

Dopo qualche battuta sempre ancorata strettamente al programma la «commissaria» chiede: «Questa è una domanda che va bene per lei, che diventerà presto donna di casa: sulle scatole di salsa di pomodoro c'è scritto "concentrato". Perché?».

La candidata resta leggermente perplessa, ma la professoressa l'aiuta. Scopriamo così (se abbiamo capito bene) che la salsa di pomodoro viene appunto «concentrata» facendo evaporare l'acqua in essa originariamente contenuta sotto vuoto, in modo che la temperatura per l'ebollizione sia molto più bassa, per riuscire a mantenere intatte nella salsa le vitamine e le altre sue proprietà.

Anche il presidente interviene: «Conosce altri prodotti così trattati, lei che ha la vocazione di casalinga?».

Ma la giovane e futura madre di famiglia confessa che non ci ha mai pensato: «Forse il caffè sotto vuoto?» risponde.

Ed il presidente: «Ed il latte condensato come lo fanno?».

«Anche senza acqua».

Dopo questa parentesi culinaria o meglio da esperti di alimentazione, la professoressa riprende con la fisica vera e propria. La ragazza, intanto, dovrebbe aver ripreso fiato e coraggio. «Parlami della capacità dei conduttori». La risposta non soddisfa molto la professoressa, che aiuta ed incanala la giovane verso le risposte giuste. Dopo qualche altra battuta sulla «massa» (partendo dal secondo principio della dinamica) la esaminatrice congeda la candidata, che passa alla seconda materia, la letteratura italiana.

Purtroppo questa seconda parte del colloquio non siamo riusciti a seguirla esattamente, perché il tono di voce della candidata era sempre più flebile. Si inizia con Dante: canto XV, verso 73.

«Cielo di?» fa la professoressa.

La giovane non ricorda.

«Quale personaggio troviamo?».

«Cacciaguida».

«E quindi in quale cielo ci troviamo? Come è morto Cacciaguida?».

La studentessa ricorda la sua fine nella crociata del 1147-49, ed è quindi logico che questo sia il cielo di Marte. La professoressa le fa leggere i versi, partendo da quello precedentemente richiesto.

«Si orienta?».

Silenzio.

«Che cosa vuol dire qui Dante?».

La ragazza, con un po' di tentennamenti, riesce a commentare i versi, aiutata dalla professoressa e con l'intervento del presidente della commissione.

Il discorso continua sempre sul significativo canto decimoquinto, e sulla rievocazione della Firenze «del buon tempo antico».

Si passa ad un altro argomento: Foscolo. La candidata deve ricordare brevemente la vita del poeta, prima di indicarne le opere. Sembra se la cavi piuttosto bene, anche se non riusciamo a seguire esattamente le singole frasi, le domande e le risposte.

Per finire la professoressa chiede alla ragazza di scegliere e commentare una poesia, a sua scelta, di Leopardi o di Foscolo. La ragazza parla di «In morte del fratello Giovanni». Il colloquio è terminato: ancora il commento sui temi scritti e poi bisognerà aspettare l'esito: solamente allora la giovane potrà convolare a nozze veramente contenta e sollevata.

Qualche timore al «Da Vinci»

(«Giornalfoto»)

Uno dei candidati che stanno affrontando la «maturità» all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci»

Il nervosismo e la «paura» imperavano, quando siamo stati al «Da Vinci» ed erano dovuti alle solite voci di corridoio riguardanti indiscrezioni sui temi scritti.

Assistiamo ad un esame di ragioneria. Il candidato non ha neanche il tempo di sedersi davanti alla commissione esaminatrice che subito arriva la prima domanda di «diritto commerciale». Esaurito un argomento si attacca immediatamente con un altro e solamente verso la metà dell'interrogazione ci sembra che il giovane riesca a mettersi a suo agio e ad eliminare il nervosismo dell'attesa.

Le domande riguardanti la autonomia patrimoniale sono molto particolareggiate, si prendono in considerazione i creditori sociali e personali, la concorrenza industriale leale e sleale, alcuni casi speciali, e vengono richiesti degli esempi. Si fanno anche dei paralleli con la ragioneria, che è la seconda materia. Anzi, quando il candidato passa a trattare questa materia, le cose vanno un po' meglio, l'esame rimane tuttavia piuttosto nozionistico, ma il clima appare più disteso.

Si parla di debiti, crediti, registrazioni e prelievi. Ad una domanda riguardante il modo di effettuare un pagamento il candidato ha qualche incertezza e allora interviene il professore suggerendo la lettera iniziale «a», ma non basta, dopoché la vocale rimbalza da una bocca all'altra, grazie a un ulteriore suggerimento, a stento esce in un balbettio la tanto sospirata parola «ass...egno».

La discussione sui temi scritti è veloce e concisa, quello d'italiano, dice la professoressa, è scritto in forma stravagante e con espressioni insolite: dopo un'introduzione brillante lo svolgimento del tema sarebbe risultato deludente e alla richiesta della ragione di ciò il candidato risponde: «Ho sempre fatto così».

Anche per i futuri geometri sono iniziati gli esami. Come per ragioneria, il colloquio sembra difficile da svolgere, ci sono domande e risposte. Tutti sono preoccupati per la prova scritta d'italiano, che tramite le solite indiscrezioni, sembra sia risultata, contrariamente ad ogni aspettativa, alquanto negativa. Viene criticato l'insegnamento, molti candidati sono piuttosto demoralizzati perché dicono, usciranno dalla scuola «geometri» solamente di nome, saranno cioè dei tecnici incompetenti, dal momento che non sono stati trattati argomenti attuali. Secondo un membro della commissione la preparazione degli studenti non sarebbe ad un livello pari a quello che si riscontra in altre città italiane. C'è ancora molto nozionismo, ciò che non permette di allargare le discussioni e diventa più difficile un giudizio complessivo del candidato.

Pagamento assegni per i lavoratori edili

Sono in corso di spedizione, a domicilio dei beneficiari, gli assegni relativi agli accantonamenti per gratifica natalizia, ferie e festività (22 per cento) effettuati dalle imprese, entro i termini previsti dal Regolamento, per i lavoratori edili e riferentesi al periodo ottobre 1970-marzo 1971.

I lavoratori che non avessero ricevuto quanto di loro spettanza entro il giorno 26 luglio sono invitati a rivolgersi presso la nuova Cassa edile, via Rossini n. 4/IV p. tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle ore 19.30 escluso il sabato.

Divieto di transito in via dei Vigneti

A seguito dei lavori di potenziamento della distribuzione del gas e dell'acqua, da parte dell'ACEGAT, in via dei Vigneti, nel tratto dalla via dell'Istria alla via Panebianco, il Sindaco ha ordinato, fino al termine dei lavori medesimi, l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli sulla via e nel tratto su indicati.

Sarà tuttavia cura dell'ACEGAT di prendere tutti gli accorgimenti possibili atti a creare il minor disagio alle attività commerciali interessate ivi ubicate nonché a rendere sicuro il transito pedonale.

Trasportata all'Ospedale maggiore la pensionata Elsa Dondi ved. Gerzeli, di ottant'anni, abitante in via Rossetti 4, è stata ricoverata con prognosi di tre mesi, salvo complicazioni, per la frattura del femore sinistro. Era scivolata nello stanzino da bagno.

SEGNALAZIONI

Esami di maturità

«Io l'attendevo da anni la proposta del preside prof. Guido Miglia, perché da anni vivo nella scuola e ne condivido le ansie e le gioie. Si dice che insegnando s'impara, ed è vero. Non basta: si osservano diverse cose: belle e brutte. Considero fortunati certi alunni e disgraziati altri; perché il rendimento scolastico dipende quasi tutto dall'insegnante.

«E' vero, sì, che certe classi sono composte male e diversi sono gli allievi che non meritavano di essere ammessi. L'eccessiva indulgenza è anche dannosa! Ma quando l'insegnante lavora sodo, è capace di fare grandi cose, e cioè di trasformare gli «asini» in qualcosa di più nobile.

«Pur essendo un'insegnante della scuola media, ho rivolto il mio pensiero molto spesso agli alunni delle superiori, che finora alla «matura» sono stati giudicati da commissari esterni.

«Ho notato delle classi che, per diverse ragioni, sono state soggette a continui cambiamenti durante l'anno scolastico: insegnanti, metodo, preparazione e, ciò che più conta, formazione e orientamento. Alla fine gli alunni ne sono usciti, senza loro colpa, immaturi. A volere esser giusti, bisognava almeno decimarli.

«Si richiede da loro il dialogo. Ma, se non vi sono stati mai abituati? Come si può fare — aggiunge il prof. Miglia — se la scuola non ha dato la formazione necessaria per intraprendere questo dialogo? Questo è uno degli aspetti fondamentali. Il ragazzo deve essere abituato a comunicare, ed è alla scuola che spetta questo compito. Proprio ciò che mi proponevo di sostenere.

«Si parla tanto che al centro dell'educazione deve esserci il discente. A me questo discorso sembra superfluo. Sarebbe come dire che il paziente deve essere l'oggetto delle cure del medico. Ma se il medico non conosce bene la sua professione e non vi si dedica con passione, la colpa non è del paziente, se le cose vanno male. E così per la scuola.

«Io sono dell'avviso che occorre spostare l'interesse verso l'altro dei due poli: verso il docente. Il quale deve essere formato bene, non solo con una cultura aggiornata, ma con una profonda sensibile umanità, per poter formare i ragazzi a lui affidati.

«Quindi i docenti abbiano maggiore senso di responsabilità e la loro cultura sia aperta ai problemi grossi che travagliano questa nostra Terra, prima di quelli della Luna o di Marte.

«Come propone il prof. Miglia, facciano gli esami gli stessi insegnanti che hanno preparato i loro alunni, come si fa per la licenza elementare e per quella media, e poi il presidente giudichi se la classe è preparata o meno, esprimendo le sue felicitazioni o il suo disappunto.

«Per concludere, l'esame di maturità non deve più essere, come fu in passato, una avventura per alcuni, e una disgrazia, a volte, per chi aveva fatto il suo dovere. L'avventura non ha fruttato mai bene ed è ora di finirla. Prof. G. A.».

L'aereo per Zagabria

«Care "Segnalazioni", vorrei sapere se la linea aerea per Zagabria da Ronchi è regolare, dato che non figura mai nell'orario delle comunicazioni aeree del "Piccolo". Iginio Marchi».

La linea aerea per Zagabria è regolare ma stagionale. Inoltre il nostro orario contiene solo notizie di voli ATI e Alitalia. In ogni modo, quando tale linea dovesse, come tutti ci auguriamo, diventare definitiva, sarà inclusa nel nostro orario dei voli, magari a titolo gratuito.

La chiusura alle 13

«Carissime e utilissime "Segnalazioni", a nome di moltissime commesse di negozio mi rivolgo a voi affinché la nostra opinione, in merito al nuovo orario di chiusura alle ore 13, possa essere ascoltata dall'autorità.

«Con la chiusura alle ore 12.30 noi si arrivava a correre ai vari negozi alimentari per fare la spesa per il pranzo; ma con la chiusura alle ore 13, cioè all'ora in cui chiudono tutti i negozi alimentari, come faremo d'ora innanzi?

«Comperare al mattino non è possibile perché dovremmo portare la merce dove lavoriamo, con il certo pericolo che con il caldo certi generi vadano a male; senza poi contare che al mattino presto non tutti i negozi hanno ricevuto la merce in special modo la verdura.

«Chiedo scusa per il disturbo e per il mio scritto, ma mi sono rivolta a voi perché ho visto che moltissimi casi, con la vostra preziosa opera, sono stati risolti. Grazie per l'ospitalità. S. R.».

Roiano e il verde

L'assessore comunale ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Zona verde a Roiano" del signor Giorgio Cerniani, pubblicato il 12 giugno, si informa che il terreno attualmente occupato dal gasometro è di proprietà comunale e da molti anni in dotazione all'Acegat. Per tale terreno il Piano regolatore prevede la destinazione a zona industriale.

«Ogni eventuale modifica di destinazione dell'area dovrà essere preceduta da apposita variante al Piano regolatore generale comunale qualora la nuova destinazione ne sia in contrasto con la destinazione attuale.

«Si ritiene che la soluzione del verde pubblico nel quartiere di Roiano non possa essere risolta con la creazione di un parco pubblico al posto degli attuali impianti dell'Acegat. Il Piano regolatore generale comunale prevede la destinazione a verde di ampi spazi alle spalle dell'aggregato urbano: uno di questi potrà essere destinato a parco pubblico».

UNA SIGNORA IN ANSIA PER TRE QUARTI D'ORA

«Sotto le lenzuola» il milione... rubato

Tre quarti d'ora è durata per Amalia S., abitante a Roiano, la convinzione di aver perduto tutti i risparmi, o di essere rimasta vittima di qualche svelto «topo d'appartamento». Non trovando il libretto della Cassa di Risparmio con un milione tondo tondo, la signora ha subito telefonato al «113».

Agli agenti, subito accorsi, ha raccontato tutte le sue ansie, le sue preoccupazioni, i suoi sospetti. Ha detto di aver visto l'ultima volta il libretto pochi giorni addietro quando aveva ritirato una piccola somma di denaro e poi lo aveva riposto nell'armadio della camera da letto, tra le lenzuola. La chiave dell'armadio l'aveva sistemata sotto un tappeto. Tutto era a posto, tutto in ordine; nessun segno di effrazione, nessuna traccia. Se non si trattava di uno smarrimento, il ladro doveva avere avuto un magnifico fiuto, la celerità del fulmine e la silenziosità di un felino. Quando poteva essere avvenuto il «colpo»?

Agli agenti la signora non era certo in grado di offrire molti elementi per iniziare le indagini; comunque promisero di fare il possibile. Se ne erano andati da tre quarti d'ora, quand'ecco il libretto comparire quasi per incanto, era là, sotto gli occhi della signora Amalia. La signora stentava a crederci: lo ha aperto, ha controllato, ha visto che il milione c'era ancora ed era felice. Immediatamente ha afferrato di nuovo la cornetta del telefono e ha composto ancora una volta il «113»: «Sospendete le indagini — ha detto la signora con voce felice — ho ritrovato il mio libretto! Era rimasto tra le pieghe di un lenzuolo!».

Il P.R. e il muro che taglia via Rigutti

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Via Rigutti da dieci anni tagliata da un muro» pubblicata il 19 maggio, era precisato che «benché sia cessato il pericolo di cedimenti del corpo stradale, non si ritiene opportuno riaprire la strada al traffico per le ragioni sottoelencate. Il versante del colle di San Giacomo, nella zona compresa tra la via Molino a vento e le vie della Tesa e Salem, è stato classificato nel Piano regolatore zona verde, per cui il tratto di via Rigutti in essa compreso dovrebbe venir eliminato; per tale ragione, nel tratto di strada compreso tra i muri in argomento e l'imbocco di via Salem, non sono stati più eseguiti lavori di manutenzione e neppure la costruzione di muri di sostegno e di pavimentazione stradale di cui la strada necessiterebbe se fosse in attività di esercizio.

«Pertanto il traffico della via Molino a vento verso valle e viceversa dovrà continuare lungo la scala Salita al Ponte, e ciò fino alla sistemazione della zona suindicata».

Esenzione bollo e caro-timbro

«Le famiglie che hanno dei figli che frequentano la scuola media d'obbligo, trovandosi in particolari situazioni di bisogno, possono ottenere l'assegnazione gratuita di libri di testo (buoni libro da 10 mila lire) e altre forme d'assistenza. Allo scopo, il Comune rilascia gratuitamente il certificato di povertà. Gli uffici finanziari invece esigono l'importo di 850 lire per una semplice stampigliatura, sul retro di uno stato di famiglia (anche questo rilasciato in esenzione bollo), dalla quale risulti l'ammontare del reddito imponibile o, più spesso la non iscrizione ai ruoli per inesistenza di reddito tassabile. Il costo, dati i fini assistenziali, mi sembra irragionevole.

«Che ne pensano i genitori? Che ne pensa il Provveditorato agli studi, soprattutto l'Intendenza di Finanza, Grazie, L.F.»

LE ORE DELLA CITTA'

Il terremoto

Molti hanno avvertito la notte scorsa il terremoto che ha colpito l'Emilia. Le scosse, tre almeno, si son fatte sentire anche a Trieste, facendo balzare dal letto tanta gente, soprattutto nei piani alti, dove i lampadari hanno letteralmente «ballato» alla scossa più forte. Gli strumenti dell'Istituto geofisico hanno registrato la fase più violenta del terremoto a partire dalle ore 3.34'06''.

Suggerimento estivo

Gli appunti estivi di prosa e poesia proposti da Lucio Deveglia, continuano nel fresco serale dello Excelsior di Barcola. Oggi ore 20.30 il terzo convivio ospiterà l'attore Guido Coderin, affiancato dall'attrice Ombretta Terdich in una dizione carrellante su autori di varie regioni italiane, tra i quali Maria Cazzuppoli, Cosimo Cosenza e Mara Chmet.

Madonna del Carmelo

La ricorrenza della Madonna del Carmelo sarà ricordata oggi nella chiesa di Gretta con solenni funzioni. Al mattino: Sante Messe alle ore 7, 8 e 9; ore 10 Messa prelatizia di mons. dott. Luigi Sartori, parroco di S. Pio X, e Messe ancora alle ore 11 e 12. Alla sera, 18.45: S. Rosario; ore 19: S. Messa con discorso del predicatore della novena p. Ermenegildo Boschetti degli Scalzi di Verona. Domenica 18 luglio avrà luogo una solennità esterna.

Il Ristorante all'Ippodromo

riapre domenica sera, in occasione di una grande manifestazione ippica: il Campionato nazionale Amazzoni e Gentlemen d'Italia. Domenica sera potrete comodamente cenare gustandovi il travolgente spettacolo delle corse di cavalli.

Amazzoni in sulky

domenica sera a Montebello, nel corso di un eccezionale avvenimento ippico e mondano: il Campionato nazionale Amazzoni e Gentlemen d'Italia. Oltre all'encomiabile servizio bar, funzionerà il *«Ristorante all'Ippodromo»* che riapre appunto domenica sera.

Saldi Rigutti

Grande successo della tradizionale vendita di saldi *«Rigutti... veste tutti!»*: non aspettate gli ultimi giorni per scegliere tra capi di abbigliamento di sicura garanzia e prestigio a prezzi vantaggiosissimi, via Mazzini 43.

Riccardi

Confezioni, via Battisti 12, continua la vendita a prezzi fortemente ribassati per prossima demolizione dello stabile. Alcuni esempi: abiti da uomo estivi a L. 15.000, pantaloni da uomo tessuto estivo a L. 2500. Nel vostro interesse visitateci.

Fresco sul mare

e pesce freschissimo al ristorante della stupenda terrazza protesa sul Golfo, del bagno *«Excelsior»* di viale Miramare 54 (tel. 410-420).

Istriani a Verona

La Associazione delle Comunità istriane segnala che sono ancora disponibili alcuni posti per la gita a Verona dei giorni 7 e 8 agosto prossimi. Come già annunciato, i partecipanti avranno la possibilità di assistere alla rappresentazione dell'«Aida» all'Arena. Nel ritorno la comitiva visiterà Vicenza e Bassano del Grappa. Informazioni e prenotazioni presso gli uffici dell'Associazione, in via Zudecche 1/C, II piano (tel. 93834).

Mobili firmati

Un mobile non è diverso da un quadro, da una scultura, da una opera di pensiero che un artista ci propone e noi scegliamo per profonda affinità. E' giusto quindi che anche il mobile, come tutte le opere d'arte, porti la firma di chi l'ha concepito e realizzato. Da *Arredamenti Fulvia* sono arrivati nuovi letti firmati da noti designers.

Laurea

Nicolò Trani si è laureato a pieni voti in chimica, discutendo con il prof. Vittorio Crescenzi una tesi sullo «Studio conformazionale di alcuni polipeptidi sintetici». Al neo dottore vive felicitazioni.

Onorificenza

In considerazione di particolari benemerenze, è stata conferita la onorificenza di Cavaliere al signor Enrico Cesare. Rallegramenti e auguri.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Acquistare bene!

In collaborazione con una delle più importanti industrie nazionali: vestiti estivi da uomo al prezzo di lire 21.000 in tutte le taglie, appena usciti dalla produzione, sono una delle occasioni speciali che *Beltrame* offre come ogni stagione al pubblico. Acquistare a tali prezzi merce fresca con garanzia *Beltrame*, vuol dire acquistare veramente bene!

RITMO SERRATO NEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

TRE LEGGI AL CONSIGLIO APPROVATE ALL'UNANIMITÀ

Un sussidio integrativo per gli invalidi civili I problemi delle popolazioni della Val Natisone

Nel corso della seduta di ieri, il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità tre disegni di legge.

Il primo prevede il rimborso allo Stato di spese per lavori di carattere urgente ed inderogabile su edifici danneggiati da eventi calamitosi. Tali lavori erano stati eseguiti dal Genio civile di Udine, in vari comuni delle valli del Natisone, dopo che una nevicata senza precedenti, nel febbraio '52, aveva provocato gravi danni alle abitazioni. A quell'epoca, inoltre, era stato assicurato che gli interventi del Genio civile sarebbero stati a totale carico dello Stato.

Tuttavia, a 16 anni di distanza, nel 1967 e 1968, il ministero dei lavori pubblici chiedeva ai comuni il recupero del 35 per cento delle somme a suo tempo anticipate. I sindaci dei paesi non hanno ritenuto opportuno procedere alle notifiche. Poiché nel frattempo diversi beneficiari erano deceduti o emigrati all'estero con tutti i familiari, e anche in considerazione delle disagiate condizioni economiche degli interessati e del fatto che la spesa complessiva massima ammonta a 14 milioni di lire, la Regione intende assumere l'onere del pagamento per risolvere la situazione.

Intervenendo alla discussione, il cons. Lovriha (PCI), sostenuto che gli abitanti delle Valli del Natisone hanno bisogno di ben altri provvedimenti ha rilevato lo stato di depressione in cui si trovano quelle zone, caratterizzate da emigrazione, spopolamento e prive di risorse turistiche. Lovriha ha altresì parlato dello stato di salute di quelle popolazioni, sostenendo che in proposito non vengono diffusi dati; criticati quindi i criteri burocratici e verticistici dei provvedimenti presi finora, ha concluso ricordando taluni problemi delle minoranze slovene.

Boschi (MSI), ha criticato — ironizzando — l'assurdità di tutta l'impostazione del problema; De Cecco (PSIUP), dichiarando che il suo gruppo ritiene doveroso il provvedimento, ha criticato a sua volta il fatto che siano stati chiesti dei soldi a gente di così modeste condizioni, dopo tanto tempo, e malgrado le promesse di gratuità. Da parte sua di Caporiacco (M. F.), chiedendo quali passi abbia fatto la Giunta per contestare la richiesta del ministero dei lavori pubblici posto oltre a tutto che gli abitanti delle Valli del Natisone non hanno un reddito tale da consentire simili operazioni. Dopo aver confermato «obtorto collo» il voto favorevole del suo gruppo, ha annunciato la presentazione di un ordine del giorno.

Ha quindi replicato Del Gobbo (DC), il quale ha fondamentalmente condiviso le obiezioni mosse dai vari consiglieri. Successivamente, il comunista Baracetti ha illustrato un ordine del giorno. Ha poi preso la parola l'assessore alle finanze Tripani, il quale ha rilevato gli aspetti umanitari del provvedimento regionale, Tripani ha quindi affermato che la Giunta accetta come raccomandazione l'ordine del giorno presentato da di Caporiacco, tendente a programmare interventi in favore delle popolazioni delle Valli del Natisone. Non ha invece accettato un altro punto dello stesso ordine, dove si chiede alla Giunta di prospettare al Governo il malcontento delle popolazioni friulane di fronte alle carenze dello Stato.

Tripani quindi, ha parlato in merito all'ordine del giorno presentato da Baracetti. Tale ordine del giorno impegna la Giunta ad insistere verso il ministero dei lavori pubblici per il pagamento dei danni subiti da molte case nel comune di Latisana e in altre parti della regione, a perseguire l'azione per il passaggio di tali fabbricati al patrimonio della Regione, così come prevede lo statuto di autonomia e, intanto, ad anticipare all'IACP di Udine e Pordenone la somma necessaria alla riparazione delle case in oggetto. Rispondendo, l'assessore ha ricordato che sul problema c'è un'azione giudiziaria con lo Stato, poiché la Regione si trova in contestazione; dichiarandosi quindi sostanzialmente favorevole all'ordine del giorno, ha avanzato dubbi sulla sua seconda parte.

Il secondo provvedimento approvato ieri dal Consiglio regionale, riguarda le provvidenze integrative in favore degli invalidi civili inabili al lavoro della Regione Friuli - Venezia Giulia, (relatore Urli DC). Con tale legge si interviene allargando l'azione sociale della Regione nei confronti di una categoria bisognosa. L'onere previsto per l'assegnazione di un assegno mensile integrativo agli invalidi che beneficiano della pensione di inabilità è di 300 milioni per il 1971 e di 600 milioni annui dal 1972 al 1974.

Trauner (PLI), ricordata la situazione del settore, ha parlato della necessità sociale del provvedimento, che viene così a creare condizioni di parità fra le varie categorie di invalidi. Cecotto (MF) ha ricordato come siano poche 10 mila lire per gli invalidi civili, che potrebbero anche essere raddoppiate se la regione non spendesse miliardi per sovvenzionare industrie non economicamente valide. Cocianni (DC) ha ricordato la necessità di intervento anche nel settore delle protesi. Rizzi (PSIUP), dicendosi d'accordo, sul provvedimento, ha a sua volta ricordato il problema delle protesi e l'importanza della perequazione alle altre categorie di invalidi. Morelli (MSI), lodato il provvedimento, ha messo in luce due punti. Quello dell'intervento regionale per le protesi ortopediche, richiesto anche dalla scarsa disponibilità nel settore da parte delle amministrazioni comunali e quello dell'assistenza medico-generica e farmaceutica.

Pellegrini (PCI), annunciando voto favorevole ha rilevato la lentezza della regione nel settore, mentre Zanin (DC) ha affrontato un discorso generale sulla politica sociale nei confronti della categoria, e ha sostenuto altresì che il provvedimento serve da sprone nei confronti dello Stato. Hanno quindi preso la parola per la replica il relatore Urli (DC) e lo assessore al lavoro Stopper. Quest'ultimo ha tra l'altro dichiarato di non poter assumere impegni in merito all'ordine del giorno presentato dal missino Morelli, relativo all'assistenza medico-generica e alle protesi. Hanno quindi parlato, per dichiarazioni di voto. All'esame del Consiglio erano state anche poste, tre proposte consiliari. Una presentata dai comunisti, una dalla maggioranza e uno dal MSI.

E' quindi stato approvato il disegno di legge giuntale, relatore Ginoldi (DC) che prevede l'istituzione della tassa sulle concessioni regionali. Non si tratta di un nuovo provvedimento tributario ma di un passaggio di competenze amministrative dallo Stato alla Regione. Alla discussione hanno partecipato Gefter Wondrich (MSI), Trauner (PLI), Lovriha (PCI), Bettoli (PSIUP); quest'ultimo ha condizionato il suo voto alla accettazione da parte della Giunta della pubblicazione dell'elenco delle prestazioni per le quali il cittadino è soggetto alla tassa di concessione regionale. Sono quindi seguite le repliche del relatore Ginaldi (DC) e dell'assessore alle finanze Tripani. Per dichiarazione di voto ha parlato Cecotto (MF).

Ferve la preparazione delle Giornate mediche

Ferve il lavoro organizzativo delle XXV Giornate mediche, quest'anno dedicate alla chirurgia del cuore, in programma a Trieste dal 9 al 12 settembre. Al vertice del comitato di organizzazione sono i proff. Pietro Valdoni (onorario) ed Enrico Tagliaferro (esecutivo). L'eccezionale importanza di questo avvenimento impegna anche l'assessore regionale all'igiene e sanità, avv. Cesare Devetag in questa fase preparatoria.

La moderna chirurgia del cuore, branca che in questi ultimi anni ha raggiunto progressi ed echi tali da suggestionare il mondo anche dei profani, porterà nella nostra città alcuni protagonisti tra i più noti della materia, quali lo stesso Valdoni, Braunwald di S. Diego di California, Scebat e Piwnica di Parigi, Björk di Stoccolma, Wooler di Leeds, Favaloro di Cleveland e tanti altri.

Relazioni e tavole rotonde corredate da documentazioni cinematografiche e da diapositive meteranno a fuoco casi e situazioni costituenti esperienze di alto livello scientifico e tecnico dei più qualificati specialisti della branca. E' prevista la partecipazione di 400 medici.

Il Comitato unitario di Barcola convoca per oggi alle ore 20.30 una riunione pubblica nella sala del Circolo di Cultura di quella località, via Cerreto n. 12 (gentilmente concessa) per trattare della strada di grande viabilità, che si vorrebbe costruire in questo rione.

LO STANZIAMENTO DI 300 MILIONI

Contributi regionali alle scuole convitto

È indispensabile agevolare la formazione di infermiere specializzate e vigilatrici

L'amministrazione regionale erogherà altri 300 milioni di lire, in un biennio, per agevolare la frequenza nelle scuole convitto per infermiere professionali e per vigilatrici d'infanzia, nelle scuole specializzate per ostetriche ed assistenti sanitarie visitatrici e nelle scuole per infermieri ed infermiere generiche e per puericultrici. Si tratta di un rifinanziamento della legge regionale n. 19 del 1968, che, proposto dall'assessore all'igiene e sanità, è stato approvato dalla Giunta regionale nella riunione tenuta lunedì scorso.

Il contributo della Regione, ammontante a 150 milioni di lire per il corrente esercizio finanziario e ad altretanti per l'esercizio finanziario 1972, verrà opportunamente impiegato in sovvenzioni agli enti presso i quali i tre tipi di scuole sono istituiti, nonché in assegni di studio a favore degli allievi e delle allieve esterne.

Va rilevato che la promulgazione della legge nazionale concernente «estensione al personale maschile dell'esercizio della professione di infermiere professionale, organizzazione delle relative scuole e norme transitorie per la formazione del personale di assistenza diretta» ha posto termine ad una ingiustificabile discriminazione nei confronti del personale paramedico maschile, cui era negata la possibilità di accedere alla «qualificazione-cardine» dell'assistenza ospedaliera in particolare e di quella sanitaria in genere. Inoltre la nuova legge nazionale ha, per così dire, «aperto» le scuole convitto per infermiere professionali e per vigilatrici d'infanzia ammettendo l'esternato. L'abolizione dell'internato permette, tra l'altro, che il numero degli allievi sia finalmente determinato dalle reali esigenze dell'assistenza sanitaria e non dalla limitata capienza dei posti «interni» nelle scuole convitto.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Promesse non mantenute Risposta dell'INPS

«In conseguenza degli interventi diretti del sig. U. de D. e della lettera alla rubrica "Lavoro e previdenza", pubblicata nell'edizione del 25 giugno scorso, la Sede di Trieste dell'INPS ha provveduto a stralciare dalle domande a suo tempo presentate, la parte riguardante il periodo di servizio militare ex A. U., il cui riconoscimento ai fini della pensione comporta la riliquidazione della pensione stessa. Tale adempimento è ora diretta competenza della Direzione Generale dell'Istituto, ai cui Uffici si sta provvedendo a trasmettere la relativa documentazione. Non si può prevedere il tempo necessario per il perfezionamento della detta operazione, il cui effetto economico sarà tuttavia piuttosto limitato.

«In compenso però la distinzione di cui sopra ha permesso alla Sede locale di prendere in esame la parte saliente delle domande in questione, e cioè quella riguardante i supplementi sulla pensione in regime di convenzione internazionale di cui il lettore è titolare, e di provvedere finalmente alla sua definizione. Posso pertanto assicurare che alla liquidazione dei relativi arretrati sarà provveduto entro brevissimo termine. Per parte sua, il sig. U. de D. potrà ulteriormente accelerare i tempi, prendendo immediato contatto con il reparto Contabilità della Sede dell'INPS per le notizie inerenti i periodi di lavoro prestato».

Pubblichiamo integralmente la lettera con la quale l'incaricato stampa dell'INPS, dott. Claudio Moraro, ci fornisce cortesi informazioni in merito alla ricostituzione per servizio militare ex a.u. ed alla concessione dei supplementi della pensione in regime di convenzione internazionale di cui è titolare il lettore Uros de Draganich. Ringraziamo il dott. Moraro per la sollecita ed esauriente risposta ai quesiti posti dal lettore nella segnalazione apparsa nella rubrica del 25 giugno u.s. sotto il titolo «Promesse non mantenute».

Giornaliero di campagna

«Sono un bracciante agricolo e vorrei sapere su quale paga settimanale mi sono stati calcolati i contributi e se possibile di quale importo i contributi stessi sono stati riconosciuti dall'INPS per la pensione. M. L.».

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha decretato che le retribuzioni medie giornaliere da valere ai fini della contribuzione per l'invalidità la vecchiaia e i superstiti per l'anno 1970, sono fissate nella provincia di Trieste, per i braccianti agricoli in lire 3.200 e quindi in lire 19.200 settimanali. Il relativo contributo «base» settimanale è di lire 21; quello giornaliero di lire 3,50.

Legge 336 ai lavoratori privati

«Siamo un gruppo di profughi istriani ex combattenti e lavoriamo presso grandi aziende denominate Società per Azioni. Volevamo sapere se anche noi possiamo usufruire dei benefici estesi con la legge 336 in applicazione presso diversi enti statali, locali, aziende municipalizzate ed altre ancora. Grati di una vostra cortese risposta ringraziamo e distintamente vi salutiamo». (Lettera firmata).

I benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970 n. 336 si applicano a favore degli ex combattenti ed assimilati (partigiani, mutilati ed invalidi di guerra, vittime civili di guerra, orfani, vedove di guerra o per causa di guerra, profughi per l'applicazione del trattato di pace e categorie equiparate) dipendenti civili di ruolo e non di ruolo dello Stato, compresi quelli delle Amministrazioni ed aziende con ordinamento autonomo, il personale direttivo e docente della Scuola di ogni ordine e grado ed i magistrati.

I benefici stessi sono estesi al personale dipendente dalle regioni, dagli enti locali, e dalle loro aziende, comprese quelle municipalizzate, dagli enti pubblici e di diritto pubblico, compresi gli enti pubblici economici, dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza e dagli enti ospedalieri.

Ne sono esclusi i dipendenti dalle aziende private, individuali o collettive anche se queste ultime sono a partecipazione statale.

Per il principio costituzionale di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge sarebbe giusto che le norme di cui trattasi venissero estese a tutti i lavoratori ex combattenti ed assimilati anche se le conseguenti difficoltà di carattere finanziario possono sembrare insuperabili. Per tale estensione sono state presentate diverse proposte di legge di iniziativa parlamentare fra le quali citiamo quella più recente n. 2871 dell'on. Milia.

Ricostituzione pensione Vo

Il lettore Raffaele Ferrara, pensionato Vo n. 4889263 ci invia una lettera indirizzata «alla Previdenza Sociale» per chiedere «brevi e cortesi notizie in merito alla ricostituzione della sua pensione a seguito del riscatto dei periodi di lavoro effettuato dal 1920 al 1926 e la cui domanda è stata presentata nel giugno del 1969.

Poiché riteniamo che l'intenzione del lettore era di rivolgersi all'INPS e poiché dagli uffici dello stesso, come lui asserisce, ha avuto la promessa che «presto riceverà un vaglia con gli arretrati» preghiamo l'Istituto di voler cortesemente informare il lettore, attraverso questa rubrica, sullo stato della sua pratica.

Domenico Pagliaro

LE FULGIDE GESTA DEI GIULIANI E DALMATI NEL LONTANO LUGLIO 1915

Sarà ricordato solennemente sul Podgora il «battesimo del fuoco» dei Volontari

Agli eroici caduti il tradizionale omaggio dei commilitoni superstiti

Per meglio comprendere l'importanza delle azioni svoltesi sul Podgora e del contributo dato dai volontari giuliani e dalmati per fiaccare la resistenza dell'avversario, è opportuno avere una esatta visuale della zona e degli apprestamenti difensivi sul terreno d'attacco.

Il nostro terreno ed il nostro dispositivo d'attaccco erano allo scoperto e perciò nessun movimento ed azione sfuggiva alla osservazione; mentre a noi era ancora occultato tutto ciò che avveniva dietro le alture del Kuk (m 611, del Monte Santo, San Gabriele, San Michele che si presentano come i bastioni di una fortezza naturale, di cui l'Isonzo rappresenta il fosso; la zona di alture digradanti verso Sud, e la pianura fra Sabotino e Monte Fortin, la cortina; e nella cortina, le alture Sabotino-Podgora, un corpo avanzato di alto valore difensivo e che fruiva dell'azione concentrata di artiglieria dai bastioni del Kuk e del S. Michele - S. Gabriele.

La nostra aviazione non aveva ancora la possibilità per mancanza di organizzazione ed esperienza di rilevare con precisione le postazioni delle batterie e gli appostamenti.

Le nostre fanterie, per le ragioni esposte, durante tutta la marcia di avvicinamento venivano arrestate dall'ostacolo passivo, rappresentato dai reticolati e venivano ingabbiate da tiri che giungevano da tutte le parti: dalle trincee vicine e dalle batterie lontane.

Nella zona del Podgora, dove operavano le brigate Re e Pistoia dell'11.a Divisione e le brigate «Cascle» e «Pavia» della 12.a Divisione, le azioni contro i formidabi apprestamenti difensivi dell'avversario dovettero più volte arenarsi per le gravi difficoltà del terreno.

Già verso i primi del mese di luglio 1915 i nostri volontari subiscono il battesimo del fuoco.

Aperti dei varchi fra l'intrico dei reticolati, la Brigata Re muove all'assalto ed i volontari, dopo aver fatto brillare i tubi di gelatina, si mettono in testa alle truppe che avanzano alla conquista del trincerone; però il fuoco concentrato delle batterie austriache obbligano ad abbandonare il trincerone e a far ritorno alle posizioni di partenza.

Caddero durante l'assalto Emo Tarabocchia di Trieste, Pio Riego Gambini di Capodistria, Ettore Uicich di Pisino, Enrico Elia di Trieste, Ermanno Geromet di Cormons, Edgardo Bolaffio di Gorizia, Carlo Furlani di Gorizia, Claudio Suvich di Trieste, Gino De Zotti di Parenzo, Armando Benawski di Trieste.

A molti di costoro venne decretata la medaglia d'argento al valor militare. Fra le interessanti e significative motivazioni vale citarne una che compendia l'eroismo di molti altri Caduti e, precisamente quella dedicata ad Emo Tarabocchia: «Patriotta fervente ed instancabile della causa italiana, non appena scoppiata la guerra, benché avanti negli anni e debole di salute, si arruolò come semplice soldato, primeggiando fra i volontari delle terre irredente per l'altezza di animo e per indomito coraggio. In una speciale circostanza, prima di muovere con la sua compagnia all'attacco di un forte trinceramento nemico volle inneggiare alla vittoria delle armi nostre, alla grandezza d'Italia. Caduto, durante l'assalto il comandante della compagnia, balzò innanzi trascinando seco, con mirabile slancio, un gruppo di soldati e mentre, con la parola calda di fede e di entusiasmo li incitava alla lotta, colpito in fronte da proiettile nemico, si abbattè sul ciglio della trincea avversaria. Podgora, 19 luglio 1915».

Così l'irruente impeto ed entusiasmo dei volontari irredenti sul Podgora si chiudeva con un bilancio che fa onore alle nostre terre, perchè il fios floris della nostra gioventù non esitò a battersi coraggiosamente contro un secolare nemico e testimoniare alle genti il diritto della Venezia Giulia e della Dalmazia alla redenzione.

Scipio Slataper, il cantore del Carso, ufficiale del 1.o Fanteria, mentre si trovava in perlustrazione nelle vicinanze dei reticolati austriaci veniva mortalmente colpito; anche il fratello Guido che era uscito con una pattuglia rimase ferito ad una gamba.

Molti sono i volontari irredenti caduti in altri settori dell'immenso scacchiere della guerra che dalla Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati vengono ricordati ed onorati nei diversi pellegrinaggi ai luoghi sacri alla Patria. Il 19 luglio, giorno che ricorda il battesimo del fuoco dei volontari sul Podgora, verrà organizzato un pellegrinaggio dei commilitoni che muoverà dalla Casa del Combattente, alle ore 17.30.

Menotti Mazzon

Festa del basket a Servola

(Foto Lino)

Nell'ambito del programma di manifestazioni indette in occasione del «Luglio servolano» fa spicco il 10.o Torneo S. Lorenzo di pallacanestro, il quale ha rivelato tutto l'entusiasmo dei ragazzi partecipanti alle gare. Nella foto, un episodio dell'incontro condotto dall'U.S. Servolana

RITO DIRETTISSIMO IERI IN PRETURA

LA DISAVVENTURA AL «MARKET» DI DUE «GAZZE» ELEGANTISSIME

Condannate con la condizionale - Domani una di loro si sposa

Un pizzico di «new look» e un vago profumo di fiori d'arancio nel processo con rito direttissimo, celebrato dal Pretore dott. Presta, P.M. avv. Galdiolo, cancelliere Maria Scheriani, contro la creatrice di moda Mirjana Zeriav, di 30 anni, e l'indossatrice Hiha Uzicanin, di 21 anni, entrambe da Zagabria.

Nel tardo pomeriggio di sabato scorso, le forestiere furono notate da una commessa di UPIM mentre sostavano, con un atteggiamento che alla ragazza sembrò sospetto, accanto al banco ov'erano esposti i «minishorts». La giovane le tenne di occhio e, a un certo punto, si accorse che la Zeriav, vistasi osservata, lasciò cadere un paio di pantaloncini che, secondo la Accusa, s'accingeva a cacciare nella borsa che aveva al braccio. Furono chiamati i carabinieri, i quali invitarono le forestiere a esibire quanto avevano seco, e dalle loro borse saltarono fuori un paio di «minishorts», due presine per pentole, una tovaglia e quattro tovaglioli, una matita per gli occhi, un «rimmel», altri generi di profumeria, una maglia e un paio di sandali, merce priva degli involucri e degli scontrini comprovanti il pagamento. Furono arrestate su due piedi e la merce venne restituita ai legittimi proprietari.

Ai militari e in sede istruttoria, la Zeriav protestò la propria innocenza, sostenendo di venire spesso a Trieste per osservare gli abiti e creare così nuovi modelli. Dichiarò inoltre di avere buttato sia involucri che scontrini per eludere, alla frontiera, il controllo doganale. Anche la Uzicanin si disse innocente ed espresse inoltre il convincimento che l'amica fosse stata fermata per un equivoco: quando la commessa bloccò la Mirjana, ella era un po' discosta da lei.

In stato di detenzione ma elegantissime — completo pantaloni la Zeriav, minigonna la compagna — si presentano al dibattimento, e per poterle interrogare il Pretore convoca l'interprete Edy Cossutta: ripetono di essere estranee all'imputazione di furto loro contestato, e la Hiha dice con voce tremante di essere alle soglie del matrimonio: si sposerà, difatti, domani, sabato.

Il rappresentante dell'Accusa propone di condannare le straniere a un mese di reclusione e 40 mila lire di multa ciascuna, il difensore, avv. Loisi, sostiene che gli elementi raccolti a carico delle sue raccomandate sono tutt'altro che certi, e ne perora, pertanto, l'assoluzione con formula dubitativa. Concesse a entrambe le attenuanti generiche, il Pretore le condanna a venti giorni di reclusione e 20 mila lire di multa ciascuna, accorda loro i benefici di legge e ne ordina l'immediata scarcerazione. Le nozze di Hiha sono salve.

Disagio per lo sciopero degli avvocati

Per la nota vertenza imperniata sulla riforma tributaria è stato proclamato un altro sciopero nazionale degli avvocati che, iniziato mercoledì mattina, è terminato alla mezzanotte di ieri. L'astensione da ogni attività da parte dei legali ha avuto ripercussioni sulla udienza della Corte d'Appello, presieduta dal dot. Franz, P. G. avrebbe dovuto essere il dott. Franzot, cancelliere dott. Magliacca. La Corte si è insediata regolarmente, e subito dopo il Presidente ha annunciato che i sette processi che avrebbero dovuto essere celebrati venivano rinviati a nuovo ruolo sia per lo sciopero degli avvocati che per un improvvisa malattia che ha colpito il P. G. d'udienza e l'impossibilità di poterlo sostituire con altro rappresentante dell'Accusa.

Tra gli imputati c'era anche una signora contro la quale era ricorso il P. M. il quale, in seguito, aveva però rinunciato al proprio gravame. La vicenda della donna, ch'era assistita dall'avv. Castiglione del Foro di Udine, è stata, pertanto, risolta in camera di consiglio.

Ricorre il barbiere in sede di Appello

Sulla scabrosa vicenda vagliata mercoledì scorso dal tribunale penale nel processo a carico del barbiere Adeodato Ficiur, di 36 anni, abitante in via Mauroner 5, se ne riparlerà in sede d'appello. Il difensore, prof. Riccardo Camber, ha presentato, difatti, ricorso avverso alla sentenza che ha condannato il suo patrocinato a due anni e cinque mesi di reclusione, dichiarando due anni condonati.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

I licenziati alla media «Divisione Julia»

Ecco l'elenco degli alunni licenziati dalla Scuola media statale «Divisione Julia».

Con il giudizio «ottimo»: Bari Giorgio, Fabbro Stefano, Correnti Francesca, Fast Anna, de Ferra Alessandra, Gregori Chiara, Massa Isabella, Garagozzo Alessandro, Cattaruzza Antonella, Dogulin Elena, Giglio Luisella, Tomasi Daniela, Paoletti Giancarlo, Trento Robert, Tencich Ariella.

Con il giudizio «distinto»: Camber Piero, Rizzian Lucio, Cattunar Ornella, Maione Maria Luisa, Dreossi Maria, Panzini Maurizia, Brandmayr Francesco, Pasquali Pietro, Stibel Eduardo, Cresi Francesca, Lombardo Cristina, Risch Ariella, Skerl Elisabetta.

Con il giudizio «buono»: Dobrilla Pierpaolo, Galgaro Mauro, Pozza Dario, Riavic Fabio, Ambrosi Margherita, Barnobi Donatella, Bego Cinzia, Cosciani Marina, Malgoi Thea, Parovel Maria Donata, Perlitz Patrizia, Pison Gabriella, Potocco Rossella, Altin Bruno, Brandolin Dario, Corsani Maurizio, Flour Franco, Nicotera Pierangelo, Paulich Sergio, Petronio Ugo, Smillovich Dario, Zolli Pietro, Basso Tiziana, Busdon Raffaella, Ducci Patrizia, Galli Lorena, Padoan Cristina, Verbi Sonia, Corsi Bruno, Giacomelli Edoardo, Bonivento Tiziana, Fano Elisabetta, Ferencich Antonella, Marchi Isabella, Pirchi Tamar, Babini Mauro, Cargniel Roberto, De Santis Vito, Ferluga Giorgio, Mersnich Dario Roberto, Trani Ezio, Bearzot Francesca, Bertolini Laura, Biloslavo Clara, Cima Marino, Franchini Renata, Massaro Antonella, Matassi Licia, Micheli Cristina, Zanini Patricia.

Con il giudizio «sufficiente»: Carini Oliviero, Codan Massimo, Del Savio Ferruccio, Minatelli Eugenio, Orsini Roberto, Poist Aldo, Tiberio Fabio, Cabrini Antonella, Degrassi Renée, Gambel Benussi Daniela, Grion Margherita, Papandrea Giorgio, Stecher Roberto, Ciani Cinzia, Conti Marina, Giurgevich Nevia, Illicher Marina, Marchi Franca Beatrice, Pino Liviana, Sponza Eleonora, Stefanic Ondina, Strutti Claudio, Trinchero Marinella, Vimercati Elisabetta, Brusalin Renato, Burchiellaro Enzo, Cisek Mario, De Rosa Stefano, Gianetti Guido, Gratton Mauro, Halupca Massimo, Lorenzon Roberto, Manzoni Paolo, Miceli Roberto, Morelli Dario, Silvestri Euro, Amadeo Vanda, Busetti Luisa, Cattunar Rita, Dado Daniela, Dussi Lucia, Holzinger Gabriella, Leghissa Tamara, Modugno Daniela, Palmeri Viviana, Pines Silvana, Prester Rossella, Punter Romana, Rossi Maria Cristina, Somma Patrizia, Toffoli Elisabetta, Zanzottera Enrica, Andreutti Giampaolo, Baldini Edoardo, Ceppi Ezio, Corsi Livio, Costerni Claudio, Farci Mauro, Suggi Liverani Furio, Argentin Giulj, Bat Daniela, Baudaz Linda, D'Alvise Maria, Geremia Cinzia, Lechi Antonella.

MOSTRE D'ARTE

Opere grafiche di Ennio Steidler

E' aperta presso la bottega RD+G di via Donota 4, una rassegna di recenti opere calcografiche di Ennio Steidler comprendente incisioni all'acquaforte e acquatinta del periodo 1969-'71 di cui la maggior parte in esemplari unici inediti. La mostra rimarrà aperta sino al 31 luglio p.v. con orario feriale 8.30-12.30, 16-19.30.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Mario Cihlar nel XV anniv. (16-7) dalle famiglie Cihlar, Kraker e Cialdella 5000 pro Chiesa San Luigi Gonzaga.

In memoria di Carmela ved. Turri per il compleanno dalla figlia 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Marcello Zambon nel trigesimo da Zori e Gustavo 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari in una triste ricorrenza da Anna Angeli 3000 pro ECA.

In memoria di Veneranda Schira dall'avv. Lucio Felluga e famiglia 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria della zia Jole Kert ved. Siega da Giuliana e famiglia 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Elena Piccini ved. Costa da Mario e Renata Vidulli 10.000, da Maria Vidulli 5000 pro Scuola medico - ospedaliera (Fondo «Dott. P. Gropuzzo»).

In memoria di Domenico Faraguna dalla sorella Nives 10.000, da Lucilla Brazzatti 10.000, da Bruna e Nino Venier 2500, da Giannina e Toni Scopazzi 2500 pro «Domus Lucis».

In memoria del cav. Gustavo Comici da Paride Botteri 3000 pro Centro tumori; da Oreste e Dora Inchiostri 3000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Carlo Franza da Quintavalle & Santini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Varnerin da Ida e Piero Rodella 20.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppina Senizza ved. Marchi da Luciano Senizza 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Rita e Doro Marello 3000, da Antonietta e Bruno Frezza 3000 pro Unione italiana ciechi; dalle famiglie Marusi, Fontana e Marin 10.000 pro Associazione assistenza spastici - bambini.

In memoria di Vesna Stegù dalle famiglie Pini e Livia Canciani 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Flaminio da Romanita Riosa in Toplicar 5000 pro Famiglia Montonese.

In memoria di Veneranda ved. Schira da Nella Piapan 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Erminia Coceani ved. Visintin da Maria Coceani di Majo 5000 pro Istituto statale d'arte - Fondo prof. de Gauss.

In memoria di Ugo Benussi da Rita e Renzo Damiani 10.000 pro Operazione lana.

In memoria di Pina Segnani da Gina Macutz 1500 pro Associazione assistenza spastici - bambini.

In memoria di Anna Formacasi dalla figlia Aurelia Moretti 2000 pro Associazione assistenza spastici - bambini.

In memoria di Carlo Cernitz da Albina e Bruno Rutter 2000 pro Domus Lucis; da Elda e Rinaldo Vulcani, Emi, Sergio, Aurelia e Franco Pirnetti 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (GARS); da Duilio Tagliaferro e famiglia 5000 pro Società Alpina delle Giulie - Rifugi.

In memoria di Giuseppina d'Abundo in Pagan da Nerina Micheluzzi 5000, dalla famiglia Bruno Frandoli 2000 pro Associazione assistenza spastici; dal dott. Giorgio Russini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Valerio Mosco dai cugini Giuseppe ed Anna Del Mestre 5000 pro Domus Lucis; da Lucio e Luisa Fraschetti 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare

In memoria di Elda Klein ved. Marcovigi da Silva e Pino Stummer 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Perlmutter e Gennaro Bidecci da Alcide Pezzolato 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Egle Simoncini da Alcide Pezzolato 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Eugenia Tagliapietra dalla famiglia Petris 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Domenico Faraguna dalle famiglie Degrassi-Svichel 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Gabrielli dai fratelli Augusto e Clotilde Gabrielli 20.000 pro Unione degli istriani, 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro C.R.I.; dai cugini Viezzoli, Viezzoli e De Gribaldi (Genova-Roma) 10.000, dall'avv. Armando Lovisato 5000 pro C.R.I.; dai cugini Franco e Maria Pia Gabrielli 10.000, da Romilda e Sergio Scabardi 3000 pro Lega Nazionale; da Claudia Sauli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mameli Castiglioni dalle figlie e dai generi 100.000, dalla nipote Elda 10.000 pro Centro tumori; da Alcide e Giorgio Pezzolato 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Prospero e Marina Marletta 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruna Visintini-Vidoli 2500 pro Scuola media D. Alighieri - Fondo F. Geyer e 2500 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli - restauro.

In memoria di Giorgio Perco dai docenti e dal personale dell'Istituto di idraulica dell'Università di Trieste 37.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Gelletti 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Gerussi 3000 pro Centro tumori; da Antonio e Gianna Servello 5000 pro Chiesa Madonna del Mare - Opere di beneficenza.

In memoria di Maria Luin ved. Codrini da Giulia Santon 2000, da Susi e Giorgio 2000 pro Istituto Rittmeyer.

L'elargizione di lire 3000 pro ECA - Fondo dott. M. Rusca e 2000 pro Rifugio animali ASTAD, pubblicata in data 13 corr. deve intendersi fatta in memoria di Giorgio Berti dalla mamma.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle Alpi e Prealpi centro-orientali e sulle Venezie, ove nelle ore pomeridiane saranno possibili locali manifestazioni temporalesche. Al Centro, al Sud e sulle isole sereno; nelle ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi sulle regioni del medio Adriatico e sugli Appennini centrali, con possibilità di isolati temporali.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli variabili con tendenza a locali rinforzi da Nord sulle regioni adriatiche.

Mari: poco mossi; tendenza a locale aumento del moto ondoso sullo Adriatico.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 33; Verona 18, 31; Trieste 20, 28; Venezia 19, 27; Milano 19, 31; Torino 19, 30; Genova 22, 29; Bologna 19, 32; Firenze 17, 33, Pisa 15, 30; Ancona 20, 26; Perugia 17, 30; Pescara 17, 28; L'Aquila 13, 27; Roma Nord 15, 32; Roma Fiumic. 20, 30; Campobasso 16, 27; Bari 21, 27; Napoli 18, 30; Potenza 16, 25; S. Maria di Leuca 22, 29; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 22, 33; Messina 24, 31; Palermo 24, 28; Catania 18, 31; Alghero 18, 31; Cagliari 20, 28.

LA VITA NEL PORTO

Le prossime partenze p.i.n. - Correggere la politica nazionale dei porti - Trieste e le funzioni del commercio Est-Ovest

Nel Lloyd Triestino

Il 19 corrente partirà la motonave «Piave» della linea Africa Occidentale - Congo - Angola. A bordo elettrodomestici, carta, sfere d'acciaio e farina.

Nell'Adriatica

Parte oggi la motonave «Enotria» della linea Grecia - Cipro - Israele con a bordo merci varie. Nella giornata di domani è attesa la motonave «Palladio» della linea Grecia - Libano. La nave avrà allo sbarco cotone, frutta e succhi di frutta, e all'imbarco carta, alimentari e macchinario; partirà il giorno 20. Nello stesso giorno infine arriverà la motonave «Brennero» della linea Libano Cipro - Candia con un buon carico di passolina. La «Brennero» ripartirà il giorno 22 dopo aver imbarcato alimentari, carta e prodotti chimici.

Nella Tirrenia

E' in porto la motonave «Città di Catania» adibita al periplo italico. Allo sbarco pomice e merci varie; all'imbarco legname, elettrodomestici e ferro. Ripartirà domani.

Nell'Italia

Il giorno 18 partirà la nave «Vesuvio» della linea Brasile - Plata con a bordo soda, carta, macchinario e merci varie. Arriva oggi proveniente da New York la «Colombo» con a bordo varie merci di pregio. La partenza del transatlantico per un nuovo viaggio di linea è fissata per martedì 20 corr.

La politica dei porti

La Confitarma e l'Associazione San Giorgio Armatori hanno fatto notare che la politica portuale italiana è attuata molto male. Molti porti sono delle vere e proprie strozzature per lo sviluppo economico nazionale e per la «promotion» dei traffici con l'estero. Una indagine del Ministero dei lavori pubblici prevede 360 miliardi per il potenziamento di 118 dei 144 porti che si trovano in Italia, e 26 miliardi per le opere di maggior urgenza nei principali porti del paese. Il primo «Piano azzurro» (1966-70) non ha portato a risultati di positiva concretezza. A fine quinquennio sono state realizzate appena il 22 per cento delle opere previste, mentre erano in fase di costruzione o di esecuzione altre opere per il 28 per cento.

Un po' di confusione

C'è indubbiamente un po' di confusione in tutte le discussioni sulla programmazione marittima e portuale, con zone d'ombra che non trovano ancora soluzione. Ovviamente finanziare 118 porti con 360 miliardi di lavori pubblici significa disperdere i miliardi su aree di lavoro troppo vaste, e spesso anche irreddituali. Bisogna, a detta degli esperti, concentrare gli investimenti in quegli scali che rendono apprezzati servizi alla nazione, sia per l'alimentazione delle materie prime alle industrie e per la esportazione dei «finiti», quanto per creare nuova valuta straniera, come è il caso di Trieste.

Un porto transitario per eccellenza come quello triestino deve trovare una piena difesa presso le autorità, così come si fa all'estero. E' arcinoto che Rotterdam, primo porto del mondo, si alimenta non già con il traffico olandese, ma con quello tedesco, lussemburghese, francese, belga e svizzero. Altrettanto può dirsi del secondo scalo mondiale, quello di Anversa. Sono porti, questi due, che vivono con i transiti, così come con i transiti vive lo scalo triestino. Le navi che escono da Rotterdam, nota il «Dagblad», imbarcano appena il 15 per cento di prodotti olandesi.

Bisogna, sull'esempio del Nord, aprire il discorso sul porto di Trieste, in vista di metterlo nelle condizioni ideali per meglio attirare i transiti alpino - danubiani. Pertanto nel quadro del potenziamento nazionale della flotta di p.i.n. e dei porti è necessario impostare il dialogo triestino sulla funzione valutaria implicita nello scalo stesso. Si parla di potenziare i contatti economici con l'Est europeo, ed ecco che proprio Trieste può costituire una chiave di volta in questo flusso economico di nuova costruzione. Ma per far ciò il porto abbisogna di una rapidissima meccanizzazione, secondo le tecnologie più avanzate, e di navi di p.i.n. appropriate per i collegamenti con gli oceani aperti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RITORNO NON FELICE DELLA CECOSLOVACCHIA AL FESTIVAL TRIESTINO

Strana storia di trapianti (con bisturi poco affilati)

Una vicenda piuttosto grossolana firmata dal regista Vaclav Vorlicek
Due cortometraggi: molto buono il belga «Scarabus» - Oggi l'America

Una storia curiosa di trapianti di ogni tipo ha siglato ieri il Festival della fantascienza facendo registrare finalmente il ritorno della Cecoslovacchia alla nostra manifestazione. Quella ceca è una cinematografia che a Trieste ha sempre recitato un ruolo di primo piano, vincendo più volte l'Asteroide d'oro e portando sempre alla rassegna una nota di alto livello (ricordiamo film come «Ikaria XB 1» di Indrik Polack, «Fine di agosto all'Hotel Ozon di Jan Schmidt, «Io, la giustizia» di Zbynek Brynych). Ed è proprio dall'epoca di Brynych (1968) che la Cecoslovacchia era mancata a Trieste: l'invasione delle truppe sovietiche aveva paralizzato le attività del paese isolandolo anche culturalmente.

Dopo tre anni d'intervallo la situazione si è ora evidentemente «normalizzata». Così Vaclav Vorlicek — che fu regista di un divertente film vincitore nel '66, «Chi vuole uccidere Jessie?» — ha rifatto capolino al Festival con un lavoro, come si diceva, di trapianti in serie. Ancora — come in «Jessie» — una storia che rivolge tutto in satira ironica e quindi in sorriso, ma laddove «Jessie» nel suo genere era un piccolo capolavoro di eleganza e d'inventiva, questo «Signore siete vedova» è risultato una cosa abbastanza grossolana, in cui — quando si ride — è per il tono un po' volgare e pesantuccio della vicenda e delle situazioni.

Una sequenza di «Scarabus», indovinato cortometraggio belga presentato ieri sera a S. Giusto

Il soggetto — per riassumere la trama a grandi linee — parte dai preparativi per un attentato alla vita di certo re Rosebud IV, ordinato — al solito — dai suoi generali. A ciò si aggiunge un giornalista-astrologo che sa predire in anticipo le notizie; i generali se ne liberano, ma il suo cervello viene trapiantato per errore su un corpo artificiale identico a quello dell'amica del re. Il quale alla fine viene salvato, l'esercito abolito e il giornalista può riprendere il suo corpo originario. In mezzo ci stanno fasi più o meno divertenti, con scambi di persona da «commedia degli errori», ma nel complesso il film non è tale da riconciliarci troppo con un Festival che quest'anno pare svolgersi ancor più che nel passato, all'insegna del fantastico e del surreale, più che della fantascienza propriamente detta. Ma di ciò riparleremo.

Diciamo invece in breve dei due cortometraggi abbinati al film. Lo spagnolo «Fossa comune» è un rapido squarcio sulla vita di un uomo — esecutore pubblico di professione — che se ne va in giro sparando alle persone giudicate inutili. Il belga «Scarabus», grazie ad un felice e originale disegno animato, dà invece un'immagine di una città geometrizzata, con gli abitanti tutti uguali che si affannano a guardare oltre una staccionata dove, da un enorme buco, esce un suono acuto e ossessivo. Un risvolto di mistero che fornisce il pretesto per un cartoon che — a parte alcune sequenze gratuite — rientra nei favoriti per il Sigillo d'oro destinato ai cortometraggi.

Si è intanto inaugurata l'altro giorno a Palazzo Costanzi la mostra di pittura e scultura «Arte e fantascienza», che quest'anno — alla sua terza edizione — ha superato i confini regionali coinvolgendo illustri nomi italiani e stranieri. Un panorama vario e mutevole di ispirazioni e di proposte che riunisce un po' tutte le correnti che in un modo o nell'altro possono rientrare nel tema, del resto abbastanza elastico.

Ultime novità dalla «centrale» del Festival al Circolo della stampa, dove per oggi (ore 16) è annunciata l'attesa conferenza stampa di Arthur C. Clarke, il famoso scrittore scientifico e di fantascienza, presidente della giuria. Tra gli ultimi arrivi, vogliamo inoltre aggiungere all'elenco dell'altro giorno pure quelli di Gianfranco de Turris (scrittore e critico, del quale l'ultimo fascicolo di «Playmen» pubblica un lungo e documentato saggio su H.P. Lovecraft, uno dei maestri della letteratura fantastica) e di Adalberto Cersosimo, giovane esperto e critico di fantascienza. Nel frattempo continuano i contatti e le discussioni tra enti locali e comitato organizzatore per la «Eurocon» del prossimo anno, allo scopo di definire sia l'aspetto organizzativo che — soprattutto — quello economico. L'altro ieri, giornalisti e ospiti del Festival hanno compiuto una lunga escursione nel Friuli: mete principali la grande mostra del Tiepolo a Villa Manin e il Centro radioastronomico di Monte di Ragogna, presso San Daniele.

Per tornare a stasera, citiamo dal programma il lungometraggio «La memoria di Hauser», prodotto dalla TV americana, a colori: un giallo scientifico di biologia basato sul recente romanzo omonimo di Curt Siodmak. Ed è tutto per oggi.

Fabio Pagan

Andy Warhol, pittore pop e regista underground, ha scritto anche una commedia, che sarà rappresentata in prima mondiale il 2 agosto a Londra dalla compagnia d'avanguardia Chalk Farm Round House. Si intitola «Pork», e ne sono protagonisti un drogato di immense proporzioni e una vamp aggressiva, che sarà intepretata da un travestito.

QUESTA SERA SUL VIDEO

TV-7, Milledischi e teatro di Eduardo

Stasera, dopo «TV-7» (TV-1, ore 21) il consueto «settimanale» televisivo d'attualità, andrà in onda «Milledischi», rassegna di attualità musicale (TV-1, ore 22,15) — Charles Aznavour sarà l'ospite di questa ultima puntata della rassegna. La trasmissione comprende anche un filmato che ha come tema «La musica per le vacanze». Viene poi presentata al pubblico per la prima volta la nuova cantante Ofelia e si esibiranno anche giovani cantanti tra i quali Attila e Fiammetta. La trasmissione si concluderà con l'esecuzione discografica della canzone «Ciao amore mio» con parole di Giulifan adattate ad una nenia brasiliana del '700, inciso dai due presentatori della rubrica, Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli.

«Momenti del teatro italiano» (TV-2, ore 21,15) — Viene trasmesso per questo ciclo, la «Mia famiglia» di Edoardo De Filippo di cui è protagonista lo stesso Edoardo che cura anche la regia. Al centro della commedia, rappresentata per la prima volta nel 1955 al teatro Eliseo di Roma, una famiglia del nostro tempo, quella di Alberto Stigliano. Pur vivendo in una certa agiatezza, gli Stigliano si lasciano travolgere dalle ambizioni, disgregando così il nucleo famigliare. La moglie Elena si trova immersa nei debiti di gioco, i figli Beppe e Rosaria cercano nuove esperienze per uscire da un ambiente dal quale non si sentono protetti. Dopo una serie di dolorosi episodi, Alberto si rende conto di essere la causa della crisi che investe la famiglia: egli, infatti, per debolezza e superficialità, non ha saputo imporsi al momento giusto e non è riuscito a dimostrare alla moglie e ai figli l'affetto che sente per loro. L'autocritica di Alberto sarà salutare e la famiglia ritroverà lentamente l'equilibrio perduto. Edoardo è affiancato, tra gli altri da Glauco Onorato, Antonio Casagrande, Lilly Tirinnanzi e Ugo D'Alessio.

Harrison e Ringo Starr insieme per una sera

New York, 15

Due ex Beatles, George Harrison e Ringo Starr, canteranno nuovamente insieme, per la prima volta da quando il famoso quartetto di Liverpool si sciolse.

Il primo agosto, infatti al «Madison square garden» di New York si esibiranno nel corso di una serata a beneficio dei bambini profughi pakistani. George Harrison arriverà a New York la settimana prossima dalla California, Ringo Starr giungerà alcuni giorni dopo dalla Spagna per preparare insieme lo spettacolo. *(Upi)*

L'OPERETTA 1971 AL POLITEAMA ROSSETTI

Stasera Fiore di Haway

Il Festival dell'Operetta «Estate 1971» organizzato dal Teatro Verdi, in collaborazione con la Azienda di Soggiorno, si inaugura questa sera, alle 21, al Politeama Rossetti con la prima rappresentazione del «Fiore di Haway» di Paul Abraham.

Il Fiore di Haway, proposto nell'edizione italiana curata da Mario Nordio, è affidato alla direzione di Mario Bugamelli.

Sarà interpretato da Gloria Paul, Daniela Mazzuccato Meneghini, Sergio Tedesco, Mario Basiola, Sandro Massimini, Graziella Porta, Gianni Magni, Carlo Rizzo, Giorgio Valletta e, inoltre, da Gianfranco Saletta, Eno Mucchiutti, Luigi Palchetti, Dario Zerial ed Orazio Bobbio.

La regia dell'operetta è stata curata da Massimo Scaglione, mentre le coreografie sono di Gino Landi, le scene di Ferruccio Villagrossi ed i costumi di Sebastiano Soldati.

Le scene, di nuovo allestimento, sono state realizzate dal laboratorio scenografico del Teatro Verdi, diretto da Mario Rossi.

Allo spettacolo partecipano il «Balletto del Festival» e l'Orchestra ed il Coro del Teatro Verdi, quest'ultimo diretto da Gaetano Riccitelli. Nella foto: Gloria Paul e Sandro Massimini.

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) continua la vendita dei biglietti sia per la rappresentazione di questa sera che per la replica di domenica, il cui inizio è fissato per le ore 18.

(Foto de Rota)

INCONTRI AL FESTIVAL

Clarke, l'autore di Odissea 2001

Tra le personalità che partecipano al IX Festival internazionale di fantascienza di Trieste figura lo scrittore inglese Arthur C. Clarke che nel 1969, vinse, assieme al regista Stanley Kubick, il «Premio Oscar» per la sceneggiatura del film «2001: Odissea nello spazio».

Autore di oltre 40 libri, Arthur Clarke ricevette nel 1962 a Nuova Delhi il «Premio Kaliga» per le sue pubblicazioni scientifiche e l'anno successivo fu premiato con la medaglia d'oro dell'Istituto Franklin per aver proposto sin dal 1945 l'uso di satelliti per comunicazioni, descrivendoli dettagliatamente sulla rivista «Wireless World», il sistema di satelliti geostazionari attualmente in uso dai «Comsats» commerciali. Dieci milioni di copie dei suoi libri sono state tradotte in oltre 30 lingue e quasi la metà della sua produzione letteraria è composta da opere di fantasia che attualmente appaiono quasi esclusivamente sulla rivista «Play Boy».

Arthur Clarke, che fa parte della giuria internazionale della rassegna triestina per l'assegnazione dell'«Asteroide d'oro» al miglior film, ha fatto inoltre da commentatore alla rete televisiva della «CBS» in occasione delle discese dell'Apollo 11 e 12.

L'IMPRESA DI APOLLO 15

La Luna a colori per la costa adriatica

I telespettatori della costa adriatica e dell'entroterra veneto-emiliano e marchigiano, avranno la grossa sorpresa di essere i primi, in Italia, a seguire — interamente a colori — tutte le fasi salienti dell'impresa spaziale Apollo 15. Queste saranno infatti trasmesse da «Tele-Capodistria». E' noto che la missione Apollo 15 sarà la più ambiziosa di tutte, perché quando gli astronauti americani di Apollo 15 approderanno sulla Luna, si tratterà dei primi esploratori lunari che si muoveranno su un'automobile dall'aspetto per lo meno insolito, e di una spedizione che trascorrerà sul satellite naturale della Terra un periodo di tempo due volte più lungo di quello della precedente missione di Apollo 14, ed effettuerà diversi importanti esperimenti scientifici che dovrebbero rivelare molti dei segreti della Luna.

I due astronauti Scott e Irvin si ripromettono di rimanere sulla Luna almeno tre giornate intere, quasi 67 ore, invece delle 33 ore degli astronauti di Apollo 14, e delle poche ore delle prime due spedizioni lunari.

Nel contesto di un altro esperimento spaziale, l'equipaggio lancerà in orbita intorno alla Luna un piccolo satellite di 36 chilogrammi, mentre Apollo 15 starà dirigendosi verso la superficie selenica. Il piccolo satellite, che resterà in orbita intorno alla Luna per un anno, dovrà misurare e localizzare le radiazioni e sorvegliare le variazioni nel debole campo magnetico lunare.

Questi dati saranno trasmessi alle stazioni terrestri mano a mano che verranno raccolti dal satellite. In base al programma attuale, i tre astronauti ritorneranno sulla Terra il 7 agosto, ossia 12 giorni dopo il lancio da Capo Kennedy.

Uno degli ultimi esperimenti che i tre di Apollo 15 effettueranno prima dell'ammaraggio nel Pacifico, sarà di fotografare il 6 agosto un'eclisse totale di Luna. Contemporaneamente la telecamera abbandonata sulla Luna verrà diretta da Houston in modo da fotografare lo stesso fenomeno dalla Luna in ombra, ad uso e consumo dei telespettatori di tutto il mondo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FESTIVAL FANTASCIENZA
(Vietato ai minori di 14 anni)

Teatro Excelsior (Sezione retrospettiva-culturale), dalle 17: «L'uomo nello spazio - Seconda decade» (NASA-USA); «Accelerazione degli Anni '70» (USA); «I.C. - Un mondo che si restringe» (USA); «Energia» (USA).

Castello di San Giusto, dalle ore 21.30: «Promoteo XX» (Bulgaria); «Immagini - Frontiere della fotografia» (Gran Bretagna); «La memoria di Hauser» (USA).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» in tedesco; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in italiano.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta «Estate 1971». Questa sera, alle 21, inaugurazione del Festival con la prima rappresentazione di «Fiore di Haway» di Paul Abraham. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. n. 36372). Aria condizionata.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La casa che grondava sangue». Un film che riesce a tenere lo spettatore in uno stato di terrore e suspense! con Christopher Lee. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. IX Festival Internazionale del Film di Fantascienza.

FENICE. 16, 18, 20, 22.10: «Billy Jack» con Tom Laughlin e Dolores Taylor. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «La grande battaglia del Pacifico». Un film tutto vero sulla guerra nel Pacifico.

GRATTACIELO (aria condizionata). 16: «Lettera al Kremlino» con O. Welles e B. Andersson. Technicolor. Vietato ai minori.

RITZ. 16.30 ult. 22. Ritorna Lando Buzzanca in un film divententissimo: «James Tont operazione U.N.O.». In technicolor.

ALABARDA. 16.30: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio» in technicolor. Un mondo squallido, ostile e violento è il pauroso regno del terrore di un assassino misterioso, con Antonio Sabàto, Barbara Bouchet e Faith Domergue. Un capolavoro del «giallo». Per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Una spettacolare straordinaria avventura: «L'ultimo tramonto sulla terra dei Mc Masters» con B. Peters, N. Kwan e B. Ives. Technicolor.

CAPITOL. Domani riapertura con il technicolor: «Un uomo oggi». Interpretato da Paul Newman.

CRISTALLO (Aria condizionata). 16.30. Comicissimo: Ugo Tognazzi nel technicolor: «Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte» con G. Moschin e P. Leroy. Per tutti.

FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.

IMPERO. 16.30: «Beato fra le donne». L'ultima divertentissima interpretazione di Louis de Funes. Technicolor. Per tutti.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il trionfo della casta Susanna». Un film allegro, divertente con Lando Buzzanca, Margaret Lee, Edvige Fenech. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Ultimo giorno.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Ognuno per sè». Il più spettacolare film western con i quattro famosi killer: Van Heflin, Klaus Kinski, Gilbert Roland e Joe Kebron. Technicolor. Genitori venite coi figlioli. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del film del terrore: «Terrore e terrore» con Vincent Price, Christopher Lee, Peter Cushing e Judy Huxtable. Viet. min. 14 anni.

ALCIONE (96162). Chiuso per ferie. Riapertura domani con: «Il segreto di Santa Vittoria».

ABBAZIA. 16.30: «La casa di bambù». Una storia d'amore e d'avventura ambientata in un Oriente misterioso e pieno di fascino, con Robert Ryan, Robert Stack e Shirley Samaguochi.

ARISTON. Vedi estivi: ARENA ARISTON.

ASTRA. 16.30: «Il cavallo in doppio petto». Un divertentissimo film di Walt Disney in technicolor con Dean Jones e Diana Baker. Segue cartone animato: «Troppo vento per Winny Puh».

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «Due stelle nella polvere» con Dean Martin, George Peppard e Jean Simmons. Capolavoro western.

RADIO. Oggi chiuso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Cordura». Riedizione del celebre technicolor con Gary Cooper, Rita Hayworth e Van Heflin.

ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21.15 (cassa 20.30, si ripete il primo tempo): «Lo scatenato». Allegro technicolor con Vittorio Gassman e Marta Hyer.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Il californiano». Technicolor con Charles Bronson.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «I due seduttori». A colori con M. Brando, D. Niven e S. Jones.

SERVOLA. 21.15: «Gli spericolati». Azione, avventura, emozioni in un avvincente scopecolor.

VALMAURA. 21.15: «Addio Lara» con Geraldine Chaplin, l'eroina di «Dott. Zivago». Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Vittorio Veneto, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «L'isola delle svedesi». Technicolor con Ewa Green e Katherine Diamant. Una verità scottante. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Paolo e Francesca». A colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Scusi, lei è favorevole o contrario?». A colori.
CENTRALE. 15: «Le manie di mister Winninger omicida sessuale». A colori. V.m. anni 14.
ODEON. 15: «Il clan del gatto nero». A colori.
PUCCINI. 15: «Una dopo l'altra». A colori. V.m. anni 18.
FRIULI. 18: «La strana coppia». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Il boom». A colori.
ROMA. 18: «Vortice di sabbia». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Vita privata di Sherlock Holmes» con R. Stephens e C. Blakely. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Il primo uomo diventato donna» con J. Tompkins e L. Clark. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30: «I briganti italiani» con V. Gassman e R. Schiaffino. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La signora nel cemento» con F. Sinatra e R. Welch. Technicolor.
AZZURRO. Chiuso per ferie.
PRINCIPE. 18: «Wanted Sabata» con B. Harris e V. Karis. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Borsalino» con J.P. Belmondo, A. Delon e C. Roovel; in technicolor. Ult. 22.30.

GRADISCA

ESTIVO: «Chiamata per un morto» con M. Schell.

CORMONS

COMUNALE: «Due volte Giuda».
ITALIA: «Il garofano verde» con P. Finch e Y. Mitchell.

CERVIGNANO

NUOVO: «Io sono la legge».

RONCHI

RIO: «Inginocchiati straniero... i cadaveri non fanno ombra!».

PALMANOVA

ITALIA: «L'uomo venuto dal Nord».
GARIBALDI: «Monty Walsh un uomo duro a morire».

GEMONA

SOCIALE: «Brucia ragazzo brucia».

TARCENTO

MARGHERITA: «Subterfuge».

CASARSA

ROMA: «L'amica».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: «Poly e le sette stelle» - Prima puntata: «Il medaglione antico» - Telefilm.
Gong
18.45: «Robinson Crusoe» - dal romanzo di Daniel De Foe - Terza puntata.
Gong
19.15: «Spazio musicale» - Presenta Gabriella Farinon.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale Sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «TV 7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.
Doremì
22.15: «Milledischi» - Rassegna di attualità musicale condotta da R. Montagnani e M. Cannuli.
Break
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

16.50: Eurovisione - Pointiers (Francia) - Tour de France - Arrivo della 18.a tappa: Bordeaux-Pointiers.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Momenti del Teatro Italiano - «Mia famiglia» - Tre atti di E. De Filippo - con Eduardo De Filippo - Nel primo intervallo: Doremì.
23.15: Montecatini - Ippica: Corsa tris di trotto.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale (II parte); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - nell'interv. (10): Mare oggi; 11.30: Una voce per voi: basso N. Ghiaurov; 12: Giornale radio; 12.10: «In diretta» da Via Asiago; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: J. Greco; 13.27: Una commedia in trenta minuti: «Il piccolo caffè» di T. Bernard; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Il fuoriclasse; 16.20: Per voi giovani - Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Canzoni allo sprint; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: violinista D. Oistrakh; 19.30: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I segreti del romanzo gotico; 20.50: Concerto sinfonico diretto da M. Pradella - nell'interv.: Parliamo di spettacolo; 22.40: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Leali e O. Berti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Goya, di M. Teresa Leon ed E. Clementelli; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Arriva il compressore; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Dischi oggi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Intermezzo; 16.05: Studio aperto - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Selezione di canzoni; 18.50: Quando la gente canta; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Libri-stasera; 21.45: Poltronissima; 22.10: Novità discografiche francesi; 22.30: Giornale radio; 22.40: I misteri di Parigi, di E. Sue; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di balletto; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Quartetti di F.J. Haydn; 15.15: L'uccellatrice, di N. Jommelli - Il telefono (L'amore a tre), di G. Menotti; 16.25: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Cinema nuovo; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Conversazione; 18.20: Musica leggera; 18.45: Musiche di G.F. Haendel; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le malattie parassitarie; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto de «I Solisti Veneti» diretti da C. Scimone.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Il fuoriclasse»; 15.30: Passerella di autori giuliani 1971; 15.45: «Il re folle» - di A. Oberdorfer - 3.a puntata; 16.10: «Andrea Chenier» - musica di U. Giordano; 16.30: Quaderno verde; 16.40: Silvio Donati Jazz Group; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: Musica, dolce musica; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11-12.40: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.40: Fumorama; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina; 13.15: Suona l'orchestra a fiati della Radiotelevisione di Lubiana diretta da F. Puhar; 13.30: Una pagina di Giallo Mondadori; 13.35: Poema sinfonico; 14: 45 giri; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Leggiamo insieme; 17.45: Successi, di ieri, di oggi, di sempre; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta A. Marchetti; 19.15: Notiziario; 22.20: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del pianista Aci Bertoncelj.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

19.15: Orizzonti; 19.30: TV per i ragazzi; 20: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 21: Telegiornale; 21.35: Spettacolo musicale; 23.10: L'odissea della pace; 23.40: Telegiornale della notte.

Giornate polemiche a San Sebastiano

San Sebastiano, 15

Giornata polemica con chiaro accento politicoħ quella di ieri al Festival di San Sebastiano a causa del veto dato dalle autorità alle due pellicole spagnole in concorso, sostituite allo ultimo momento con due commedie senza pretese artistiche che hanno annoiato il pubblico.

Giornata di tensione anche per la presenza del film «Sacco e Vanzetti» di Giuliano Montaldo. Volantini in sala e critica avversa. «Si tratta — è stato scritto — di un episodio di colore anarchico». E' stato poi proiettato «Morte a Venezia» di Visconti, nel quale la critica ufficiosa spagnola non ha saputo, per ora, che riscontrare altro all'infuori di «romantico-morbosi appetiti omosessuali».

A chiusura della giornata due film inglesi, «Dont Bother to knock» e «Bartleby» la cui proiezione è passata pressoché inosservata. Insomma, tutta la giornata è stata dominata dalla proibizione delle pellicole spagnole e dalla reazione dei registi presenti a Madrid. *(Ansa)*

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 15

Mercato cedente con scambi abbastanza attivi. Nella giornata della risposta premi, il cui bilancio si è concluso con una eguale misura di partite ritirate e abbandonate (ritiri totali si sono avuti solo per i mercuriferi), la quota ha accusato, specie nel finale, la pressione dell'offerta, sia per l'esaurirsi della reazione seguita all'avviata liquidazione Marzollo, sia per un sussistente riserbo fra gli operatori nell'intraprendere nuove iniziative.

In apertura, i corsi presentavano una discreta resistenza, a eccezione dei mercuriferi, già in sensibile ribasso per l'abbandono delle iniziative delle sedute precedenti e realizzi. Nel «durante», la situazione appariva stazionaria, ma al listino le offerte riprendevano il sopravvento, costringendo la quota su bassi nettamente inferiori a quelli della vigilia. Nei confronti di ieri, perdono particolarmente terreno i mercuriferi, cascami. Deboli anche diversi assicurativi, i bancari, diversi finanziari, Lanerossi, Lepetit privil., Pozzi Rossari, Sacie, Silos Genova, Trafileria e Westinghouse. Tra i titoli pilota più deboli Viscosa e Montedison; abbastanza resistenti le Fiat, mentre le Generali perdono l' uno per cento.

In controtendenza con buoni progressi le Dalmine, Eserc Molini (a 380 contro 350), Iniziativa Edilizia, Milano Centrale, Romana Zuccheri, Scotti, Ses e Tecnomasio.

Prevalentemente stazionario con ridotti scambi il reddito fisso.

I dipendenti della Camera di commercio, dopo aver concluso lo sciopero di tre giorni, hanno iniziato un nuovo sciopero bianco, intralciando così la pubblicazione dei dati.

TITOLI TRATTATI: *non disponibili.*

DOPOBORSA — Pochi affari negli scambi pomeridiani con prezzi aderenti al listino. Generali 51.800-52.000; Viscosa 2260-2270; Montedison 650-652; Fiat 2350-2360. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	14-7	15-7
Alimentari		
Eridania	1721	1720
Es. Molini	350	380
Motta	2800	2780
Rom. Zucc.	162.50	170
Rom Zucc. pr.	349	349
Talmone	3415	3415
Assicurativi		
Generali	52450	51910
Ass. Milano	15500	15295
Ass. Mil. pr.	10740	10410
Ass. Torino	12710	12700
Ass. Torino pr.	9450	9160
L'Abeille	14000	13501
Fond. Incendio	11750	11510
Fond. Vita	24150	23750
L'Assicuratrice	92540	9201
Ras	54490	53580
S.A.I.	24530	24100
Alleanza	49300	48895
Bancari		
Comit	16850	16000
B. Roma	16990	16600
Credit	1659	1630
Mediobanca	68180	67500
Interbanca	11890	11100
Chimici		
Anic	851	838
Brioschi	16200	16190
Gas Napoli	680	680
Caffaro	313	309.75
Erba	8770	8730
Erba pr.	4200	4125
Italgas	974	970
Lepetit ord.	8200	8233
Lepetit pr.	8400	8050
Liquigas	206	204.50
Mira Lanza	33600	33250
Montedison	664	650.50
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12700	12600
Rumianca	800	800
Saffa	3395	3369
Sarom	900	900
Siossigeno	3100	3052
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1225	1225
E. Marelli	469	462
Sip	2392	2362
Tecnomasio	500	525
Terni Nuova	115	115
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1527	1520
Bastogi	2130	2112
Breda	4403	4390
Finmare	293	296
Finsider	409	411
Generalfin	765	755
Gim	3255	3205
IFI pr. pro rata	6075	5910
IFI pr.	21500	21000
Invest	2587	2589
Italpi	1939	1980
La Centrale	5660	5565
Pirelli & C.	2299	2240
Sme	1861	1863
Stet	2840	2859
Sviluppo	2111	2115
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2300	2270
Beni Stab.	2690	2680
Bonif. Ferraresi	1348	1322
Certosa	5900	5850
Co Ge	15100	15175
Edilcentro	801.25	795
Imm. Roma	315	310

TITOLI	14-7	15-7
Habitat	2800	2800
In. Edilizia	3145	3255
Milano Cen.	18500	19000
Risanamento	6360	6320
SACIE pr.	600	561
Silos Gen.	1250	1170
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1245	1200
Fiat	2370	2356
Fiat pr.	1711	1661
Nebiolo	315	322
Olivetti ord.	2501	2488
Olivetti pr.	2340	2305
Tosi Franco	5840	5480
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	2965	2950
Acc. Falck pr.	2980	2920
Broggi-Izar	722	722
Dalmine	440	460
Ilssa-Viola	3800	3800
Italsider	550	555
Magona	2136	2140
Metal. Italiana	3000	3000
M. Amiata	2260	2000
Pertusola	1910	1910
Siele	4060	3480
Trafilerie	777	755
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2450	2430
Centenari Zin.	261	261
Cot. Cantoni	10800	10650
Olcese	237	230
Cucirini	4740	4650
De Angeli	7400	7425
Cascami Seta	3400	3100
Fisac	402	402
Lanerossi	2480	2395
Gavardo	735	740
Scotti	121	131
Lin'ficio	283	283
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	979	960
Rotondi	22450	22450
Man. Tosi	1700	1700
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2295	2262
Snia pr.	1604	1561
Tilane	275	275
Unione Manifatt.	12850	12850
Trasporti		
Alitalia priv.	11350	11320
Nord Milano	3610	3400
L'Ausiliare	2360	2360
Mittel	1740	1725
Diversi		
De Ferrari	1110	1110
Autostr. TO-MI	28200	27725
Cartiere Binda	30000	30000
» Burgo	9000	8900
» Donzelli	401.50	400
Cementir	1400	1400
Cer. Pozzi	143.87	139.25
Cer. Pozzi pr.	237	234
Cer. Ginori	513	493
Ciga	5299	5220
Acque Pot.	795	795
Eternit	1853	1851
Italcable	2889	2900
Italcementi	20950	20600
Cond. Acqua	639	635
Rinascente	246.50	244
Rinascente pr.	199.50	197
Mondadori pr.	2595	2565
Pirelli S.p.A.	2229	2206
Rejna	964	964
Smeriglio	140	143
SES	3470	3501
SGES	1642	1630
Terme Acqui	1060	1060

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-7
Rendita	5%	91.—
Redimibile 1934	3,50%	98.40
Ricostruzione	3,50%	83.20
»	5%	91.05
Redim. Trieste	5%	91.40
Rif. Fondiaria	5%	91.40
Redimibile 1954	5%	89.05
Edilizia scol.	5,50%	86.70
» » 68	5,50%	89.50
» » 69	5,50%	89.85
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.25
» » 1974	5%	96.30
» » 1975 I	5%	94.35
» » 1975 II	5%	94.—
» » 1977	5%	93.35
» » 1978	5%	93.20
» » 1979	5,50%	99.95
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.10
» » 68/88	6%	85.40
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	95.10
Op. Pubbl. SS.A	6%	85.60
» » SS.B I	6%	84.80
» » SS.B II	6%	84.70
» » SS.B. III	6%	94.10
» » SS.B. IV	6%	88.70
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	89.90
» » SS.C II	6%	84.30
» » SS.C III	6%	83.40
» » SS.aut.I	6%	83.80
» » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	86.50
» 1965 II	6%	87.90
» 1966 I	6%	85.55
» 1966 II	6%	85.—
» 1967	6%	84.70
» 1968 I	6%	84.40
» 1968 II	6%	84.50
» 1969/89	6%	84.30
» 1969 II	6%	84.80
» 1970	7%	96.50
ENEL Europa '65	6%	93.80
E.N.I. 1965 II	6%	91.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	90.50
IMI Autostr SS.I	6%	83.50
IRI Sider 1953	5,50%	98.10
Isvetmer 1961-III	5,50%	93.60
» 1962-IV	5,50%	92.30
» 1962/77-V	5,50%	90.05
» 1962-VI	5,50%	90.05
» 1963-VII	5,50%	87.—
» 1963-VIII	5,50%	87.—
» 1964-IX	6%	88.95
» 1964-X	6%	89.10
» 1965-XI	6%	89.20
» 1966-XII	6%	86.10
» 1967-XIII	6%	85.—
» 1967-XIV	6%	85.60
» 1968-XV	6%	85.20
» 1969-XVI	6%	84.—
» 1970-XVII	7%	94.40
Autostr. CC 63	5,50%	79.75
» CC 65	6%	87.60
» CC 67	6%	84.15
» CC 68	6%	84.—
» CC. 68 II	6%	83.85
» CC 69	6%	84.—
S.A.T.A.P. 65	5,50%	80.90
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	85.80
» 1965	6%	88.10
» 1966	6%	87.80
» 1967	6%	88.60
» 1968	6%	86.80
BIRS	5%	87.70
CECA 63/83	5,50%	85.50
» 66/86	6%	88.—
» 68/88	6%	87.—
» 68 II	6%	86.90
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T.	5%	77.—
B.ca M Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.10
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.40
Banco Napoli	5%	84.55
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P.	6%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It C.F. Roma	4%	70.10
» » »	5%	82.70
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	94.—
» » 68	6%	97.50

TITOLI		15-7
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.70
» D	5%	77.10
» E	5%	76.80
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	91.60
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.20
» 1959	6%	92.40
» 1961	5,50%	81.—
Torino Az. El. 60	5,50%	82.20
» » » 62	5,50%	82.80
Opere Pubbliche	5%	78.—
» »	5,50%	81.40
» »	6%	84.10
» »	7%	90.30
Op.Pubb. ss.I	6%	86.20
» » ss.II	6%	85.90
» » ss.III	6%	84.55
» » ss. Anas	6%	83.50
» » Dotaz. I	6%	85.30
» » » II	6%	84.85
» » Int.St.ss. I	6%	85.30
» » » » » II	6%	84.05
» » » » » III	6%	83.75
» » » » » IV	6%	83.90
» » Int. Stat. V	6%	83.90
» » » VI	6%	84.50
» » » VII	7%	92.50
Elfer	5%	96.30
FF SS. 1952	5,50%	98.10
» » 1953	5,50%	98.55
» » 1955	5,50%	95.75
» » 1959	5,50%	91.10
» » 1960	5%	85.30
» » 1961	5%	83.70
» » 1965 I	6%	85.55
» » 1965 II	6%	86.45
» » 1966 I	6%	85.—
» » 1966 II	6%	85.05
» » 1967	6%	84.40
» » 1969	6%	84.05
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	100.—
Piano Verde I em	5%	85.10
» » 2 »	5%	84.50
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.10
» » 2 »	6%	85.60
» » 3 »	6%	85.—
» » 4 »	6%	85.—
» » 5 »	6%	84.60
» » 6 »	6%	84.—
» » 7 »	6%	83.90
» » 8 »	6%	84.—
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	76.80
Publ. Util (vent.)	5,50%	87.—
» » (trent)	6%	95.90
» » (vent.)	6%	84.20
» » XV.le	7%	95.—
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.—
» » » 1956	6%	95.10
» » Montec.	6%	94.30
I. M. I. XVIII	6%	99.—
» XX	6%	96.70
» XXI	5%	96.35
» XXII	5%	90.—
» XXIII	5%	83.70
» XXIV	5,50%	85.—
» XXV	6%	88.70
» XXVI	6%	85.75
» XXVII	6%	84.35
» XXVIII	7%	95.70
» XXIX	7%	93.65
» 1964	6,25%	94.90
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	93.—
» » 67	6%	88.10
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	88.95
» 1957	6%	99.90
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	98.20
» 1964	6%	96.30
» 1966	6%	87.90
» Sud-1959	6%	96.90
» Sud-1960	5,50%	91.60
» Sud-1961	5,50%	90.30
» Sud-IV	5,50%	87.40
» Sud-V	5,50%	86.70
» Sud-VI	5,50%	86.80
» Sud-VII	5,50%	90.10
» Sud-VIII	5,50%	95.30
» Sud-IX	6%	92.55
I.R.I. 1956/74	6%	98.20
» 1957/75	6%	98.40
» 1958/74	6%	99.30
» 1957/77(vent)	6%	95.30
» 1958/78	6%	97.95
» 1959/79	5,50%	89.55
» 1960/80	5,50%	89.—
» 1961/86	5,50%	81.80
» 1963/83	5,50%	85.65
» 1964/82	6%	88.05
» 1965/83	6%	87.—
» Elet opt	5,50%	96.90
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.50
» » 1961	5,50%	80.10
» » 1962	5,50%	83.60
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	80.50
» Timavo	7%	98.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		15-7
BEI 66/86	6,50%	84.30
» 67/82 feb	6,50%	86.30
» 67/82 set	6,50%	86.20
» 68/80 mar	6,75%	93.30
» 69/84 nov	7,50%	96.85
CECA 66/86 giug	6,50%	85.25
» 66/86 dic	6,50%	85.25
» 67/87	6,50%	84.70
» 67/87	6,625%	86.25
ENEL 70/85	7,50%	95.90
ENI 66/81	6%	88.35
» 66/81	6,50%	89.50
» 67/82	6,50%	88.35
» 67/87	6,50%	93.60
» 68/88	6,75%	89.60
» 68/88 II	6,75%	94.25
» 69/81	7%	94.25
IMI 1970/81	7,25%	107.35

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: doll. USA 621,70; sterlina 1509; franco svizzero 152,35; franco francese 113,05; franco belga 12,42; marco tedesco 178,60; scellino austriaco 24,90; peseta spagnola 9,02; escudo portoghese 22,25; dollaro canadese 602; fiorino olandese 174,40; corona danese 83,10; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,70; dinaro jugoslavo t. g. 40,50, t. p. 41,50; dracma greca t. g. 21,20, t. p. 23.

Cambi ufficiali: doll. USA 623,325; dollaro canadese 609,375; corona danese 83,132; corona norvegese 87,785; corona svedese 120,80; fiorino olandese 175,245; franco belga 12,561; franco francese 113,07; franco svizzero 152,32; lira sterlina 1507,50; marco tedesco 178,785; scellino austriaco 24,988; escudo portoghese 21,881; peseta spagnola 8,961.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 7400-7800; sterlina oro (n.c.) 6400-6800; marengo svizzero 7250-7650; oro fino 810-825; platino 2500-3000; argento 30250-34400.

TRIESTE

Mercato generalmente cedente specie per il gruppo assicurativo, Viscosa, Fiat, Bastogi, Montedison, Pirelli, Beni, ecc. In denaro Stet, Finmare, Sip, Dalmine, Italsider, Terni. Discreta tenuta nel reddito fisso.

Titoli trattati: 200 azioni.

Bastogi 2112; Finmare 296; Finsider 411; Sip 2390; Sme 1860; Stet 2855; Ass. Generali 51860; Ass. Italiana 92000; Ras 53500; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 37500; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2255; Viscosa priv. 1600; Dalmine 460; Italsider 555; Cantieri 60; Fiat ord. 2360; Fiat priv. 1700; Terni 115; Anic 849; Liquigas 204; Montedison 650; Beni stabili 2680; Immobiliare 310; Pirelli Spa 2220; Rinascente 244; Rinascente priv. 197.

NEW YORK

Una certa tendenza al rialzo che si era registrata in apertura è poi scomparsa nel prosieguo delle contrattazioni. Titoli trattati 13.080.000 (contro i 14.370.000 della seduta precedente). L'indice «Dow Jones», che in mattinata era salito di 5 punti, ha chiuso a 888,98, con una perdita di 2,26 punti.

LONDRA

Prezzi pressoché invariati, con qualche plusvalenza. Volume di affari molto cospicuo. Apatici i titoli guida e preferenza per i titoli secondari. Deboli in perdita i fondi di Stato. Misti i titoli in dollari e petroliferi. Indice «Financial Times» a quota 406,2, con una variazione del +0,71 p.c.

A ZURIGO — Irregolare, con una prevalenza dei rialzi sui ribassi. La parziale ripresa di Wall Street ha influito su tale andamento. L'agitazione attuale dei mercati valutari non ha influito notevolmente sui corsi azionari. Indice a quota 228,4, con una variazione del +0,26 p.c.

A PARIGI — Modeste variazioni di prezzo nei due sensi in un quadro operativo estremamente tranquillo. Indice a quota 101,3, con una variazione del +0,09 p.c.

A FRANCOFORTE — Prezzi irregolari in un quadro operativo normale. Verso la chiusura si è manifestata una certa prevalenza della domanda. Indice a quota 694,6, con una variazione del —0,23 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,70	13,22
Fidelity C.	»	12,19	13,32
Fidelity F.	»	16,27	17,79
Fidelity T.	»	24,77	27,07
Itac	fr sv.	183.—	187.—
Robeco	flor ol.	246,40	—
Rolinco	»	197,50	—
Amitalia	doll.	9,21	—
Capitalitalia	»	9,37	—
Equitalia	»	9,07	—
Europrogr.	fr. sv.	115,96	—
First I. R. S.	doll	10,20	—
Fonditalia	»	10,30	—
Fund Nations	»	10,48	—
Interfund	»	9,81	10,44
Interitalia	lire	320.—	—
Intern S F.	fr bg.	7258	7932
Intertrust	»	11,74	10,80
Italamerica	doll.	9,07	9,67
Mediolanum S.	»	9,64	10,48
Rominvest	»	10,09	10,90
3-R Management	lire	5313,73	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
	Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone tel. 40400
	Trieste Borsa » 24609	Udine tel. 56045
		Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LETTERA DI AGNELLI AGLI AZIONISTI CON IL CONSUNTIVO A META' 1971

PERIODO DELICATO PER LA «FIAT» IL PRIMO SEMESTRE DI QUEST'ANNO

«Abbiamo prodotto 133 mila vetture in meno del previsto, perso tre milioni di ore di lavoro i costi sono aumentati riversandosi sui prezzi» - Compromessa la capacità concorrenziale

Torino, 15

«Sei mesi orsono, agli inizi del 1971, avevamo definito l'anno appena trascorso un "periodo molto difficile". Per la nostra azienda, in realtà, un periodo altrettanto delicato era ancora da venire: lo abbiamo vissuto in questo primo semestre del 1971. Avevamo anche definito il 1970 "l'anno delle occasioni perdute": la situazione non è migliorata nei primi mesi del 1971». Così il presidente della «Fiat», avv. Giovanni Agnelli, apre la sua lettera agli azionisti, accompagnata da un consuntivo dei risultati conseguiti dall'azienda nel primo semestre di quest'anno.

Ecco i dati principali del consuntivo di metà anno.

Fatturato complessivo: *è ammontato a 900 miliardi di lire, contro gli 830 del primo semestre 1970 (all'esportazione 315 miliardi contro 293). Autoveicoli: 808.000 autovetture e veicoli industriali fatturati, con un aumento di 31.000 unità. Le esportazioni sono ammontate a 300.000 unità, contro le 299.000 del primo semestre dell' anno scorso. Trattori: 23.000 fatturati, rispetto ai 29.000 del primo semestre 1970. Le unità esportate sono state 10.000, con una flessione rispetto alle 14.000 del primo semestre dell'anno scorso.*

Produzione siderurgica: *è stato convertito in acciaio lo equivalente di 960.000 tonnellate di lingotti, contro 1 milione 100.000 dell'analogo periodo dell'anno scorso.*

Dipendenti del Gruppo «Fiat»: *sono lo stesso numero registrato alla fine del 1970: 185.000, di cui 147.600 operai e 37.400 impiegati.*

Dal consuntivo del primo semestre — prosegue la lettera di Agnelli agli azionisti — «risulta che abbiamo prodotto 133 mila vetture in meno del previsto, sono stati persi tre milioni di ore di lavoro, l'azienda è stata scossa da una nuova aspra vertenza; i costi sono ancora sensibilmente aumentati e questo aumento si è inevitabilmente ribaltato sui prezzi. La «Fiat» è infatti in una situazione in cui ogni nuovo aumento di costo, qualunque ne sia la causa, non può più essere assorbito, ma deve necessariamente trasferirsi sul mercato a carico del consumatore, compromettendo così la nostra capacità concorrenziale. Una larga parte dell'industria manifatturiera europea, specie nel settore automobilistico, ha gli stessi nostri problemi: da noi sono però più gravi per l'ampiezza e il ritmo ininterrotto con cui si sono susseguiti gli aumenti su tutti gli elementi che compongono i costi di produzione».

In riferimento alla vertenza sindacale appena conclusasi, il presidente della «Fiat» scrive: «Ora dovremmo poter riprendere il lavoro in un clima sociale più disteso: è quanto la "Fiat" si attende dagli operai, è quanto gli operai si attendono dalla "Fiat", è quanto probabilmente si attende tutto il paese. Sappiamo che l'impegno delle parti non si è esaurito: l'esigenza di un dialogo costruttivo tra direzione, lavoratori e azienda è reale e abbiamo tutti, dentro e fuori la "Fiat", il dovere di contribuire a individuare e risolvere i problemi che travagliano la società italiana, così come tutti abbiamo il dovere di adoperarci per migliorare il rapporto uomo-lavoro E' assolutamente necessario, più che mai in questo settore, un continuo studio e un costante rinnovamento, una continua ricerca di punti di incontro tra gli interessi dei lavoratori e gli interessi dell'azienda e dell' economia. In questa realtà di comprensione e di maggiore collaborazione, anche l'azionista trova la salvaguardia dei suoi investimenti e la garanzia che è ben riposta la fiducia che ci ha accordato.

«Va detto chiaramente — conclude la lettera di Giovanni Agnelli agli azionisti — che un sistematico scontro frontale tra le forze della produzione non può più entrare nello schema di una economia rivolta verso il futuro: è la lezione di questi anni. Deve essere la speranza per l'avvenire ed è la sola possibilità che ci si offre per una coesistenza civile e per un lavoro pacifico e proficuo per tutti».

Il «Notiziario Fiat», la pubblicazione riservata agli azionisti che reca la lettera di Agnelli, rileva ancora, a commento dei dati, che l'incremento del fatturato è stato limitato e che il contemporaneo aumento del numero delle unità fatturate è ottenuto mediante prelievo dalle giacenze di magazzino. Ciò perché il primo semestre del 1971 è stato ancora caratterizzato da agitazioni sindacali, assenteismo, utilizzazione insufficiente degli impianti, che non hanno consentito all'azienda di recuperare le posizioni perdute nel 1970.

Il «Notiziario» dopo aver analizzato brevemente la congiuntura economica nel mondo e in Italia, dove l'attività economica non da alcun segno di progresso, fornisce un quadro delle varie attività svolte dalla «Fiat» nei vari settori, sottolineando in particolare lo sviluppo delle nuove importanti iniziative di produzione nel Mezzogiorno d'Italia e il rafforzamento dell'attività di produzione all'estero.

Il lancio della «127», oltre a quello della «128 rally», ha suscitato fin dall'inizio interesse e una accoglienza senza precedenti dal mercato.

L'accordo firmato il 19 maggio tra la «Fiat» e la «John Deere» per costituire una impresa comune nel settore delle macchine per l'agricoltura e movimento terra ha costituito un avvenimento importante: la nuova impresa consentirà di ampliare la gamma dei prodotti e il volume di produzione, rafforzando la presenza nei mercati in cui si opera e sviluppando le attività nelle nuove aree.

Le iniziative «Fiat» nell'Italia meridionale sono state portate molto avanti e a Bari sono già in piena attività gli stabilimenti «Fiat» e «OM».

Il programma di realizzazione dei ristoranti aziendali è a buon punto: oltre agli undici di Rivalta, stanno per entrare in funzione quelli di Carmagnola, Stupinigi, Sangone ed entro la fine dell'anno saranno funzionanti quelli di Mirafiori. *(Italia)*

Portato al 5 p.c. il tasso di sconto dal F.R.B. americano

Washington, 15

Il Federal Reserve Board americano ha elevato oggi il tasso di sconto dal 4,75 al cinque per cento in quattro banche del sistema di riserva federale. *(Ap)*

Qualche sintomo deflazionistico rilevato in Italia

Parigi, 15

«Le perturbazioni persistenti che caratterizzano il settore produttivo impediscono ancora alla produzione di aumentare in maniera sensibile, ma i sintomi di un indebolimento della domanda sono sempre più numerosi: ciò potrebbe portare a un processo deflazionistico cumulativo». Questo giudizio sull'attuale momento economico italiano è formulato dall'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) nel proprio rapporto annuale sulla situazione italiana, in particolare nella prima metà del 1971.

L'organizzazione rileva che durante i diciotto mesi che hanno fatto seguito agli aumenti salariali dovuti agli scioperi di fine 1969, la produzione industriale è rimasta praticamente stazionaria e la domanda interna si è progressivamente indebolita.

Il prodotto nazionale lordo reale italiano, che per l'insieme del 1970 ha segnato un aumento del 5 per cento, sembra non aver registrato alcun aumento nel periodo fra l'ultimo trimestre dell'anno scorso fino alla primavera del 1971.

Fattori complessi, in parte estranei all'economia, sono all'origine di questa evoluzione alquanto imprevista. Continue sospensioni del lavoro e altre forme di agitazione sociale hanno creato ostacoli all'accrescimento della produzione e hanno rallentato l'aumento dei redditi familiari, nonostante i forti aumenti salariali; un rallentamento dell'attività di costruzione delle abitazioni ha esercitato una netta influenza deflazionistica; infine, la contrazione dei profitti (specialmente per le piccole imprese) e la modificazione del clima di fiducia hanno contribuito alla progressiva flessione degli investimenti.

Il notevole sviluppo degli investimenti delle amministrazioni pubbliche e delle imprese statali costituisce uno dei principali risultati all'attivo della politica economica durante questo periodo. Esso ha contribuito a mantenere il totale degli investimenti a un certo livello e ha rappresentato, nei primi mesi del 1971, uno dei rari elementi di fermezza della domanda interna globale.

Il primo obiettivo di una politica di espansione selettiva dovrebbe essere, secondo l'OCSE, di mantenere l'attuale tendenza degli investimenti dello Stato e delle imprese statali. Tuttavia, fintanto che la domanda privata rimarrà debole, bisognerà ricorrere più largamente al credito per finanziare le spese pubbliche supplementari. *(Italia)*

Messa a punto sul «caso Marzollo» e il Banco di Roma

Roma, 15

La segreteria della commissione interna centrale del Banco di Roma ha diramato un comunicato nel quale afferma che l'istituto di credito, in merito al caso dell'agente di borsa Marzollo, «non deve rimproverarsi nulla».

Il comunicato risponde a un precedente documento diramato dalle sezioni sindacali aziendali di alcune banche, nel quale sono riportate alcune vecchie notizie di stampa, che indicano l'istituto di credito implicato nella «questione Marzollo».

La commissione interna centrale, riferendosi a questo documento, nel suo comunicato afferma che le ultime notizie di stampa, «pur facendo chiaro riferimento alla vicenda Marzollo e citando aziende di credito», non hanno «più fatto menzione del Banco di Roma fra gli istituti direttamente implicati nel caso». La commissione interna, inoltre, afferma di «avere approfondito il tema» e conclude affermando di «avere appreso, attingendo a fonti di qualificato livello, come proprio il Banco verso il quale sono stati lanciati strali severi e immeritati non debba rimproverarsi nulla».

Secondo queste fonti, infatti, la «posizione del Banco di Roma in tutta questa vicenda è caratterizzata da una situazione di fatto tecnicamente ineccepibile e di assoluta tranquillità», in quanto: «nella liquidazione di giugno, presso la Borsa di Milano, il Banco di Roma ha incassato il saldo dovutogli avendo, a fronte, contropartite primarissime; le esposizioni dirette nei confronti del Marzollo erano del tutto proporzionate e pienamente garantite, così che nessuna perdita è venuta al Banco dalla liquidazione di tale posizione. Vero è, infatti, che i riporti effettuati nel mese di giugno agli agenti di cambio di Milano e Venezia, ivi compreso il Marzollo, presentavano scarti mai inferiori al 33 per cento. Le operazioni connesse direttamente o indirettamente al «caso Marzollo» rappresentavano per il Banco meno di un quarto della attività di intermediazione in titoli svolta in totale nel mese in esame e quelle direttamente riguardanti il Marzollo non raggiungevano il 3 per cento». *(Ansa)*

Flessione del dollaro a Francoforte e a Parigi

Francoforte, 15

Il dollaro ha subito oggi una notevole flessione, dopo che in apertura sul mercato di Francoforte il suo prezzo era stato di appena dieci punti al di sopra del minimo registrato ieri con 3,4850 marchi.

La «Bundesbank», dopo essere rimasta inattiva per tutta la mattinata, in chiusura ha ridotto il suo prezzo di vendita del dollaro, portandolo a 3,4856 marchi, dai 3,4975 di ieri. Il dollaro è così sceso al minimo assoluto di 3,4800, mentre al «fixing» stava a quota 3,4870.

Il mercato si è fatto molto nervoso. Secondo gli operatori, al prezzo suddetto la «Bundesbank» ha venduto 60 milioni di dollari, al massimo. La mossa della «Bundesbank» ha stupito il mercato: nella stessa mattinata, infatti, alcuni operatori avevano chiesto alla «Bundesbank» se questa avrebbe venduto a meno di 3,4900 e la risposta era stata negativa.

A Parigi, intanto, anche la Banque de France è stata costretta a intervenire per sostenere il dollaro, quando tutti gli altri istituti di credito lo hanno quotato al livello minimo di 5,5125-5,5135 franchi. E' stato detto subito che le operazioni sono state normali, dopo la festa nazionale francese di ieri con chiusura del mercato dei cambi. Ma gli osservatori hanno anche rilevato che la debolezza del dollaro, specie nei confronti del franco francese e del marco tedesco, era apparsa evidente già ieri in altri mercati esteri dei cambi. *(Ap - Dow Jones)*

QUESTA NOSTRA POVERA, TRASANDATA E REIETTA RISORSA

L'agricoltura è ancora una valvola di sicurezza

I piani economici non possono e non debbono essere rivolti tutti e soltanto in direzione del progresso delle industrie

In questi giorni una preoccupante diagnosi della situazione economica italiana è stata fatta dal ministro del bilancio Giolitti. Nel corso di una conferenza stampa, il ministro socialista del bilancio non ha esitato di dire che la situazione va di male in peggio e ne ha tracciato un quadro nel quale le zone d'ombra sono molto più numerose di quelle a tinta luminosa.

Incominciando dalla produzione industriale, il ministro ha detto che è diminuita negli ultimi 5 mesi (gennaio-maggio) di quest'anno del 3 per cento nei confronti del medesimo periodo dell' anno scorso (per le industrie manifatturiere la diminuzione è del 3,6 per cento; per le metallurgiche del 6,9 per cento e per quelle meccaniche del 4,7 per cento. Così pure l'utilizzazione degli impianti produttivi è discesa dal 93,2 per cento del primo trimestre 1970 all'88,5 per cento del primo trimestre 1971, con una riduzione, quindi, del 4,7 per cento.

Poi l'inaspettata notizia: fornendo alcuni dati, da lui definiti «singolari», sulle forze di lavoro, il ministro ha rilevato che nel mese di aprile scorso le forze lavorative in agricoltura sono aumentate di 113 mila unità e ha avanzata l'ipotesi che il fenomeno potrebbe ascriversi all' esodo «della mano d'opera generica dall'edilizia o dalle zone più colpite dalla crisi economica», cioè industriale. Secondo il ministro, si tratterebbe di un fenomeno uguale a quello verificatosi nel periodo 1964-65, per cui oggi la consistenza della mano d'opera agricola rappresenterebbe il 20 per cento dell'occupazione generale. Questa percentuale, o meglio questo rapporto di forze fra agricoltura (pari a venti) e gli altri settori produttivi (pari a ottanta) rappresenterebbe, per il ministro Giolitti un fatto «sconcertante». Perché?

Quando la guerra ebbe fine e quando sul mercato di lavoro nazionale si riversò tutta una massa enorme di mano d'opera, qualificata e non, a causa del ritorno alle zone di provenienza di ingenti contingenti di smobilitati e quando l'industria nazionale era in ginocchio, vuoi per i danni materiali vuoi per quelli economici causatile dalla guerra, e pertanto incapace di assorbire tutta questa mano d'opera (che a gran voce reclamava — e giustamente — pane e lavoro), fra i vari provvedimenti allora attuati per affrontare la situazione nel tentativo, se non di risolverla per lo meno di mitigarla, ci fu l'emanazione della famosa legge sull'«imponibile di mano d'opera in agricoltura». In base a questa legge, i prefetti avevano la facoltà di «imporre» alle aziende agricole l'assunzione di determinate aliquote di lavoratori disoccupati, in determinati periodi dell'annata agraria, per l'esecuzione di non ben determinati lavori. Con questo stratagemma si alleggerì, sì, il settore industriale e gli si diede modo di provvedere più speditamente alla propria ristrutturazione, ma si aggravò il settore agricolo in maniera tale da provocarne quella crisi incipiente, che si andò man mano sempre più dilatando, fino a degenerare nell'attuale stato critico, che non è azzardato definire comatoso.

Coloro che erano abituati a guardare al settore agricolo con una certa fiducia, sia per quanto concerneva l' impiego di capitali, sia per ciò che ineriva all'apporto di capacità tecniche e intellettuali, cominciarono a perderla progressivamente, questa fiducia. E, quello che è peggio, un uguale senso di scoramento si impadronì della gente dei campi. Si saldava un ciclo economico negativamente, a danno dell'agricoltura.

Abolita la legge sull'imponibile di mano d'opera, ristrutturata e ringagliardita la industria nazionale, l'agricoltura, malgrado i non pochi e anche lodevoli interventi governativi, stava diventando tuttavia la cenerentola della economia italiana. E la gente dei campi ebbe per prima questa dolorosa certezza. Incominciò l'esodo dalle campagne; prima contenuto, poi sempre più massiccio. L'abbandono della terra e l'inurbanamento di coloro che alla città premevano sempre più, oltre che con la propria presenza fisica, con le proprie istanze economiche e sociali nel tentativo — giustificatissimo — di inserirsi «alla pari» con chi già vi si trovava, diede via libera a quella serie interminabile di rivendicazioni e di richieste, che andarono progressivamente ad appesantire tutto l'apparato produttivo italiano, fino a debilitarlo al punto da non essere più in condizioni di sopportarne sul piano economico le disastrose conseguenze, nemmeno col ricorso all'aumento dei prezzi e, quindi, alla svalutazione monetaria, fenomeno questo, giova ricordarlo, che interessa tutti gli italiani.

Il ministro Giolitti nella sua conferenza stampa ha commentato melanconicamente il fenomeno: «Si torna indietro», senza rendersi conto che in quel momento tesseva il più elevato elogio della nostra agricoltura. Questa povera, trasandata, reietta agricoltura, che nei momenti della crisi industriale postbellica sopportò da sola l'onere dell'imponibile di mano d'opera e che oggi ha ancora la forza di dare un pezzo di pane a 113 mila lavoratori disoccupati e affamati, ripudiati dall'industria.

Queste funzioni di valvola di sicurezza dell'economia italiana della nostra agricoltura sono quindi reali, non immaginarie; e, come abbiamo visto, ricorrenti. Pertanto bisogna tenerne conto quando si programmano i piani economici. I quali piani non possono e non debbono ovviamente essere rivolti in una sola unica direzione, quella industriale, ma debbono interessare anche e soprattutto il settore primario, cioè quello agricolo, non solo per assicurare alla popolazione, in continua espansione demografica, l'alimentazione nelle quantità e qualità necessarie, ma — e non si tratta affatto di cosa di poca importanza — per darle la possibilità di adempiere a quelle provvidenziali funzioni di valvola di sicurezza dell'economia italiana, di cui ha saputo dare in momenti difficili, come abbiamo visto, valida e provvidenziale prova. **E. D. Rustia - Traine**

Spetta allo Stato la denominazione di origine dei vini

Roma, 15

Il riconoscimento e la regolamentazione della «denominazione d'origine» dei vini spetta allo Stato. Lo ha stabilito la Corte costituzionale, respingendo il ricorso presentato su questo tema dalla Regione Trentino - Alto Adige.

La Corte non ha ritenuto che la materia «per la complessità degli interessi che sono connessi alla produzione e al commercio dei vini pregiati, anche per quanto riguarda la tutela dei consumatori, si esaurisca in quella propria dell'agricoltura, sulla quale la Regione ha competenza».

A riprova della necessità di questo intervento dello Stato, la sentenza rileva che le zone di produzione di un determinato vino ricadono spesso nel territorio di più regioni.

IL MONDO NELLA TRAPPOLA MORTALE DEGLI INQUINAMENTI

Trecentomila miliardi di debito verso l'ambiente

Enormi distruzioni nelle già scarse risorse della Terra

Roma, 15

Gli «interessi passivi» che l'umanità comincia a pagare sotto forma di terreni diventati sterili, emigrazioni, alluvioni e inquinamenti sono stati valutati intorno ai 300 mila miliardi di lire. La grande trappola in cui è caduta l'umanità utilizzando i processi tecnologici verso attività sempre più «economiche», se ha da un lato reso grossi benefici economici, ha prodotto ben più cospicui debiti nei confronti dell'ambiente da cui l'uomo trae quotidianamente i mezzi di sussistenza.

In un volume pubblicato di recente dedicato all'uomo e all'ambiente, il prof. Giorgio Nebbia fa notare che il grosso equivoco nella «economicità» delle azioni svolte dall'uomo a danno del suo stesso ambiente, nasce dall'avere fino ad oggi considerati gratuiti i beni che ricaviamo dalla natura e dall'aver valutato i costi sulla base di eventi a breve termine e di unità economiche limitate. Inquinamenti, deterioramento del clima, sovrappopolazione producono i loro effetti su tutto il pianeta e per annullarne le conseguenze si dovranno affrontare costi ben diversi da quelli contabilizzati dalle aziende che hanno tratto vantaggio dallo sfruttamento della tecnologia moderna.

Già ora non si produce cibo sufficiente per tutti, né si riesce a distribuire le eccedenze locali, così che due terzi dell'umanità è sottoalimentata e diecimila uomini muoiono ogni giorno di fame o per malattie causate da carenze alimentari. La FAO, come si rileva dagli atti del convegno su «L'uomo e l'ambiente», organizzato dalla «Fast», ha calcolato che per il 1975 il deficit alimentare, dei paesi in via di sviluppo, raggiungerà il valore di 5.000 miliardi di lire.

Il vertiginoso incremento della popolazione mondiale comporta la produzione di enormi quantità di rifiuti e di agenti inquinanti che distruggono le già scarse risorse naturali della terra. Un'analisi fatta dalla FAO sulle risorse agricole e sui problemi demografici dei paesi in via di sviluppo del bacino mediterraneo, ha mostrato come in queste regioni (Arabia, Algeria, Egitto, Turchia, Libia, ecc.) a un forte incremento della popolazione si affianca pericolosamente il deperimento sempre più marcato del patrimonio naturale.

L'agricoltura ha potuto fin ora far fronte alle esigenze alimentari della popolazione con l'estensione di nuove culture, ma ben presto, dato che l'azione dell'uomo continua a ridurre le possibilità di utilizzazione dell'ambiente, l'umanità non potrà più essere sfamata.

I deserti si allargano in tutti i continenti a causa della continua distruzione delle foreste; territori sempre più vasti cadono preda dell'erosione e i fiumi trascinano al mare masse immense di terreno fertile. Annualmente sei miliardi di tonnellate di terreno fertile sono perduti in India per l'erosione, pari a due milioni e mezzo di ettari di territorio. La Cina, coi suoi 900 milioni di abitanti, ha un quarto del territorio reso sterile dalla cattiva gestione del passato; ciò ha gravissime ripercussioni sociali, che la rendono pericolosamente irrequieta.

L'Italia ha cinquantamila chilometri quadrati di territorio già in preda o sotto minaccia di erosione, con 300 miliardi di danno annuale per mancata produzione agricola; senza contare le alluvioni.

Ogni anno gli Stati Uniti perdono 2000 chilometri quadrati di territorio agricolo a causa delle erosioni. E' stata distrutta la fauna di interi continenti. In tutta l' India, vi sono solo 500 tigri e 400 rinoceronti, le zone in cui sopravvive la grande fauna africana sono piccole macchie frazionate nella grande carta d'Africa; il bisonte d'Europa, da un'area originale larga 3000 chilometri, è ridotto a decine di individui, in una riserva in Polonia presso i confini con la Russia.

Sulla Terra 338 specie di uccelli e 288 specie di mammiferi sono in imminente procinto di estinzione. Interi mari sono quasi sterilizzati a causa della pesca irrazionale, e degli inquinamenti con sostanze tossiche di varia natura. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 15 luglio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6	6-1/4	7-1/16
Sterlina britannica	6-1/8	6-1/2	7-3/8
Franco svizzero	3-3/8	4	5-1/8
Marco germanico	5-7/8	6-1/8	6-7/8

UN RESPONSO DELLA CORTE COSTITUZIONALE CHE RISOLVE VARIE QUESTIONI

Rinunciare all'amnistia è un diritto dell'imputato

Questi può insistere perché il giudizio abbia luogo, e, qualora l'accusa non venga provata, il giudice dichiari la sua innocenza - Altre sentenze

Roma, 15

Un imputato d'ora in poi potrà rinunciare all'amnistia ed ottenere che il procedimento prosegua fino al pieno riconoscimento della propria innocenza. Lo ha stabilito la Corte costituzionale in una sentenza in cui i giudici di palazzo della Consulta affermano che la rinuncia all'amnistia fa parte dei diritti della difesa sanciti dall'art. 24 della Costituzione: lo imputato ha il diritto di chiedere che il giudice giudichi e che, se l'accusa non viene provata, si dichiari la sua innocenza.

La sentenza risolve numerose questioni sollevate da 17 ordinanze che ponevano in dubbio la costituzionalità dell'ultimo provvedimento di amnistia, emanato nel maggio dell'anno scorso. L'unica eccezione di incostituzionalità accolta è appunto quella relativa alla facoltà di rinuncia da parte dell'imputato, tuttavia la Corte ha ritenuto opportuno chiarire l'interpretazione di alcune norme messe in dubbio da alcune ordinanze. In particolare i giudici hanno affermato che se la diffamazione a mezzo stampa è stata commessa nell'ambito del diritto di cronaca, deve sempre ammettersi la facoltà di prova del fatto diffamatorio che, se effettivamente provato, non costituisce reato. Di conseguenza la diffamazione non può, in questi casi, essere inclusa fra i procedimenti che ricadono nell'amnistia, ma deve essere esclusa. Nella sentenza la Corte si è soffermata anche, esaminando le ordinanze proposte, sul fondamento e sull'ambito di applicazione dell'amnistia. In proposito la Corte ricorda «l'esigenza di contenere l'esercizio del potere di amnistia nei limiti più ristretti».

La sentenza sull'amnistia, pubblicata oggi, fa parte del gruppo di sentenze pronunciate dalla Corte costituzionale durante la presidenza del prof. Branca. Un'altra decisione modifica, ancora una volta, il codice di procedura penale. La norma abrogata consentiva che l 'arresto, nei casi in cui la polizia può decidere a propria discrezione di effettuarlo o meno, fosse confermato dall'autorità giudiziaria senza obbligo di motivare il provvedimento; in particolare quando si procedesse a «giudizio direttissimo», l'arresto si considerava convalidato per il solo fatto della mancata scarcerazione. La Corte ha chiarito che, in base all'art. 13, il decreto di convalida deve essere invece motivato ed emanato entro 96 ore dall'arresto. Senza motivazione, afferma la Corte, non c'è convalida e senza convalida l'arresto deve essere revocato.

Le altre tre sentenze pubblicate dalla Corte concernono due conflitti di competenza fra Stato e Trentino-Alto Adige e una norma della legge del 1966 sui licenziamenti individuali. Quanto a questi ultimi la Corte ha stabilito che l'obbligo della motivazione per iscritto del licenziamento è valida anche nel caso di lavoratori che abbiano superato i 65 anni di età. La mancanza di una motivazione scritta, infatti, limitava per i lavoratori anziani la possibilità di dimostrare in giudizio la illegittimità e quindi la inefficacia del licenziamento, quando questo sia stato deciso per motivi politici o religiosi.

(Italia)

ACCUSA E DIFESA ricorrono per Pisanò

Roma, 15

Il sostituto procuratore della repubblica Franco Plotino, che ha sostenuto la pubblica accusa al processo contro i fratelli Pisanò, ha proposto oggi appello contro l'assoluzione per insufficienza di prove con la quale si è concluso ieri sera il processo per la presunta estorsione compiuta dal direttore di «Candido» e da suo fratello Paolo ai danni del produttore De Laurentiis. Come si ricorderà, il pubblico ministero, durante la requisitoria, aveva sostenuto la colpevolezza degli imputati, chiedendo per il direttore del settimanale tre anni e quattro mesi e per il fratello due anni di carcere.

Per opposti motivi anche la difesa ha proposto appello contro la sentenza. Gli avvocati Alfredo De Marsico, Nicola Madia, Augusto Addamiano e Leandro De Maio, che hanno difeso Giorgio e Paolo Pisanò, puntano in seconda istanza ad un proscioglimento con formula ampia, come avevano sollecitato durante i loro interventi dinanzi al tribunale. *(Ansa)*

La «Queen» diventa una università galleggiante

Hongkong, 15

La «Queen Elisabeth» diventerà una università galleggiante. Quella che è stata per lungo tempo la punta di diamante della marina mercantile britannica è arrivata a Hongkong, dove saranno compiuti i complessi lavori di trasformazione.

Il nuovo proprietario della «Queen Elisabeth» è C. Y. Tung, uno dei più grossi armatori del mondo e presidente dalla Island Navigation Corporation. Tung ha acquistato la nave lo scorso settembre, vincendo l'asta organizzata a Fort Lauderdale, in Florida, dal gruppo finanziario americano che l'aveva salvata dalla demolizione nel 1968, quando la Gran Bretagna decise di disfarsene, essendo la «Qeen» ormai superata per i vecchi criteri che la caratterizzavano.

Gli americani che l'avevano comprata decisero di trasformarla in una attrazione turistica e in un hotel, che avrebbe dovuto fruttare parecchi milioni di dollari. Gli americani avevano anche deciso di portarla nella vasta zona paludosa del Sud della Florida, nell'entroterra di Miami Beach. Poi, invece, non se ne fece nulla. I costi di trasformazione si rivelarono pazzeschi, tanto da consigliare di abbandonare il progetto.

Fu allora che si fece avanti Tung. La comprò per due miliardi di lire, e le cambiò anche il nome: da «Queen Elisabeth» a «Seawise University». E dichiarò che l'avrebbe trasformata in una università galleggiante, in cooperazione con il «Chapman College» di Orange, in California. Secondo le previsioni, ci vorranno altri tre miliardi di lire per «restaurare» in modo conveniente la «Queen Elisabeth».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

UNA MOLECOLA CHIMICA A MILIARDI DI KM

Sensazionale scoperta di un astronomo francese

Agirebbero anche in punti fuori della Via Lattea le leggi operanti nel nostro ambiente cosmico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 15

Molta sensazione nel mondo scientifico per l'annuncio dato dalla National Science Foundation, secondo cui è stata scoperta la prima molecola chimica nello spazio al di fuori della Via Lattea.

La comunicazione ha profondamente colpito gli scienziati, in quanto implica che l'evoluzione chimica — preludio alla evoluzione di materia vivente — è in corso in tutto l'universo. La molecola individuata è l'OH, o idrossile, componente di molte sostanze chimiche terrestri a loro volta presenti negli organismi viventi.

L'OH interstellare fu scoperto per la prima volta otto anni fa, nelle nubi di polvere estremamente rarefatta della galassia detta Via Lattea, composta di cento miliardi di corpi celesti. Da allora sono stati trovati nella Via Lattea oltre dodici esemplari di sostanze chimiche del tipo che prelude all'evoluzione della vita.

La prima indicazione che l'evoluzione chimica può essere in corso anche all'esterno della nostra galassia si è avuta con la scoperta ora annunciata. Dice la Fondazione nazionale delle scienze, che la scoperta è stata fatta da un astronomo francese, il dottor Leonid N. Weliachew, dell'Osservatorio di Meudon. Il radioastronomo, che ha 34 anni, è attualmente impegnato, quale «ricercatore in visita», al famoso «California Institute of technology», conosciuto anche con l'abbreviazione Caltech.

Il dottor Weliachew ha puntato i grandi radiotelescopi a catino del Caltech su una galassia in esplosione, quella nota come M-82, e su un'altra «famiglia» di stelle conosciuta come NGC-253. Le due galassie si trovano a circa novantasei miliardi di miliardi di chilometri dalla terra, ed emettono potenti segnali radio.

La molecola OH di queste galassie, relativamente «vicine» sul metro dell'astronimia, ha segnalato la propria presenza a Weliachew, dice la Fondazione nazionale delle scienze, a causa del modo significativo in cui assorbe le radio onde. Le cosiddette linee di assorbimento sono tipiche sui grafici degli strumenti registratori.

Alcune delle molecole individuate dalla radiostronomia nella Via Lattea sono precorritrici degli aminoacidi che sono i «mattoni» delle cose viventi. Esse sollevano, dice la Fondazione, questo interrogativo: «E' possibile che la vita abbia origine nei gas e nella polvere delle nubi dello spazio interstellare?» La scoperta dell'OH in un paio di altre galassie indica, afferma la Fondazione, che le leggi naturali «operanti nel nostro ambiente cosmico operano anche in altri punti dello spazio».

U.P.I.

OPERAZIONE CONTRO ESTREMISTI DI SINISTRA

CACCIA IN GERMANIA AI «TUPAMAROS» LOCALI

Uccisa una studentessa in un sobborgo di Amburgo durante un conflitto a fuoco con forze di polizia

Bonn, 15

Una ragazza è stata uccisa nel corso di un conflitto a fuoco con agenti di polizia durante una delle più vaste «cacce all'uomo» della storia della repubblica federale tedesca, organizzata, con ampio spiegamento di mezzi e forze di polizia, per ricercare gli estremisti di sinistra appartenenti al gruppo dell'avvocato Horst Mahler (e contro cui la magistratura ha emesso diversi mandati di cattura). All'operazione — che si svolge nel Nord del paese, dallo Schleswig-Holstein alla Bassa Sassonia — partecipano anche elicotteri, mentre tutti i poliziotti sono armati di armi automatiche ed hanno l'ordine di rispondere al fuoco.

La ragazza è stata uccisa in un sobborgo di Amburgo: la vettura su cui viaggiava insieme ad un compagno è incappata in uno dei venti posti di blocco istituiti dalla polizia all'interno della città. La macchina è riuscita, accelerando, a passare, ma poco dopo ha dovuto fermarsi. I due occupanti — secondo quanto sostiene la polizia — sono scesi ed hanno cominciato a sparare con pistole. La zona è stata subito circondata dai poliziotti ed è cominciato per le vie del quartiere un drammatico inseguimento. La ragazza — sostiene la polizia — è stata uccisa a colpi d'arma automatica sparati da un poliziotto, dopo che essa stessa aveva sparato e ferito un altro poliziotto. Sembra si tratti di una studentessa di ventidue anni di Brema (Elly Stricker); il suo compagno un giovane di venti-venticinque anni — è stato arrestato.

Gli estremisti di sinistra cui la polizia sta dando la caccia da mesi sono comunemente definiti «I Tupamaros tedesco-occidentali» per certe analogie con le concezioni di lotta politica dei «guerriglieri cubani» sud-americani: alla violenza del sistema oppongono la violenza dell'individuo come mezzo per ristrutturare radicalmente la società. I loro ideologi più brillanti sono l'avv. Horst Mahler e la giornalista Ulrike Meinhof. Entrambi provenienti dal movimento extraparlamentare — attivo soprattutto durante la grande coalizione CDU-SPD — Mahler e la Meinhof teorizzarono il loro tipo di lotta politica in coincidenza con il riflusso delle grandi manifestazioni di piazza del 1968 (in parte per naturale esaurimento, in parte per l'avvento del governo Brandt che prometteva maggiore impegno sociale e maggior spazio ad un'azione politica tradizionale).

Sotto lo slogan «Più azione e meno teoria» i due raggrupparono alcuni amici — tutti intellettuali — che portarono ad addestrarsi nei campi dei guerriglieri palestinesi in Giordania. Doveva essere questo — nelle loro intenzioni — «il nucleo dell'armata rossa rivoluzionaria tedesco-occidentale». Al loro ritorno in patria — secondo la polizia — essi misero in pratica le loro concezioni: sono ritenuti responsabili in particolare di una serie di rapine a banche e del tentativo di incendio di alcuni supermercati (in cui essi vedono l'espressione più deleteria e dannosa del capitalismo).

La loro azione più spettacolosa fu comunque la liberazione dalla prigione — nel maggio 1970 — di un compagno, il giornalista Andreas Baader, arrestato sotto l'accusa di aver tentato di incendiare un supermercato di Francoforte. Tre uomini e due donne, armi alla mano, fecero irruzione nella biblioteca di un istituto di sociologia dove Baader era stato accompagnato da due guardie carcerarie. Sparando e lanciando bombe lacrimogene riuscirono a liberare il giornalista. Poco dopo la polizia arrestò in un appartamento di Berlino l'avvocato Mahler accusandolo d'aver partecipato all'operazione. Dopo un lungo processo — conclusosi nel mese di maggio a Berlino Ovest e svoltosi fra misure di sicurezza eccezionali — Mahler è stato però assolto (rimane in prigione in attesa che siano chiarite le sue responsabilità nei reati attribuiti ai suoi compagni).

La polizia ritiene i «Tupamaros» ancora in libertà — fra cui Meinhof e Baader — molto bene organizzati e «molto pericolosi» ed ha costituito un gruppo apposito, formato da settanta agenti, per la loro cattura. La retata di oggi non è la prima, anche se è certamente la più vasta. Altre si sono svolte periodicamente in varie parti del paese ed hanno portato all'arresto di una trentina di persone.

(Ansa)

COLTO DA PROBABILE CRISI DI PAZZIA PER LE OSTILITA' ALLA SUA INSANA PASSIONE

Ammazza tre donne e si spara un insegnante a Torre del Greco

Sotto i colpi esplosi dal folle è caduta una madre con le due figlie - E' morto anche l'uomo Con una delle giovani egli avrebbe avuto una relazione che stava per essere troncata

Napoli, 15

Un insegnante di disegno, Antonio Velardi di 35 anni, ha ucciso a colpi di pistola tre donne — una madre e le sue due figlie — e si è successivamente ucciso. E' accaduto nel primo pomeriggio a Torre del Greco, a pochi chilometri da Napoli. Le tre donne uccise sono Virginia Di Donna, di 54 anni, e le sue due figlie Concetta e Raffaella Acampora, rispettivamente di 22 e 17 anni. Sul posto si sono recati il comandante della compagnia dei carabinieri, capitano Santillo, e il maresciallo Tammaro. Virginia Di Donna e Raffaella Acampora sono morte subito dopo il ricovero nell'ospedale «Maresca» di Torre del Greco; Concetta Acampora è morta tre quarti d'ora dopo, mentre i sanitari tentavano di salvarla.

Il pluriomicida si è ucciso sull'autostrada Napoli-Salerno. A circa due chilometri dal bivio di Angri, l'uomo, che si era allontanato dal luogo del delitto a bordo della sua «Simca», si è sparato alla testa, mentre la vettura procedeva a velocità molto sostenuta verso Salerno. L'auto è sbandata, cozzando violentemente contro il guard-rail e rovesciandosi. Il corpo di Antonio Velardi, che in quel momento era probabilmente già morto, è stato sbalzato fuori dall'auto. Sul posto si sono recati la polizia stradale, i carabinieri di Pompei il pretore di Gragnano.

Antonio Velardi, di Torre del Greco, era sposato e, secondo quanto si è appreso, aveva anche una figlia di pochi mesi. Probabilmente ha agito in un momento di follia. Sembra che l'uomo, insegnante di disegno nella scuola media «Morelli» di Torre del Greco, avesse avuto recentemente una relazione con Concetta Acampora, insegnante di disegno nella stessa scuola. La madre della ragazza si sarebbe decisamente opposta alla relazione invitando l'uomo a non frequentare la sua casa. Virginia Di Donna era sposata con Emanuele Acampora, un marittimo attualmente imbarcato. Sembra che le discussioni fossero divenute particolarmente frequenti ed accese negli ultimi tempi. L'uomo avrebbe tentato più volte di convincere la madre della ragazza a desistere dalla sua opposizione. La ragazza sarebbe quindi stata convinta dalla madre a non incontrarsi più col Velardi.

Oggi, d'improvviso, la tragedia. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo è entrato nell'abitazione di Virginia Di Donna, al vico primo Abolitomonte. In casa si trovavano anche le due figlie della donna, Concetta e Raffaella, studentessa. Nel corso di una accesa discussione, il Velardi ha estratto dalla tasca una pistola ed ha sparato a bruciapelo. Sembra che la prima ad essere colpita sia stata la madre delle ragazze: il proiettile si è conficcato nella regione toracica, mentre Raffaella Acampora è stata colpita al collo, e Concetta al capo. L'uomo è quindi fuggito a bordo dell'auto che aveva lasciato fuori dall'abitazione.

I primi soccorsi alle vittime, che davano tutte ancora segni di vita, ma le cui condizioni sono subito apparse disperate, sono stati dati dai vicini di casa, che avevano sentito i colpi di pistola e si erano precipitati nella casa. Le tre donne erano esanimi sul pavimento, in una pozza di sangue. Sono state trasportate all'ospedale «Maresca», dove Virginia Di Donna e Raffaella Acampora sono morte mentre veniva portate in camera operatoria. I sanitari hanno poi tentato di operare Concetta Acampora, con un intervento di tracheotomia, ma poco dopo anch'ella è morta.

Alla ricerca del pluriomicida, che era stato riconosciuto mentre fuggiva a bordo della «Simca», carabinieri e polizia hanno istituito numerosi posti di blocco e fatto battute nelle campagne vicine. Antonio Velardi però non è fuggito. Poco prima di Angri, come si è detto, si è sparato alla testa.

Il tragico episodio ha destato enorme sensazione a Torre del Greco, dove il Velardi era conosciuto come persona tranquilla. Polizia e carabinieri continuano le indagini per chiarire meglio le cause della tragedia. Le salme di Virginia Di Donna e delle due figlie sono state trasportate alla camera mortuaria dell'ospedale di Torre del Greco, a disposizione della autorità giudiziaria. Il cadavere del Velardi, dopo i rilievi di legge, è stato trasportato allo obitorio del cimitero di Angri.

Il Velardi — secondo quanto si è appreso successivamente — oltre a essere insegnante di disegno era anche pittore. Egli si sarebbe spesso incontrato, nel suo studio d'arte, con la ragazza, la quale avrebbe posato più di una volta per lui. Quadri della giovane sono stati infatti trovati nell'abitazione dov'è avvenuta la tragedia.

(Ansa)

ANCHE UN MUSICISTA E UNA CONTROFIGURA NELLA LISTA DEL «DIAVOLO»?

Manson si dice autore di altri due assassinii

Ha dichiarato di aver tagliato la testa a una delle vittime - Furente con i giornalisti: «Ho detto ai miei amici di ammazzarvi tutti quanti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 15

Charles Manson, il capo degli hippies della vallata della morte, condannato a morte per la strage di villa Polanski, in cui vennero trucidate cinque persone, fra cui l'attrice Sharon Tate, e per l'uccisione dei coniugi La Bianca si è detto autore di altri due omicidi. A una di queste due vittime egli tagliò la testa.

Manson ha ammesso i due omicidi nel corso dell'udienza per la scelta dei giurati popolari nel processo che si svolge in corte d'assise contro di lui per l'assassinio del musicista Gary Hinman e della controfigura cinematografica Donald Shea, detto «Sgorty», il corto. «Ammetto di avergli tagliato la testa», ha detto Manson, senza però precisare il nome della vittima, nonostante le sollecitazioni da parte del procuratore e del presidente del tribunale. Hinman venne ucciso a coltellate e a colpi di pistola, mentre il corpo di Shea non venne mai trovato.

Dopo la dichiarazione di colpevolezza di Manson, il suo avvocato protestava poiché si era opposto a questa dichiarazione. Il presidente della corte chiedeva allora a Manson se intendeva consigliarsi con un altro avvocato per conoscere le conseguenze di una dichiarazione di colpevolezza. Manson acconsentiva e la corte gli concedeva di richiedere il consiglio di un altro legale. Ad un certo punto del procedimento, Manson si rivolgeva verso i giornalisti presenti all'udienza e urlava: «Ho detto ai miei amici presenti in questa aula di ammazzarvi tutti».

Manson è stato condannato a morte pochi mesi fa, insieme a tre giovani donne che facevano parte del suo «clan» di hippies e il loro caso si trova ora davanti alla corte di appello di Los Angeles. Hinman, di 34 anni, venne ucciso nella sua villa di Malibu nel luglio del 1969. Shea, il quale viveva nel «ranch» in cui Manson aveva fissato il suo quartier generale, scomparve il mese seguente e si presume che sia stato assassinato e il suo cadavere distrutto o nascosto. Originariamente il processo per l'assassinio di Hinman e Shea era stato intentato contro Manson e due suoi seguaci, Bruce Davis e Steve Crogan.

Dopo la dichiarazione di colpevolezza di Manson, il presidente della corte sospendeva le operazioni per la scelta dei giurati al fine di permettere all'imputato di mettersi in contatto con l'avvocato Hanarek. Manson diceva che non gli era possibile parlare con l'avvocato Hanarek, una lamentela da lui tirata fuori spesso anche durante il processo per la strage di villa Polanski, e l'udienza è stata aggiornata fino a giovedì prossimo in maniera che Manson possa parlare con qualsiasi altro avvocato di sua scelta per avere un consiglio.

In una udienza preliminare del procedimento in corso, il rappresentante della pubblica accusa ha detto che Manson e alcuni suoi seguaci «hanno pugnalato, decapitato, mutilato e gettato in mare il corpo di Shea, trucidato mentre urlava «Charlie, perché? perché?».

A. P.

L'ultima «follia» di Salvador Dalì

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Barcellona — Salvador Dalì ha acquistato un cavallo bianco per donarlo alla moglie. Glielo ha presentato in una stanza del quinto piano dell'albergo. Nella foto, il bizzarro artista, aiutato da numerosi facchini, costringe il cavallo a salire le scale

NESSUNO SI E' RECATO IN DUE GIORNI A VISITARE LA SALMA

SOLO UNA OLANDESE PRESENTE AI FUNERALI DI TALITHA POL GETTY

Nemmeno i suoi amici «hippy» sono accorsi a porgerle l'ultimo saluto L'urna contenente le ceneri verrà consegnata alla famiglia d'origine

Roma, 15

Soltanto una persona — una signora olandese che non ha voluto dire il proprio nome — ha preso parte stamane ai funerali di Talitha Pol Getty, la nuora del «re del petrolio» morta domenica scorsa per intossicazione da barbiturici nella sua bella casa romana vicino all'Ara Coeli. Si presume che ad accompagnare la salma dall'istituto di medicina legale dell'università al cimitero del Verano sia stata una parente dell'ex attrice e moglie di Paul Getty jr., i cui genitori erano olandesi, anche se era nata in Indonesia, a Modjokerto, nel 1940.

La salma di Talitha Getty, che era di religione calvinista, verrà cremata martedì prossimo nel settore riservato ai protestanti del cimitero del Verano. Le ceneri, raccolte in un'urna, saranno consegnate alla famiglia di origine, e murate accanto a quelle della madre, in un paese vicino ad Amsterdam. Intanto il dott. Meriggi, il medico legale che ha fatto la necroscopia, si è riservato di precisare, in una relazione scritta, i risultati degli esami chimico-tossicologici.

Durante i due giorni in cui la salma è rimasta nell'istituto di medicina legale, nessuno si è recato a visitarla. Infatti gli amici «hippy» di Talitha, che frequentavano con lei piazza Navona, non si sono nemmeno posti il problema di porgerle l'estremo saluto. Uno di essi ieri sera aveva detto, ai piedi della fontana dei Fiumi, che a Talitha non sarebbe piaciuto «riunire un gruppo di "figli del sole" per una circostanza inutilmente triste».

Dall'unione di Talitha Pol con Paul Getty jr. è nato un bambino, che ora ha tre anni, al quale è stato imposto il nome Grammophone: un nome singolare, giudicato da sua madre «spiritoso». Il piccolo Grammophone, che è affidato alle cure di una governante, si trova attualmente al mare a pochi chilometri da Roma. Paul Getty jr. si è rifiutato di ricevere parenti, amici e giornalisti.

(Ansa)

LA TRAGEDIA DI VERONA

E' MORTA LA BIMBA ferita dal padre

Verona, 15

All'ospedale civile, dove era ricoverata da martedì scorso, è morta la piccola Marina Napoleone di 6 anni, ferita da un colpo di pistola sparatole dal padre, Bruno Napoleone, dopo che questi aveva ucciso la moglie, Wanda Bazzoli. La piccola Marina sarebbe stata colpita per caso perché si trovava in cucina nel momento in cui il padre ha sparato alla madre.

Un sacerdote ha informato ieri l'unico superstite della famiglia Napoleone, Alberto, di nove anni, ospite in una colonia estiva, della morte dei genitori. Il ragazzo è stato oggi messo al corrente di avere perduto anche la sorellina.

Bruno Napoleone, affetto da una grave forma di esaurimento nervoso, sparò alla moglie due colpi di pistola, uccidendola; successivamente sparò un altro colpo in direzione della piccola Marina, che fu colpita alla tempia di striscio: poi Bruno Napoleone si sparò. *(Ansa)*

OLTRE 2000 MILIARDI per spegnere la sete

Roma, 15

Quanto costa la sete agli italiani? Secondo le previsioni dei commercianti, e in base anche ai dati dei primi mesi di quest'anno, se l'estate sarà veramente «lunga» come promette il colonnello Bernacca, spenderemo per bevande alcoliche ed analcoliche circa 2 mila e 100 miliardi di lire, con un aumento di circa 40 miliardi per le bevande analcoliche e di circa 55 miliardi per quelle alcoliche rispetto al 1970, anno in cui gli italiani hanno speso per dissetarsi circa 2 mila miliardi di lire.

Di questa cifra, 552 miliardi sono andati per le bevande analcoliche: aranciate, limonate, succhi di frutta ecc.; 1356 miliardi invece sono stati spesi per quelle alcoliche: dal vino da tavola, allo champagne, all'aperitivo, al whisky più pregiato. Nei soli settori della birra e delle bibite gassate, informano i rivenditori, non tenendo conto delle quantità importate ed esportate, sono stati consumati nel corso del 1970 rispettivamente 593 e 2280 milioni di litri per una spesa di circa 120 e 410 miliardi di lire.

Le previsioni ottimistiche per il '71 trovano d'altro canto conforto nell'andamento degli ultimi tre anni: infatti per entrambi i tipi di bevande, l'aumento registrato è stato sempre più che proporzionale all'aumento dei consumatori.

RIENTRATA DALL'ALASKA la spedizione italiana

Milano, 15

Cinque dei sei componenti della spedizione alpinistica italiana che nei giorni scorsi ha scalato il monte Sant'Elia, in Alaska, sono giunti questa mattina all'aeroporto milanese della Malpensa. Mancavano il capo spedizione, Antonio Rusconi, di Lecco, che è rimasto ad Anchorage per occuparsi del trasporto del materiale in Italia. Gli altri reduci dall'impresa sono Giorgio Tessari, di Lecco, Rino Rocchi ed Elio Scarabelli, di Como, Giuliano Fabbrica, di Seregno, e Gianni Rusconi, di Lecco.

I sei alpinisti erano partiti il 22 maggio scorso con l'intenzione di aprire una nuova via sul monte Sant'Elia alto 5550 metri, la terza vetta degli Stati Uniti. Le condizioni atmosferiche pessime e l'eccezionale ed imprevisto innevamento avevano però costretto la spedizione ad abbandonare dopo qualche giorno il progetto iniziale e a ripiegare su un altro percorso non meno impegnativo.

Il 17 giugno, Rino Rocchi, Antonio Rusconi e Giuliano Fabbrica hanno raggiunto la vetta della montagna, mentre gli altri tre compagni hanno atteso il loro ritorno in una tenda situata ad alcune centinaia di metri dalla vetta. *(Ansa)*

VIA ALPINISTICA aperta sulle Dolomiti

Cortina, 15

Una importante via alpinistica è stata aperta ieri dagli «scoiattoli» di Cortina d'Ampezzo, che sarà chiamata «Leopoldo Gaspari», a ricordo del campione italiano di bob a due, che apparteneva al «Bob Club Cortina».

Leopoldo Gaspari è deceduto in seguito ad un incidente, avvenuto durante una prova di gara sulla pista di Cervinia, nell'ospedale di Aosta, il 21 gennaio 1967, e i tre «scoiattoli», che hanno voluto dedicargli una via alpina di altissimo livello sono Carlo Gandini, Luciano Da Pozzo e Giusto Zardini, suoi coetanei e noti al mondo alpinistico per le loro imprese e in modo particolare per i salvataggi compiuti.

La via «Leopoldo Gaspari» era stato il sogno dei tre già da un paio di anni. Infatti, due anni or sono, Carlo Gandini, Luciano Da Pozzo e Orazio Apollonio, avevano attrazzato una sessantina di metri di questa via, ma poi avevano dovuto abbandonare l'impresa. Nel frattempo Orazio Apollonio rimaneva infortunato, e in questi giorni ai due si è associato Giusto Zardini per portare a compimento l'impresa.

Si tratta di una via di grado sesto e sesto superiore, che porta alla cima Fanis, sul gruppo omonimo delle Dolomiti ampezzane ed è situata sullo spigolo Sud-Est. E' lunga 200 metri ed ha impegnato i tre per dodici ore, con settanta chiodi normali e due cunei di legno, più 200 metri di corda. La via parte dal rifugio della Chiesa, in val Travenanse e raggiunge i 2890 metri di quota.

G. C. O.

Obiettore di coscienza condannato a Torino

Torino, 15

Il tribunale militare di Torino ha condannato questa mattina a quattro mesi senza condizionale l'obiettore di coscienza Neno Negrini di 25 anni, residente ad Olgiate Comasco. Il Negrini, che era già nel carcere militare di Peschiera del Garda, fa parte di un gruppo di sette persone che hanno rifiutato di fare il servizio militare con una motivazione non religiosa, ma politica.

Dopo la sentenza, una cinquantina di aderenti al movimento antimilitarista internazionale sono sfilati in corteo per le vie del centro. I manifestanti, che portavano cartelli con scritte antimilitariste come «Se la patria chiama, ditele di ripassare» hanno distribuito un manifestino dal titolo «A tutti gli eserciti si risponde signornò».

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

IL BELGA HA FATTO ALZARE BANDIERA BIANCA A VAN IMPE E A ZOETEMELK

Merckx sfugge ai diretti avversari vince e raddoppia il suo vantaggio

Anquetil: «Eddy ha chiesto troppo al suo fisico ma non è finito Non sarà più un mattatore sulle montagne ma resta sempre un asso»

ORDINE D'ARRIVO

Mont de Marsan - Bordeaux km 188

1) EDDY MERCKX (Bel.) 5.32'31" (con abbuono 5.32'11") alla media di km 33,924;

2) Van Den Berghe (Bel.) (5.32'21"), 3) Swerts (Bel.) (5.32'26"), 4) Van Der Vleuten (Ol.), 5) Riotte (Fr.) tutti col tempo di Merckx; 6) Hoban (GB) a 2'26", 7) Lopez-Rodriguez (Sp.), 8) Jimenez (Sp.); 9) Stevens (Bel.) a 3'01"; 10) Karstens (Ol.) a 3'05"; 11) Guimard (Fr.), 12) Bruyere (Bel.), 13) Wagtmans (Olanda), 14) Krekels (Ol.), 15) Pella (Italia), 16) Benjamins (Ol.), 17) Van Impe (Bel.), 18) Van Katwyk (Ol.), 19) Prinsen (Olanda); 27) Paolini (Italia), 49) Crepaldi (It.), 51) Davo (It.), 53) Ballini (It.), 55) Armani (It.), 59) Francioni (It.), 62) Vercelli (It.), 69) Mori (It.), 76) Simonetti (It.), 77) Guerra (It.), 86) Quintarelli, tutti col tempo di Karstens.

CLASSIFICA GENERALE

1) MERCKX (Belgio)	in	83.38'30"
2) Van Impe (Bel.)	a	5'38"
3) Zoetemelk (Ol.)	a	5'46"
4) Thevenet (Fr.)	a	10'14"
5) Mortensen (Dan.)	a	16'32"
6) Agostinho (Port.)	a	19'24"
7) Guimard (Fr.)	a	19'29"
8) Labourdette (Fr.)	a	24'37"
9) Aimar (Fr.)	a	26'19"
10) Lopez-Carril (Sp.)	a	27'45"

CLASSIFICA FINALE DEL G.P. DELLA MONTAGNA

1) VAN IMPE punti 228

2) Zoetemelk 180; 3) Merckx 137, 4) Fuente 86; 5) Guimard 74; 6) Agostinho 68; 7) Thevenet 48; 8) Lopez Carril 47; 9) Letort 38; 10) Labourdette 37.

Bordeaux, 15

Eddy Merckx ha vinto la diciassettesima tappa del Tour de France e ha consolidato il suo vantaggio in classifica generale, a tre giorni dalla conclusione della grande corsa a tappe francese. Merckx, superato il pericolo dei colli pirenaici, si è scatenato nella tappa che ha portato i corridori da Mont de Marsan a Bordeaux, su un percorso completamente pianeggiante. Ha inflitto un pesante passivo a tutti i suoi diretti avversari, che hanno più che mai manifestamente alzato bandiera bianca.

Merckx ha condotto all'attacco un drappello di altri quattro compagni di fuga, Swerts, Van Den Berghe, Van der Vieuten e Riotte, imponendo all'iniziativa un ritmo sostenutissimo. Poi ha attaccato ancora a un chilometro dalla conclusione; ripreso ha dato il via alla volata, regolando di forza i quattro compagni.

La tappa odierna, che si poteva considerare una normale marcia di trasferimento, si è risolta dunque con l'exploit di Merckx, che ha messo in ginocchio Van Impe e Zoetemelk, e con questa vittoria Merckx ha incrementato anche il suo vantaggio nella classifica a punti della Maglia verde.

Il primo vero tentativo di fuga si ha al km 123 ed è ancora Riotte a farsi avanti. Al fuggitivo si uniscono subito dopo Merckx, Swerts, Van Der Vleuten e Van Den Berghe. Dopo 10 chilometri il vantaggio del plotoncino sul gruppo è di 1'. A 50 chilometri dall'arrivo Vercelli e Guyot lasciano il gruppo. A 42 chilometri dal traguardo i due sono a 2'10" dai cinque di testa, mentre il gruppo è a 2'25". Anche Lopez Rodriguez, Huysmans e Guerra lasciano il grosso ma dopo avere raggiunto Guyot e Vercelli vengono ripresi al completo dal gruppo. Seguono altri scatti.

A km 30 da Bordeaux, Catieau, Pella e Vidament sono a 2'5" dai cinque al comando e il gruppo a 2'10". Il vantaggio del plotoncino avanzato si riduce, poi, al km 174, riacquista consistenza: i primi inseguitori sono Jimenez, Hoban e Lopez Rodriguez con 2'20" di ritardo mentre il gruppo è a 2'50".

I tempi vengono presi all'entrata del circuito del lago. A questo punto i corridori devono compiere altri km 4,200 e cioè tre giri. Al posto di controllo i cinque fuggitivi hanno un vantaggio di 2'26" su Hoban, Jimenez e Lopez Rodriguez e 3'5" sul gruppo. Nella volata per il successo di tappa Merckx batte Van Den Berghe conservando così la Maglia gialla e quella verde.

Molti interrogativi restano però senza soluzione e il più importante, il più interessante, riguarda Eddy Merckx e la sua nuova dimensione di campione. Si tratta di una fase episodica di Merckx oppure il belga esce da questo Tour meno forte e quindi battibile nelle gare che verranno?

Il discorso più interessante lo ha fatto Anquetil, il quale non ha di certo risolto il problema ma ha spiegato, da esperto campione della bicicletta, quello che è successo a Merckx.

«Per conto mio — ha detto Anquetil — Merckx ha pagato il prezzo di troppi sforzi compiuti negli anni passati e di una stagione decisamente troppo intensa quest'anno. Ha chiesto troppo al suo fisico e adesso, per la prima volta, si è sentito un campanello d'allarme. Il campanello dice che anche Merckx è un uomo».

«La crisi — ha detto ancora Anquetil — è venuta proprio nel pieno della gara alla quale Merckx teneva di più ed è stata senza dubbio acuita dal gran caldo e dalla profonda fatica quotidiana. Io penso che Merckx abbia sofferto molto sia fisicamente sia moralmente. E in salita lo si è visto sovente alla deriva proprio per una improvvisa debolezza dovuta alle cause che ho esposto». «C'è poi un'altra cosa da dire — ha aggiunto Anquetil — che per molti campioni dotati di potenza fisica eccezionale, la prima flessione avviene proprio sulle salite. Merckx probabilmente non sarà più un mattatore sulle montagne. Vi saranno sempre uomini più agili, più in forma capaci di restargli a ruota o di staccarlo. In questo senso io penso che da questo Tour esca un nuovo Merckx, ma non un Merckx finito. Egli resta pur sempre un forte atleta in salita, incapace di scattare ma in grado di scalare in progressione e un fortissimo passista. In pianura e nella specialità del cronometro Eddy per conto mio resta sempre un gigante. Dovrà correre, in futuro, con una diversa distribuzione delle forze. Dovrà rivedere i suoi piani tattici ma questo non significa che per Merckx è finito il tempo del dominio».

L'opinione di Anquetil è condivisa da molti, soprattutto dopo l'esito dell'odierna tappa del Tour, svoltasi su terreno interamente pianeggiante. Merckx ha dato una nuova prova della sua classe e della sua straordinaria potenza atletica se si tien conto che le sue condizioni di salute non sono proprio perfette. Merckx è ancora afflitto da un dolore al ginocchio ed è per questo molto preoccupato.

Il Tour continua con una Maglia gialla ormai fissa sulle spalle di Merckx verso la conclusione parigina. Ormai la vittoria del belga è scontata: ci si domanda solo se questo resterà il vantaggio di Merckx o se Eddy non farà ancora qualcosa di grande, prima della tappa a cronometro.

(Ansa)

RIUNIONE DELLA F.I.F.A. A DUSSELDORF

Novanta iscritti ai mondiali di calcio

Al Sud America non più di quattro posti Domani notte il sorteggio per i gironi

Düsseldorf, 15

Il presidente della FIFA Sir Stanley Rous, ha detto oggi che l'America Latina non avrà più di quattro posti nel torneo finale dei campionati del mondo del 1974. Sir Stanley Rous, che si trova a Düsseldorf in occasione della riunione della FIFA indetta per la preparazione della prossima rassegna del calcio mondiale, ha aggiunto che molti altri paesi del mondo intendono partecipare alla manifestazione e sarebbe ingiusto permettere all'America Latina di avere cinque posti come richiesto — uno per i detentori del titolo più altri quattro paesi.

«I paesi del Sud America — ha continuato il presidente della FIFA — hanno naturalmente il diritto di esprimere il loro punto di vista, ma il numero record dei paesi che si sono iscritti dimostra che in tutto il mondo si vuole partecipare. Mi sembra pertanto che su un totale di 16 squadre, assegnare quattro posti al Sud America sia già sufficiente». Sir Stanley Rous ha inoltre detto che altri continenti, oltre all'Europa ed al Sud America, vorrebbero un posto nel torneo finale della manifestazione anche se le loro squadre non si distinguono nelle competizioni internazionali. «Non possiamo escludere una vasta zona del mondo dal torneo finale — ha proseguito — solamente perché queste squadre mancano di temperamento internazionale. Rappresentative come il Marocco, Israele e Corea del Nord hanno dimostrato nel 1966 e nel 1970 che non sono perdenti predestinate».

Il presidente della FIFA ha concluso dicendo che una delle maggiori difficoltà da superare nelle prossime riunioni della FIFA in merito ai campionati del mondo sarà quella di stabilire le regole per i tornei di qualificazione.

Durante la riunione, si definiranno anche i quadri dei gironi di qualificazione della Coppa del Mondo, alla quale sono iscritte novanta nazioni (record). L'estrazione sarà trasmessa in telecronaca diretta in quasi tutti i paesi dell'Eurovisione. Altri saranno i temi di discussione, tutti di grande importanza. Tra essi, il comitato organizzatore dovrà decidere come ripartire tra i continenti i sedici posti per il girone finale, le date e le sedi dei trentotto incontri che designeranno le finaliste della manifestazione, infine in quale città verrà disputato l'incontro conclusivo.

Due nazioni sono qualificate d'ufficio alla fase conclusiva. La Germania Occidentale, quale paese ospitante la manifestazione, e il Brasile, quale vincitore dell'ultima edizione dei campionati mondiali. Battaglia grossa per gli altri quattordici posti per i quali sono previste grosse sorprese, almeno pari a quelle che hanno caratterizzato la fase eliminatoria dell'ultima Coppa Rimet, svoltasi in Messico.

DOMANI IL G. P. DI SILVERSTONE DI «FORMULA UNO»

Stewart su Tyrrell-Ford il più veloce nelle prove

Buoni i tempi delle due Ferrari di Regazzoni e Ickx Incidente a Stommelen a causa di un coniglio in pista

Silverstone, 15

Inizio al cardiopalma della prima giornata di prove del Gran Premio di Silverstone, sesta prova del campionato del mondo conduttori in programma sabato sul circuito inglese. Il ventottenne pilota tedesco Rolf Stommelen ha rischiato veramente grosso e tutto per colpa di uno dei conigli selvatici di cui sono particolarmente ricchi i prati che si stendono a ridosso del tracciato.

Stommelen, stava inanellando al volante della sua Surtees-Ford uno dei primi giri di pista, quando sul rettifilo di fronte alle tribune e poco prima della curva il coniglio gli è schizzato dinanzi. Il bolide del tedesco che in quel momento viaggiava ad oltre 160 chilometri, ha urtato l'animale in piena velocità.

Archiviato con un sospiro di sollievo l'incidente a Stommelen, la prima fase delle prove è entrata nel vivo, con lo scozzese volante Jackie Stewart e la sua Tyrrell-Ford a farla subito da mattatori. Stewart ha infatti fatto registrare il miglior tempo sul giro finendo in 1'19"4, alla media di 213,580. Alle sue spalle Emerson Fittipaldi, il più giovane dei due fratelli brasiliani su una Lotus Ford. Bene sono andate anche le due Ferrari 312 B affidate allo svizzero Clay Regazzoni e al belga Jackie Ickx accreditati rispettivamente di 1'20"2 e 1'20"6. Il belga proprio ieri ha promesso che dopo la sfortunata prova nel Gran Premio di Francia, cercherà di mettercela tutta per aggiudicarsi dopodomani Silverstone.

Dietro alle due Ferrari figurano la McLaren dell'inglese Peter Getchin e la Brabham del connazionale Graham Hill.

La gara si svolgerà su un circuito di km 4,712, da percorrere 84 volte volte, per un totale di km 395,833. Nel 1970 la corsa è stata vinta da Rindt (Lotus), a Brands Hatch.

Questa la classifica mondiale dopo le prime cinque prove: 1) Stewart p. 33, 2) Ickx p. 19, 3) Andretti, Peterson e Rodriguez p. 9, 6) Amon p. 8, 7) Hulme, Fittipaldi e Cevert p. 6, 10) Wissell e Siffert p. 4, 12) Surtees p. 2, 13) Beltoise e Stommelen p. 1.

In memoria di Rodriguez, deceduto domenica scorsa, una vettura BRM sarà posta simbolicamente sulla linea d'avvio. Dopo il segnale di partenza, verrà tolta dalla pista dai meccanici.

(Italia)

SI CHIUDE IL «MERCATINO»

Ancora da Viareggio nessuna notizia

Il «mercatino» di Viareggio chiuderà alla mezzanotte. Alla Triestina, che ieri sino a tarda sera non aveva ancora concluso alcuna delle trattative avviate da tempo per il rafforzamento della squadra, rimangono quindi poche ore a disposizione per assicurarsi quelle pedine indispensabili a Petagna per allestire una formazione in grado di ritornare nel giro di una sola stagione in Serie C.

La Triestina, come noto, deve risolvere ancora i problemi relativi ai ruoli di portiere, mezz'ala e ala sinistra. Riusciranno i dirigenti alabardati a soddisfare le richieste dell'allenatore? E' un interrogativo che potrà trovare risposta solo alla mezzanotte.

Chi potrebbero essere i nuovi alabardati? Per il ruolo di portiere la Triestina è in contatto con il Prato per Molteni, con il Rovereto per Cantagallo e con il Napoli per Trevisan II. Scarse invece le indicazioni per quanto riguarda la mezz'ala. Si sa che uno dei nomi è quello di Maioli del Rovereto. Per quanto riguarda il giocatore che con Vastini e Bertoli dovrebbe formare il trio di punta, la Triestina gioca tutte le sue carte su Graziani del Prato. Petagna, che ha avuto alle dipendenze il giocatore, si è espresso in termini entusiastici su questo attaccante che è anche un ottimo goleador. A suo tempo si stava interessando del giocatore il Genoa che poi invece si è orientato verso altre direzioni. Il Prato, da quanto risulta, avrebbe sparato una cifra abbastanza consistente (una trentina di milioni), ma i responsabili alabardati sperano che la società toscana ridimensioni la richiesta.

Oggi a Viareggio, oltre al direttore sportivo Nay e all'allenatore Petagna, ci sarà anche il presidente Colummi che è partito nella serata di ieri. La Triestina ha comunicato di aver raggiunto l'accordo con l'Udinese per disputare una partita precampionato allo stadio «Grezar». L'incontro verrà giocato in notturna sabato 4 settembre.

VINTO IL GIRONE AGLI EUROPEI CADETTI DI BASKET A GORIZIA

Con un entusiasmante finale: Italia-Jugoslavia 59-54 (29-23)

Il milanese Giroldi (il migliore in assoluto) ha segnato venti punti Questo successo permette agli azzurri di evitare l'Unione Sovietica

ITALIA: Furlan, Crisafulli 6, Giusti 4, Benatti 8, Villalta 7, Gorghetto, Vecchiato, Anconetani, Borlenghi 4, Giroldi 20, Mascellaro 10. JUGOSLAVIA: Todorovic, Trpkovic, Zaloker, Kicanovic 29, Martinovic, Milicevic 13, Biorac, Zizic, Delibasic 15, Morel 2, Lukovac, Grgin 5. ARBITRI: Jahoda (Cecoslovacchia) e Sneh (Israele). NOTE: Tiri liberi realizzati: Italia 7 su 18, Jugoslavia 12 su 28.

Gorizia, 15

L'Italia ce l'ha fatta! In un incontro enusiasmante ha battuto questa sera la Jugoslavia per 59-54, classificandosi al primo posto del girone B del primo campionato europeo cadetti di pallacanestro che si sta svolgendo a Gorizia. Partita al cardiopalma quella di questa sera, tra due squadre che hanno dato il meglio di se stesse. Ambedue le formazioni sono scese sul terreno un po' nervose, sentendo l'importanza del match.

Rapido avvio degli jugoslavi nel primo tempo, che in breve riescono a raggiungere sei punti di vantaggio. L'Italia, disattenta in difesa, non riesce ad imporsi alle veloci azioni dei giocatori jugoslavi. L'allenatore italiano Cerioni chiama un provvidenziale minuto e richiama i suoi atleti. La cosa dà i suoi frutti e incomincia la rimonta degli azzurri, sostenuti a gran voce dal pubblico.

Con un bel crescendo l'Italia dapprima raggiunge la parità e poi passa al 9' in testa. La Jugoslavia, scesa in campo con un quintetto la cui altezza media è di 1,96 si rivela molto imprecisa nelle conclusioni da sotto, sbagliando alcuni canestri di facile fattura e una serie di tiri liberi a sua disposizione.

L'Italia per tutto il primo tempo continua marcare a uomo, mentre gli slavi nel tentativo di fermare gli azzurri passano dalla zona 1-3-1 a uomo e in certe fasi anche al pressing. La prima parte di gioco si conclude con il punteggio di 29-23 in favore dell'Italia.

Il secondo tempo ha inizio con due canestri consecutivi dell'Italia e al 3' si ha il massimo vantaggio per gli azzurri: ben 12 punti dividono le due squadre. La Jugoslavia però reagisce e riesce a riportarsi sotto. Tutti gli uomini migliori delle due formazioni sono gravati di numerosi falli ed è a tal punto che Cerioni si vede costretto a giocare con tre piccoli, nonostante che gli jugoslavi abbiano il predominio nei rimbalzi. Mossa questa che ha lasciato perplesso il pubblico presente, ma che alla fine ha dato i suoi frutti, quando gli slavi tentavano l'ultimo disperato pressing.

A 2' dalla fine un punto divideva le due contendenti, ma con fredda determinazione Villalta infilava nel cesto due preziosi personali a sua disposizione. Giusti ad 8" dalla fine chiudeva le marcature per l'Italia, portando il vantaggio a cinque punti. Il migliore in senso assoluto di questa partita è stato Giroldi; buona anche la prova di Mascellaro e Benatti. Come al solito molto indeciso Crisafulli. Per la Jugoslavia buona la prestazione di Kicanovic e di Delibasic.

Antonio Gaier

I RISULTATI

Italia - Jugoslavia	59-54	(29-23)
Grecia - Svezia	77-53	(39-27)
Israele - Germania F.	81-55	(44-26)
Francia - Svizzera	69-47	(41-21)
Turchia - Austria	51-49	(23-21)
Russia - Spagna	51-42	(33-17)

GIRONE A: Russia punti 10; Spagna p. 9; Grecia p. 8; Turchia p. 7; Svezia p. 6; Austria p. 5.

GIRONE B: Italia punti 10; Jugoslavia p. 9; Israele p. 8; Francia p. 7; Germania Fed. p. 6; Svizzera p. 5.

LE PARTITE DI DOMANI

(Dal 9.o al 12.o posto) - ore 9: Germania-Austria; ore 10.30: Svezia-Svizzera.

(Dal 5.o all'8.o posto) - ore 16.30: Israele-Turchia; ore 18: Francia-Grecia.

(Dal 1.o al 4.o posto) - ore 21: Italia-Spagna; ore 22.30: Jugoslavia-Russia.

Brasile - Cecoslovacchia 1-0 (1-0)

Rio de Janeiro, 15

In un incontro internazionale amichevole di calcio la Nazionale brasiliana, priva di Pelé, ha battuto la scorsa notte allo Stadio Maracana la Cecoslovacchia per 1-0. L'assenza di Pelé ha indubbiamente influito sul numero degli spettatori presenti. Hanno assistito alla partita infatti soltanto 40 mila persone quando invece lo stadio ne può contenere fino a 200 mila.

Il gol della vittoria brasiliana è stato segnato al 14' del primo tempo da Tostao, il giocatore che sostituiva e che dovrebbe sostituire anche in futuro Pelé con la maglia numero 10.

BRASILE: Felix; José Maria, Brito; Piazza, Everaldo, Clodoaldo (Nei); Gerson, Zequiaha, Rivelino, Tostao (Claudikiro), Paulo Cesar (Vaguinho). CECOSLOVACCHIA: Viktor; Rusnak, Brivask; Dasaitnik, Dobrika, Tomanek (Hardlicka); Polak, Szikora, Vesely (Karlo), Stratil, Caplovic.

CHILOMETRO LANCIATO SUGLI SCI

Di Marco è caduto alla velocità di 178 km

Lo sciatore si è fratturata una clavicola Casse vicino al record del mondo

Cervinia, 15

Anche oggi l'italiano Alessandro Casse ha ottenuto il primo posto nelle prove del chilometro lanciato di sci. Casse, un ex finanziere di 25 anni, che ha l'incarico di allenatore dello Sci Club Meletzet di Bardonecchia, ha raggiunto i 180,722 chilometri ora avvicinando così notevolmente il record mondiale stabilito lo scorso anno, sulle stesse nevi del Plateau Rosa, dal giapponese Masaru Moroshita, sceso alla media di km. 183,392. Alle spalle di Casse si sono piazzati Di Marco (che in una prova è anche caduto), Vachet e l'austriaco Schaller. A causa del freddo le discese sono cominciate dopo mezzogiorno; sono state disputate soltanto due manche. Ecco le migliori medie di oggi: 1) Alessandro Casse (Italia) km. 180,722; 2) Luigi Di Marco (Italia) km. 178.394; 3) Teresio Vachet (Italia) km. 178,041; 4) Franz Schaller (Austria) km. 177,602; 5) ex-aequo Walter Vidi (Italia) e Masaru Moroshita (Giappone) km. 176,297.

La caduta dell'ex primatista mondiale del chilometro lanciato, Luigi Di Marco, è risultata più grave del previsto. Lo sciatore è caduto subito dopo avere superato le seconde fotocellule (che avevano registrato la velocità di km. 178,394, cioè la seconda migliore prestazione di oggi), a causa di una «fotaia» formatasi durante le discese degli altri concorrenti. Di Marco è «volato» per 150 metri, si è rialzato, ma poi si è accasciato sulla neve perché provava difficoltà a respirare. E' stato subito soccorso dal medico di servizio che gli ha praticato una iniezione calmante ed una fasciatura provvisoria; dopo un più accurato esame gli sono state riscontrate la frattura della clavicola sinistra ed una forte distorsione cervicale. E' stato quindi trasportato in una clinica.

Di Marco aveva avuto un altro serio incidente nel 1965: mentre si stava allenando per il «KL», una ragazza gli aveva attraversato la pista e, per schivarla, era caduto riportando la frattura del polso destro.

A BARCOLA I «DUE CON» E «SINGOLO» RAGAZZI

Vigilia delle eliminatorie nazionali di canottaggio

Si conclude oggi il primo «treno» di arrivi degli equipaggi partecipanti alla regata nazionale di canottaggio che dovranno disputare domattina le batterie eliminatorie. Si tratta degli skiffisti della categoria «ragazzi» e dei «due con» élite, fra i quali sarà in gara l'armo dei Vigili del fuoco «Maggi» di Ancona, che si fregia del titolo di campione italiano senior per il '71. Fra gli skiffisti la rappresentativa triestina potrà contare sui due vicecampioni italiani del «due di coppia» Umberto Detela (Pullino) e Giorgio Coglievina (Adria), con possibili outsider Dapiran del Saturnia e Bensi della SGT.

Una prima giornata di gare dunque ad alto livello, degno assaggio delle finali di domenica. Stasera al C.C. Saturnia il consiglio di regata effettuerà il sorteggio dei numeri d'acqua per le quattro batterie (due per il singolo e due per il «due con»), che inizieranno alle 8.30.

Domani saranno alle prese col turno eliminatorio anche i triestini Susa e Ivancich dei Vigili del fuoco, in lizza sullo Hoenzollern Kanal alle regate internazionali juniores di Berlino. I due atleti biancorossi, che sono accompagnati dall'allenatore Bosdachin, sono partiti con un giorno di ritardo rispetto alla comitiva azzurra, per una improvvisa indisposizione che ha colpito Susa il giorno della partenza. Nonostante le imperfette condizioni del capovoga il «due senza» dovrebbe essere fra le formazioni di punta della squadra juniores italiana, che comprende inoltre «singolo», «doppio» e «4 senza». Le gare di Berlino precedono di due settimane i campionati mondiali junior in programma sul vicino lago sloveno di Bled.

E. R.

TENNIS IN VIALE MIRAMARE

Il torneo «Timex» per terza categoria

Organizzata dal Circolo Marina Mercantile, si svolgerà da domenica sui campi di viale Miramare una manifestazione regionale di tennis riservata alle «racchette» di terza categoria e non classificate denominata «Torneo Timex». Il torneo, che ha per animatore il dirigente del C.M.M. Marcuzzi, vedrà impegnati tutti i migliori giocatori e giocatrici in rappresentanza dei vari circoli del Friuli-Venezia Giulia. Cinque le specialità in programma: singolare maschile di terza categoria; singolare maschile non classificati; singolare femminile, doppio maschile e doppio misto per terza categoria e non classificati.

Le iscrizioni, che si ricevono presso la sede del C.M.M. di viale Miramare n. 107 (telef. 410026) si chiuderanno alle 18 di domani. Subito dopo il giudice arbitro del torneo, il triestino Codermatz, provvederà alla compilazione del tabellone. La manifestazione si concluderà il 25 luglio con la disputa delle cinque finali.

Contemporaneamente al «Torneo Timex», i campi di viale Miramare ospiteranno il campionato regionale riservato alla categoria juniores.

PALLANUOTO SERIE B

Anche Cerni e Leghissa domani contro il Quinto

Bruno Cerni della Triestina Nuoto è stato invitato domenica a Firenze per partecipare a un allenamento collegiale riservato ai pallanotisti in predicato di vestire la maglia azzurra con la «Under 20». Come è noto, la rappresentativa azzurra sarà impegnata in settembre agli «Europei» che si svolgeranno a Barcellona.

Nonostante la convocazione, Cerni giocherà regolarmente con la propria squadra domani sera contro il «sette» del Quinto già superato dalla Triestina nell'andata per 6 a 4.

L'incontro con i liguri si giocherà nella piscina del bagno Ausonia. Per l'occasione si registrerà il rientro di Dario Leghissa, da alcune giornate assente dalle gare causa la frattura del dito mignolo del piede destro, mentre incerta appare l'utilizzazione di Pino Brazzach, dolorante a una mano.

Nella terza giornata del campionato cadetto di pallanuoto verranno inoltre giocati questi incontri: Mameli-Fanfulla, Lerici-Camogli e Pozzillo-Sturla.

CALCIO A SETTE

■ Proseguirà anche questa sera sul campo del C.G.S. di via Monte Cengio, il torneo di calcio a sette valido per l'assegnazione del quarto trofeo «Cividin & Rosenwasser». Questo il programma con in parentesi l'ora d'inizio delle gare: Supercaffè - Page Cup (19.30), Metlika-Bar Grazia (20.30), Cumin-Autosport (21.30).

CAMPIONATI DI HOCKEY A ROTELLE SERIE A E B

Domani contro la Triestina il Novara campione d'Italia

Anche il Ferroviario, in casa, con il R. Emilia

La 13.ma puntata della Serie A hockeistica — seconda del girone di ritorno — mette al centro dell'attenzione l'incontro di Trieste, ove scenderanno i campioni d'Italia del Novara ed attuali imbattuti leaders. Come se non bastassero questi due titoli — scudetto tricolore sulle maglie e campionato senza macchia di sconfitta dopo dodici settimane di lotta — i novaresi sono anche i finalisti della Coppa dei Campioni. Quindi l'U.S.T. avrà sabato sera un rivale di primissimo piano ed è un vero peccato che, ai fini della classifica, l'incontro abbia una relativa importanza.

Infatti gli alabardati sono staccati di ben sette punti dai novaresi, i quali hanno nel solo Modena il più serio concorrente (anche lui però viaggia con un ritardo di quattro lunghezze). Il Novara, comunque, a Trieste verrà per riconfermarsi squadra di alta classifica e di notevole prestigio. Il suo compito non sarà facile perché i triestini, dopo il clamoroso intoppo di Valdagno, andranno alla ricerca della riscossa e nella partita dell'orgoglio potrebbero ritrovare forze insperate per mettere i bastoni tra le ruote dell'invidiato capofila.

Modena, Breganze e Monza giocano in casa contro squadre di modesta levatura. Fa spicco in questa «seconda» di ritorno un altro «derby» veneto, quello tra lanieri di Valdagno e bassanesi; il Marzotto ha 12 punti, il Bassano 11. Figuriamoci che... botte sabato sera tra questi due accaniti ed irriducibili antagonisti.

Anche il Ferroviario giocherà questa settimana in casa (ah, queste concomitanze!) ospitando gli emiliani della Vibor. Il Reggio Emilia ha colto la scorsa settimana un pareggio sul proprio campo col Seregno (2-2), mentre i ferrovieri sono reduci dalla netta affermazione di Thiene. L'incontro appare equilibrato, anche se il Ferroviario godrà del vantaggio del fattore campo. Duello importantissimo a Trissino, che è il più temibile avversario del «leader» della classifica, il Ferroviario: la Goriziana cercherà di dare una mano indirettamente ai triestini, confermando, dopo il pareggio esterno di Milano col Pirelli, il buon grado di forma.

B. I.

SERIE A

(13.ma giornata)

Grosseto - Follonica (0-7)
Modena - Vercelli (14-4)
Triestina - Novara (1-4) ore 22
Marzotto - Bassano (2-5)
Monza - Lodi (9-3)
Breganze - Viareggio (4-3)

SERIE B

(11.ma giornata)

Trissino - Goriziana (0-1)
Seregno - Rot. Vercelli (8-9)
Ferroviario - R. Emilia (4-1) ore 20.45
Thiene - Pirelli (2-6)
Riposa: Monfalcone.

SERIE C

(8.a giornata)

Laverda B. - Padova (15-2)
H. Triestini - Ferroviario (4-8) ore 19
Pordenone - Edera Grado (5-5)
Sandrigo - Oderzo (9-2)

NEL CAMPIONATO SERIE B DI BASEBALL

Rilancio dell'Alpina

Mobilcasa e G.B.C., con il vento in poppa stanno prendendo il largo nel campionato di Serie B di baseball. La lotta per la promozione sembra ormai ristretta a queste due compagini mentre il Remedal Rimini, staccato rispettivamente di sei e quattro lunghezze, deve solo sperare negli infortuni delle due battistrada per rientrare nel grande «giro» che spalancherà alle prime due classificate le porte della Serie A. In coda, per i successi esterni dell'Alpina e dell'Eme Thomas, le «matricole» Libertas e Norda Milano sono sempre più isolate. I bianco-scudati, che domenica hanno osservato il turno di riposo imposto dal calendario, accusano un ritardo di quattro punti dal folto gruppetto delle squadre che occupano la terz'ultima poltrona, mentre sembra ormai spacciato il Norda.

L'Alpina prosegue nella serie vittoriosa. La compagine di Caldognetto e Ferluga ha ottenuto il secondo successo esterno della stagione espugnando il «diamante» dell'Union Brokers di Firenze. I biancoverdi si sono così affiancati ai toscani e hanno raggiunto l'Old Rags Lodi, battuto a Rimini. Il «nove» triestino ha confermato quindi di attraversare un buon periodo di forma. La trasferta di Firenze non era certamente delle più facili, tuttavia l'Alpina è riuscita a superarla con pieno merito proseguendo così nella rincorsa alle posizioni di centro classifica. Un successo importante, che acquista maggior valore se si considera che è stato ottenuto a conclusione di una gara iniziata molto male e rischia solo nel finale grazie alla maggior tenuta di tutti i biancoverdi.

Domenica l'Alpina sarà di scena sul campo amico ospitando il Remedal. Il «nove» riminese, che insegue le fuggitive battistrada, costituirà certamente un valido banco di prova per i locali. La partita nasconde più d'una insidia. Gli ospiti, che formano un ottimo complesso, non possono permettersi passi falsi se intendono sperare ancora nel ricongiungimento con le prime. L'Alpina, dal canto suo, vuole a tutti i costi il successo per migliorare l'attuale posizione in classifica. L'altra compagine triestina, la Libertas, giocherà in trasferta a Macerata contro l'Eme Thomas. I biancoscudati, per non lasciarsi scappare una diretta avversaria nella lotta per la salvezza, dovrebbero ritornare a casa con un successo. Sulla carta i favori del pronostico sono tutti per i maceratesi.

MONTECATINI: TRIS IN TV

Dorle e Canadese?

Scendono in pista in 14 stasera all'ippodromo Sesana di Montecatini per la disputa del Premio Tara, valido quale corsa Tris della settimana.

Pr. Tara (L. 3 milioni, handicap a invito, corsa tris). A m. 2040: 1 Gengis Kan (A. Biagini), 2 Yaki (Orl. Orlandi), 3 Bernini (Aless. Cicognani), 4 Clif (E. Bordoni), 5 Evania (L. Bechicchi), 6 Fraser (R. Nesti), 7 Campanile (L. Canzi), 8 Panorama (N. Bellei), 9 Lamour (R. Benedetti), 10 Tobruk (V. Scatolini); a m. 2060: 11 Dorle (G. C. Baldi), 12 Anticipo (G. Giordano), 13 Canadese (Viv. Baldi), 14 Loch Ness (Siv. Milani).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11 Dorle. 13 Canadese. 2 Yaki. Aggiunte sistemistiche: 8 Panorama. 10 Tobruk. 7 Campanile.

Titolo mondiale alle fiorettiste russe

Vienna, 15

L'Unione Sovietica ha vinto la medaglia d'oro nel torneo di fioretto femminile a squadre battendo in finale l'Ungheria per 9-6, ai campionati del mondo di scherma a Vienna. L'Italia è sesta.

Negli ottavi di finale del torneo di spada a squadre, l'Italia ha battuto il Belgio per 8-4, passando nei «quarti», che verranno disputati domattina. Il migliore della squadra italiana è stato Granieri, specialmente nel confronto più difficile della giornata, quello contro l'Austria, forte di Losert, ex campione del mondo, di Trost e Polzhuber, ugualmente spadisti internazionalmente noti. Nella gara contro gli austriaci, Granieri ha vinto tutti i suoi assalti, dando un contributo determinante alla vittoria italiana (9-3) e confermando le sue eccellenti qualità e capacità di spadista. Anste Testoni, Paolucci e Franceschi si sono comportati molto positivamente.

BASKET A SERVOLA

BELLA TRIESTE - ARABIA 50-62

BELLA TRIESTE: Capello 16, Corossi, Furlan, Pellan 2, Sardo 6, Sivini 12, Pandolfini 4, Valentini, Salvador 10. ARABIA: Gimona, Lorenzoni 2, Pascon 22, Sivini 2, Verzi, Pischianz 22, Helmersen 14, Paolettis, Zaccaria. ARBITRO: PONGA.

KRAINER-RIGAMONTI 59-53

KRAINER: Apolonio 5, Bertetti, Bocchini 25, Cavallaro, Sciolis 21, Scucato, Svigelli, Omlauf, Cadel 2, Fiora 6. RIGAMONTI: Apolonio, Biouil 14, Kaucich, Pellizzaro 8, Tomizza 6, Ursich 7, Ustoiin, Vidoni 2, Hrovatin 16. ARBITRI: Geruzzi e Depalo.

DEMARCHI-HUGIN URSINO 68-67

DEMARCHI: Bertoncelli 3, Fortunati 24, Franceschini 6, Mocenigo 10, Stigli 11, Pellegrini 10, Masè, Nicolini, Waiss 4. HUGIN URSINO: Di Gioia 7, Gerebizza 23, Goina, Orlandini 3, Ponton 4, Prelz 8, Quarantotto 8, Marini, Giacca 14. ARBITRO: Allegretto.

Le partite di questa sera: ore 18.30 Caporal-Buzzi; ore 20 Lino-Trevisan; ore 21.30 Superfalisca-Sidertecnica.

DOMENICA A MONTEBELLO ANCHE LE AMAZZONI

«GALA» DEI GENTLEMEN

Per domenica è in programma all'ippodromo di Montebello un convegno di corse al trotto riservato interamente ai gentlemen. Festa dei puri che accorreranno anche dalle altre piste. Fra i gentlemen ospiti che hanno iscritto cavalli di loro proprietà, figurano Bruno Mussel-li, Carlo Bosco, Möllhausen, mentre anche il giovane Paolo Sutti, e il siciliano Crisafi saranno presenti per questa eccezionale serata, da paragonare ad un gran galà dei gentlemen italiano.

Naturalmente parteciperanno in grande copia i rappresentanti locali, capitanati dall'entusiasta delegato regionale Carlo Morselli. In programma anche una corsa riservata alle amazzoni che in passato hanno riscontrato da parte del pubblico simpatie ed entusiasmo.

La corsa principale della serata gentlemen, sarà il milionario Premio Gentlemen d'Italia che ha raccolto le seguenti iscrizioni: Cora, Prestigio, Ornegro, Tibidabo, Icarì, Antalya, Apry, a metri 2060; Forese, Orient Express, Dufy, a metri 2080; Ivaldo, Nirano, a metri 2100.

M. G.

MARCHESI: AVELLINO

■ L'Unione Sportiva Avellino, che milita nel girone C di Serie C, ha comunicato stasera di aver acquistato il centravanti Marchesi del Milan. Il giocatore, che ha ventiquattro anni, ha giocato lo scorso anno nello Spezia.

VINCE GILLETTE

■ Nella prima partita della sua tournée italiana, la formazione statunitense della «Gillette All Stars» di McGregor ha battuto quella del Simmenthal con uno scarto di 12 punti: Gillette - Simmenthal 95-83 (44-48).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSA L'OFFENSIVA DEI REPARTI CORAZZATI DI AMMAN

ROTTA COMPLETA DEI TREMILA FEDAIN

I palestinesi costretti a evacuare il quartier generale di Dibbin e a rifugiarsi nella boscaglia - Si parla di centinaia di morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amman, 15

Rotta completa dei tremila guerriglieri arabi di stanza nella Giordania settentrionale. Dopo un'offensiva protrattasi per tre giorni, con un eccezionale dispiego di uomini e mezzi corazzati, l'esercito di Re Hussein, ha costretto i fedain ad abbandonare il loro quartier generale di Dibbin e una dozzina di villaggi situati nella zona boscosa che circonda la città di Jerash ad una quarantina di chilometri da Amman. Ad annunciarlo è stato un portavoce dell'esercito che ha rotto così un riserbo protrattosi per circa tre giorni e che aveva visto Amman parlare più che di una vera e propria battaglia in corso, di scontri di normale amministrazione.

Da questa sera l'esercito, forte di due brigate corazzate e di tutti gli effettivi della seconda divisione di fanteria, controlla, inoltre, il campo profughi di Gaza, teatro, ieri, di violenti scontri e di un intenso cannoneggiamento, secondo la tesi dei fedain, da parte dei beduini di Hussein. Con la caduta di Gaza, che dava ricetto a circa ottomila profughi, viene meno ai guerriglieri l'ultimo campo in Giordania in cui essi esercitavano una qualche autorità. Fino a poche ore fa il centro raccolta profughi era infatti sotto il controllo del fronte popolare della liberazione palestinese di ispirazione filo marxista.

La rotta dei fedain, che da stasera si sono rifugiati sulle colline che sorgono sopra Gaza oppure sono stati fatti prigionieri, si era delineata nel primo pomeriggio. Dopo averlo costretto ieri a ritirarsi da caposaldi che sorgevano nei dintorni di Jerash, le truppe giordane hanno continuato stamane ad incalzare il nemico, snidandolo da una mezza dozzina di villaggi situati a ridosso di una vasta zona boscosa che ha come centro il villaggio di Dibbin, eretto a quartier generale della guerriglia.

Le truppe di Hussein sarebbero intervenute non solo con i mezzi corazzati e la fanteria, come nei primi due giorni della loro offensiva, ma addirittura con i caccia a reazione. Quest'ultimo particolare era offerto da un comunicato rilasciato dal comando dei guerriglieri, il quale precisava che l'attacco dei caccia era avvenuto nelle prime ore di stamane ed era stato preceduto da un intenso fuoco di sbarramento della artiglieria protrattosi per tutta la notte e la mattinata. La zona sorvolata dagli aerei era proprio quella di Dibbin che da lì a poche ore doveva essere definitivamente abbandonata dai guerriglieri, dopo aver subito paurose perdite.

Una dichiarazione diramata in mattinata dal comando dei fedain parlava di centinaia di perdite e fissava a dieci il numero dei soldati giordani uccisi finora. Successivamente degli scontri parlava anche Radio Amman precisando che i guerriglieri erano stati costretti ad abbandonare una mezza dozzina di villaggi e che l'esercito era riuscito ad aprire al traffico tutte le strade della zona.

Stasera infine l'annuncio della capitolazione del nemico che ha pagato in questo modo il «no» all'ultimatum posto dal governo di Hussein che li aveva invitati a trasferirsi in una zona ben delimitata ed a porre qui le loro nuove basi. «Vogliamo che abbandonino le zone popolate per una località dove non possano creare pericoli a nessuno», era il commento di un ufficiale dell'esercito avvicinato, quando ormai l'offensiva dei mezzi corazzati giordani volgeva al termine.

Dell'operazione iniziata tre giorni fa le fonti ufficiali non danno altri particolari e non precisano il tributo di sangue versato dalle due parti nella battaglia.

A. P.

DOPO LO «SGARBO» A LORD CARRINGTON

Londra invita il maltese Mintoff

Nessuna risposta per ora del premier isolano
Atmosfera infuocata nel dibattito ai Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Clamoroso sviluppo nel «tiro alla fune» diplomatico tra Inghilterra e Malta. Il primo ministro dell'isola Dom Mintoff, è stato invitato ufficialmente a recarsi in visita a Londra. Lo ha annunciato, ai Comuni, il primo ministro Heath, dopo che ieri il ministro della difesa, Lord Carrington, aveva dovuto subire quella che corrisponde in pratica ad una umiliazione. Lord Carrington era già a bordo dell'aereo militare che avrebbe dovuto condurlo a Malta per il suo incontro con Dom Mintoff, quando quest'ultimo ha praticamente annullato la visita.

Ha fatto sapere che non desiderava vedere il ministro inglese, a meno che questi non fosse autorizzato e intenzionato a concludere la trattativa circa lo aumento del prezzo pagato dalla Gran Bretagna per l'affitto delle basi militari inglesi sull'isola. Da parte inglese, il viaggio di Lord Carrington aveva invece uno scopo più prudentemente esplorativo. Il fatto che il ministro della difesa di Sua Maestà abbia dovuto ridiscendere la scaletta dell'aereo a Heathrow è stato commentato come uno dei più gravi «affronti» diplomatici subiti dal governo di Londra in questi ultimi anni.

L'episodio ha infuocato, stamane, l'atmosfera al parlamento inglese. Il deputato conservatore Piers Dixon ha chiesto la immediata cancellazione di qualsiasi stanziamento del governo britannico a favore di Malta. Presentando una irata interpellanza in proposito, Dixon ha deplorato «l'enorme scortesia» compiuta da Dom Mintoff nei confronti di Lord Carrington e ha chiesto l'abrogazione del trattato difensivo con Malta, in quanto l'isola «non ha più alcun valore strategico» per le forze militari inglesi.

Evidentemente il governo di Londra non è dello stesso parere, a giudicare dall'affrettato invito al turbolento primo ministro maltese. Dom Mintoff non ha ancora accettato, ma nella mattinata aveva accusato il Foreign Office di aver distorto grossolanamente i fatti relativi alla mancata partenza di Lord Carrington. Le condizioni — dice il capo del governo maltese — erano chiare fin da martedì: il ministro della difesa britannico sarebbe dovuto giungere nell'isola con delle proposte concrete e per concludere l'intera trattativa: Heath, invece, voleva mandarlo solo per «esplorare le possibilità di avviare un negoziato con il governo maltese».

Già alcuni commentatori inglesi parlano di «commedia degli errori» e si chiedono fino a che punto Dom Mintoff potrà continuare a tirare la corda, evitando allo stesso tempo che si spezzi. La Gran Bretagna paga attualmente cinque milioni di sterline all'anno, 7 miliardi e mezzo di lire, in aiuti economici per l'uso delle attrezzature portuali maltesi. Sembra che Dom Mintoff voglia tredici milioni di sterline, pari a oltre 20 miliardi di lire. Se non otterrà quello che chiede — ha lasciato intendere — offrirà le basi alla Russia.

Resta ora da vedere se la minaccia è autentica. Nel qual caso non dovrebbe mancare da parte di Malta anche la volontà di uno slittamento su posizioni ideologiche più vicine all'Unione Sovietica — oppure se si tratta dell'astuto espediente del venditore che gioca al rialzo del prezzo della sua merce.

Eugenio Galvano

BLOCCATI GLI AIUTI USA a Grecia e Pakistan

Washington, 15

La commissione affari esteri della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti ha inflitto, oggi, una severa sconfitta, anche se non definitiva, alla politica estera dell'amministrazione Nixon, approvando due iniziative intese a bloccare tutti gli aiuti militari americani alla Grecia e al Pakistan.

Con 17 voti contro 12 la commissione ha ordinato l'immediata cessazione delle vendite e delle forniture di materiale militare al governo di Atene. Esse potranno essere riprese quando la giunta militare al potere in Grecia permetterà il ritorno della Grecia ad un governo costituzionale attraverso libere elezioni.

Con 17 voti contro 6, poi, la commissione affari esteri della Camera ha approvato un'altra misura che impone al governo di cessare tutti gli aiuti militari, ed anche alcuni di carattere economico, al governo del Pakistan. Essi potranno essere ripresi, così dispone il provvedimento, solamente quando il regime di Yahya Khan consentirà il ritorno del Pakistan orientale alla normalità e permetterà ai profughi di fare ritorno alle loro case. *(Ansa)*

VITA NORMALE PER LE VIE DI RABAT



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rabat — Torna la normalità nelle vie della capitale marocchina dopo il sanguinoso fallimento dell'attentato a Re Hassan II. Per le strade non circolano più le pattuglie di militari

FORSE SI PREPARA UNA «SVOLTA A SINISTRA»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rabat, 15

Il fallito «putsch» di sabato non dovrebbe rimanere senza conseguenze per la politica interna del Marocco: lo aveva già detto ieri Re Hassan, nell'intervista all'agenzia France Press, parlando di cambiamenti nel suo «modo di governare il paese» e lo hanno ribadito oggi autorevoli fonti di Rabat dichiarando che quanto detto dal sovrano potrebbe significare una liberalizzazione e una «svolta a sinistra» per talune linee di politica interna.

Al tempo stesso, le autorità marocchine si stanno adoperando per risollevare il morale dello esercito fortemente scosso dal bagno di sangue di sabato. La prima misura in tal senso è stata la sollecita riattivazione del centro di addestramento di Ahermoumou, che fu il punto di partenza della rivolta.

Ciò, evidentemente, per colmare il grosso vuoto determinato dalla partecipazione alla rivolta di gran parte dei 1.400 allievi sottufficiali che fino a sabato si trovavano concentrati nella scuola. Di essi, considerati prima del complotto la crema delle giovani reclute dell'esercito solo un esiguo numero sono rimasti ad Ahermoumou perché considerati degni di fiducia.

L'ex comandante del centro, colonnello Mohamed Ababou, indicato come il cervello del mancato colpo, è morto nei combattimenti di sabato. Con lui sono morti circa 250 allievi, varie decine di essi sono rimasti feriti e il resto, più di mille, si trovano in stato di detenzione.

Una autorevole fonte militare ha fornito intanto una nuova versione sulla tattica seguita dai leader del colpo per trascinare nella rivolta gli allievi di Ahermoumou. Secondo la fonte, il colonnello Aboubou li sottopose per mesi a condizionamento psicologico, facendo in modo sistematicamente che non ricevessero cibo buono e sufficiente e negando ogni trattamento di favore. Di fronte alle loro lamentale, Aboubou spiegò che la responsabilità era dei «dirigenti corrotti» del paese.

A. P.

PER LA PRESENZA DI DUE PARA-COMUNISTI NEL GOVERNO

La NATO alle prese con un «caso Islanda»

Reykjavik, che vuole chiudere la base aero-navale di Keflavik forse non potrà più accedere ai segreti di carattere militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 15

La NATO sarà forse costretta ad applicare nuovamente alla Islanda l'esclusione dei segreti militari dell'Alleanza, dal momento che il nuovo governo di Reykjavik comprende due ministri para-comunisti. La questione potrebbe essere discussa dagli altri 14 governi della NATO attraverso le normali vie diplomatiche e, a Bruxelles, dai rappresentanti permanenti presso l'organizzazione. Il provvedimento fu applicato nel periodo 1956-59, con consenso del governo di Reykjavik, quando pure due comunisti facevano parte del gabinetto islandese.

Oggi il partito para-comunista «alleanza del lavoro» ha cinque deputati fra i 60 del parlamento d'Islanda. La partecipazione al governo del piccolo gruppo si è resa necessaria perché progressisti e liberali non riuscivano a raggiungere la maggioranza. Anche con l'appoggio dei comunisti, il governo islandese gode oggi, alla Camera, di una esigua maggioranza di 32 voti contro 23. Il governo presieduto da Olafur Johannesson è formato da sette ministri.

Nella sua dichiarazione politica di insediamento, il governo Johannesson ha annunciato la intenzione di chiudere la base navale e aeronautica di Keflavik, in modo che siano ritirati dal paese i 3.500 militari americani che vi prestano servizio. E' stato un annuncio prevedibile perché la chiusura di Keflavik faceva parte del programma elettorale di tutti i tre partiti della coalizione. Tuttavia è stato un duro colpo per la NATO, avendo seguito quello del nuovo governo maltese che ha bloccato le visite della sesta flotta americana all'isola mediterranea ed ha annunciato che rinegozierà su altre basi l'accordo di difesa con la Gran Bretagna.

Come nel caso di Malta (che peraltro non è membro della NATO come lo è invece l'Islanda), la chiusura delle basi della NATO indebolisce la possibilità di controllo sui crescenti spostamenti di navi da guerra sovietiche in regioni dell'Occidente. Ma le funzioni di Malta possono essere facilmente assolte da basi in Sicilia, mentre non è altrettanto facile sostituire la base islandese, che si trova protesa nel bel mezzo dello Atlantico settentrionale.

Attualmente è di stanza a Keflavik una squadriglia di caccia da intercettazione, che ha il compito di seguire le rotte degli aerei militari sovietici al disopra dell'Atlantico. Le unità navali hanno poi il compito di seguire il traffico delle navi sovietiche, militari e da pesca, e sono addestrate alla guerra anti-sommergibili. Le acque della Islanda sono molto pescose e di recente sono state chiamate «la piazza rossa» per il gran numero di flottiglie di pescherecci dell'URSS che vi incrociano.

I servizi di sorveglianza strategica di Keflavik non sono perciò facilmente sostituibili. Le recenti manovre navali sovietiche in Atlantico hanno dato agli stati maggiori della NATO preoccupazioni non minori di quelle che si svolgono nel Mediterraneo, a 4 mila chilometri di distanza. Nelle scorse settimane un ricognitore americano, di base in Islanda, aveva, per esempio, scoperto una manovra navale a Nord del Circolo polare artico durante la quale una flotta sovietica aveva «attaccato» una finta flotta della NATO, e 31 unità sovietiche avevano simulato una «operazione di sbarco» sulla costa della Norvegia, altro paese dell'alleanza atlantica.

Se poi l'Islanda dovesse cadere nella sfera d'influenza sovietica, diventerebbe una minaccia formidabile ai vitali traffici marittimi ed aerei fra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale. Per questo, durante la seconda guerra mondiale, gli anglo-americani si erano impadroniti militarmente dell'Islanda. Tuttavia quello che la maggioranza dei 200 mila islandesi vuole è l'allontanamento dalla isola dei militari americani. Il governo Johannesson intende rimanere nella NATO.

A. P.

NELLE FILIPPINE

PENA DI MORTE per i pirati dell'aria

Manila, 15

Con la firma del presidente della repubblica Ferdinando Marcos, è entrata in vigore oggi una legge approvata dal Senato, che prevede la pena di morte per i pirati dell'aria. *(Ansa - Afp)*

Esplosione a Goteborg

Goteborg, 15

Almeno tre persone sono morte e molte altre sono rimaste ferite in seguito ad una esplosione avvenuta a bordo del mercantile danese «Poona» attraccato nel porto svedese di Goteborg. L'esplosione, in seguito alla quale si è sviluppato un incendio, è stata così violenta che è stata udita in tutta la città.

SEMPRE PIU' TESI I RAPPORTI FRA LA CHIESA E IL REGIME MILITARE

BRASILE: PER DON CAMARA PERQUISIZIONE IN CURIA

Gli agenti hanno setacciato archivi e uffici del «vescovo rosso» di Recife alla ricerca di «materiale sovversivo», che però non sarebbe stato trovato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Recife, 15

Le relazioni fra Chiesa cattolica e governo brasiliano si fanno sempre più tese: è di oggi la notizia che agenti della polizia politica sono penetrati nella curia vescovile di Racife, sede del «vescovo rosso» don Helder Camara, rovistando negli archivi e negli uffici alla ricerca di «materiale sovversivo» che, a quanto sembra, non è stato rinvenuto.

E' soltanto l'ultimo di una serie di episodi che caratterizzano la sorda lotta in corso fra la gerarchia più avanzata della Chiesa cattolica e il regime brasiliano; una lotta che, da una parte, vede la polizia politica e militare colpire spietatamente, con arresti ed espulsioni di sacerdoti e di frati e, dall'altra, un basso clero capeggiato dai vescovi più «illuminati» e schiera apertamente su posizioni di netto dissenso nei confronti del governo. Durante l'irruzione di Recife, padre Carmil Vieira, segretario della curia, è stato fermato dagli agenti, che lo hanno dovuto però rilasciare, dopo averlo interrogato, poiché a suo carico non è risultato nulla.

Lunedì della settimana scorsa, la polizia aveva arrestato e portato a Recife un prete della diocesi, padre Geraldo de Oliveira Lima, nella sua parrocchia di Natal, nell'interno del paese; la accusa era la solita: attività sovversiva contro il regime. La polizia disse di aver rinvenuto nella canonica di Natal, volantini di contenuto «rivoluzionario»; sotto la pressione degli interrogatori, padre de Oliveira «confessò», dal canto suo, di avere effettivamente svolto attività sovversive. (Da notare che padre de Oliveira si trova tuttora in stato di arresto, ma la magistratura non lo ha ancora incriminato).

La perquisizione della curia è avvenuta il giorno dopo l'arrivo a Recife di padre de Oliveira e, immediatamente, si è sparsa la voce che monsignor Camara (chiamato il «vescovo rosso» per il suo coraggioso comportamento di aperta critica verso il regime militare) era stato arrestato: la voce si è diffusa in un baleno, suscitando profonda costernazione negli ambienti cattolici e una vasta eco in tutti i settori dell'opinione pubblica. E' stato lo stesso don Helder Camara a smentire queste voci, allentando notevolmente la tensione: egli ha anzi precisato che si stava preparando a partire per la Svizzera, per tenervi una serie di conferenze.

Come si diceva, è questo l'ultimo di una serie di episodi della sorda lotta fra Stato e Chiesa in Brasile; decine di ecclesiastici sono stati arrestati negli ultimi anni nel paese sudamericano: alcuni si trovano ancora in carcere. Le accuse che vengono rivolte loro comportano, a volte, pesanti pene detentive, mentre per i missionari stranieri si giunge fino all'espulsione. In diverse occasioni la gerarchia cattolica brasiliana ha denunciato l'oppressione poliziesca e le torture praticate dai militari in questo che è il più vasto paese cattolico del mondo

A. P.

Occupata da guerriglieri una città in Argentina

Santa Fé, 15

Un gruppo di una quindicina di guerriglieri urbani si è impadronito della cittadina di Santa Clara De Saguier, 150 chilometri circa a nord della capitale provinciale di Santa Fé, occupando una banca, la stazione ferroviaria e altri edifici pubblici.

Secondo notizie non confermate, i guerriglieri sono fuggiti con un bottino di 150 mila pesos (186 milioni di lire), e quattro di loro sono stati successivamente arrestati nei pressi di Rosario. *(Ap)*

«CARRI» INGLESI all'esercito iraniano

Londra, 15

Il quotidiano inglese «The Guardian» riferisce oggi che la Gran Bretagna ha ricevuto un ordine per equipaggiare l'esercito iraniano con diverse centinaia di carri armati pesanti «Chieftain». *(Ap)*

NELLA CITTA' DI NANTES

Piccolo pechinese mette in fuga tre grossi ladri

Parigi, 15

Decisamente in Francia è il «momento magico» degli animali.

Oggi è un cane «da difesa e da attacco» a meritare gli onori della cronaca.

Il cane ha messo in fuga a Nantes tre ladri che erano entrati nell'appartamento della segreteria generale del «club dei cani di difesa». La signora era assente ma aveva lasciato a guardia dell'appartamento il fido amico.

Questo si è scagliato sugli intrusi con tanta decisione e tanto rumore da costringerli a battere in precipitosa ritirata, anche per l'intervento, d'altronde tardivo, di alcuni vicini di casa. Il particolare più interessante della vicenda è costituito dalla razza del cane-eroe: si tratta di un pechinese. *(Ansa)*

VIETATE LE PROTESTE CONTRO IL SUD AFRICA NELLO ZAMBIA

I SOLDATI OCCUPANO L'UNIVERSITÀ A LUSAKA

Espulsione degli studenti e chiusura dell'ateneo fino al 30 agosto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lusaka, 15

Truppe dell'esercito in assetto di guerra hanno occupato l'università di Lusaka, dopo che nella giornata di ieri alcuni studenti estremisti si erano impadroniti del controllo del campus, per sottolineare la loro opposizione alla politica del Presidente Kenneth Kuanda sulle vendite francesi di armi al Sud Africa.

Il governo ha deciso di chiudere l'ateneo fino al 30 agosto ed ha giustificato la presa di posizione accusando gli studenti di «indisciplina» e di aver scritto una lettera «offensiva ed arrogante» al Capo dello Stato. Le truppe hanno circondato gli edifici universitari e la polizia, armata di fucili e con le baionette innestate, ha fatto irruzione nel campus. A quanto si sa, gli studenti non hanno opposto alcuna resistenza.

Un portavoce del governo ha dichiarato che «l'università è stata chiusa a causa del comportamento scorretto degli studenti e per la lettera piena di insulti mandata al Capo dello Stato quattro giorni fa». La lettera era stata scritta dai dieci leaders dell'unione degli studenti. In essa, gli studenti protestavano per il divieto presidenziale alle dimostrazioni contro la recente decisione del governo di Parigi di permettere al Sud Africa di costruire aerei supersonici Mirage.

E' questa la prima seria agitazione studentesca da quando venne aperta l'università di Lusaka — di cui Kenneth Kuanda è rettore — nel 1966, due anni dopo la proclamazione di indipendenza della Zambia (che prima era Rhodesia del Nord) dalla Gran Bretagna. Tuttavia, anche se prima d'oggi l'atmosfera era abbastanza tranquilla, gli studenti avevano già avuto occasione di scontrarsi con il Presidente Kenneth Kuanda. In particolare, lo scambio di lettere tra Kuanda e il primo ministro sudafricano John Vorster, avvenuto nello scorso aprile e che avrebbe dovuto rimanere segreto, ha provocato attriti tra il governo e gli studenti.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

RINGRAZIAMENTO

La moglie con i figli, unitamente ai parenti tutti sentitamente ringraziano di cuore quanti in qualsiasi modo e forma hanno voluto onorare la memoria del loro caro e indimenticabile

DOTT.

Fausto Righini

Un ringraziamento particolare alle Autorità civili ed ecclesiastiche, ai donatori di sangue, uniti alle sezioni di Monfalcone e della provincia di Udine, agli amici, ai professori, ai dottori, agli infermieri e al personale tutto degli Ospedali Civili di Udine e Monfalcone per la loro affettuosa dimostrazione di cordoglio.

Udine, 16 luglio 1971

(O. F. Ardens, tel. 41227)

---

†

La sera del 14 luglio si è spento

Mameli Castiglioni

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIAGRAZIA con il marito GIUSEPPE TUDECH e i nipotini GIANNI ed ENRICO e MARIAPIA con il marito PAOLO ZELIK e i nipotini ANNALISA e BRUNO, le sorelle MINERVA ved. GALLAZZI, NOEMI con il marito LUIGI MILANI, i nipoti SPARTA, BRUNO ed ENRICO con le rispettive famiglie e la cognata RINA MALTINTI.

I funerali avranno luogo oggi 16 luglio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Piangono la scomparsa dello zio

Mameli

— VALERIA con il marito RISTIC
— ELDA
— ANNAMARIA con il marito ALFIO DEVIVI
— MARISA con il marito DINO URBANI

Il personale della Ditta CASTIGLIONI addolorato per la perdita del suo principale

Mameli Castiglioni

partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia.

Prendono parte al lutto:
— SECONDO MARINAZ e famiglia
— CESIRA DI BERNARDO e famiglia
— LORY e FERRUCCIO CASTIGLIONI
— OTELLO CALZONI e famiglia

Prendono viva parte al lutto:
— CARLO LIZZI e famiglia
— ATTILIO ROMAN e famiglia
— MENOTTI GENNARO

Partecipano al lutto:
— ERMANNO FITZ - VITALI
— BRUNO BRESCHI

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico, ETTORE SOSTERO e famiglia.

Partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia, PROSPERO e MARINA MARLETTA.

Partecipa al lutto la famiglia BRASCA - GRION.

Partecipano al lutto le famiglie ALCIDE e GIORGIO PEZZOLATO.

---

† Il giorno 15 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Apollonio nata Gobis

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ERMENEGILDO, l'affezionata nipote GIANNINA, le congiunte famiglie PALUTAN, SANDRINI e MOLASSI.

I funerali seguiranno domani sabato 17 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Si è spenta serenamente all'età di 87 anni la nostra cara mamma

Marianna Sodomaco ved. Grassi

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 16 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Umago - Trieste

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Improvvisamente si è spento

Romano Zuch

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

I familiari del compianto

Giorgio Perco

ringraziano l'Università degli Studi di Trieste, l'Istituto Tecnico A. Volta, lo Sci Cai XXX Ottobre e tutte le gentili persone che in varia guisa hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

Nel terzo anniversario della morte di

Armando e Fernando Cozzi

i familiari Li ricordano con immutato affetto.

Per l'occasione una S. Messa sarà celebrata nel Duomo di Muggia, domani alle ore 7.

Oggi ricorre il terzo anniversario della scomparsa di

Maria Palma in Carella

Il marito, il figlio e famiglia residente in Australia, La ricordano con infinito affetto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi nella Cappella del Cimitero alle ore 8.

---

†

Il giorno 15 luglio, dopo breve malattia, spirava serenamente il nostro caro

Ugo Benussi

Ne danno l'annuncio la moglie LUIGIA, le figlie MARINA e LUCIANA con il marito UGO UBALDINI, la nipote MARINA e la sorella MARCELLA.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Fabio Fanna, al Primario prof. P. Pietri, ai Medici e alle infermiere della II Div. Chirurgica per le instancabili e premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto:
— famiglia KERZE' - RELICH
— RENATO e CARMEN DAMIANI
— MARIO e NOVELLA CEI
— i clienti del caffè DEMARCHI

Il Primario, i Medici, l'Assistente Sociale, il personale tutto del I Reparto GERIATRICO, si associano al lutto della Caporeparto per la perdita del padre

Ugo Benussi

Si associano:
— BOGOMILO PERKAN
— NICOLO' PAVLIDIS
— GUIDO MIAN

Le famiglie MICCOLI e GREGORIO si associano al grave lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Ugo Benussi

I titolari e i dipendenti delle ditte DOTT. E. MICCOLI & FIGLI e ASPENAVI si associano addolorati al lutto della famiglia per la dipartita del Sig.

Ugo Benussi

---

†

Nelle prime ore di martedì 13 luglio, è spirata serenamente nella sua Grado

Milly Farfoglia

di anni 88

A tumulazione avvenuta, i fratelli GIOVANNI e GUGLIELMO, la sorella GIULIETTA ved. NOTARANGELO, la nipote GIUGI e le cognate HERTA e MERCEDES, profondamente addolorati, comunicano il triste evento a tutti i parenti e conoscenti che Le vollero bene.

Un particolare ringraziamento esprimono alla cugina Nives per l'affettuosa, instancabile assistenza prestataLe per moltissimi anni. Ai medici, alle Suore ed alle Infermiere dell'Ospedale Civile «Giovanni XXIII» di Grado, va la nostra gratitudine per quanto poterono fare in favore della Defunta.

Grado, 16 luglio 1971

---

†

Il giorno 13 luglio è mancato il nostro caro

Vittorio Donaggio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA, il genero FRANCO CEI, la nipote GABRIELLA, il fratello BRUNO e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I familiari ringraziano i medici curanti, il personale e i degenti del Sanatorio di Aurisina Pineta del Carso per l'assistenza prestata.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto BRUNA ed ELIANA MIRIANI, ELIDE e GIORGIO BACER.

---

†

Il giorno 14 luglio è mancato improvvisamente il nostro caro

Francesco Skapin

Ne danno il triste annuncio le famiglie SKAPIN e NOVEL.

I funerali seguiranno oggi 16 luglio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 13 luglio si è spenta, dopo sofferenze cristianamente sopportate

Maria Gabrielli

insegnante a riposo

Immersi nel dolore ne danno il tristissimo annuncio, assieme a tutte le famiglie congiunte, i fratelli AUGUSTO e CLOTILDE, a esequie avvenute e nell'attesa che la salma della buona e amata sorella possa essere trasferita nella tomba di famiglia a Pirano d'Istria.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Franceschini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

A sei anni dalla scomparsa di

Giordano Sindici

la moglie e i parenti Lo ricordano con costante affetto.

Una Santa Messa viene celebrata oggi alle ore 7 nella Chiesa di via S. Anastasio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI tuttofare 80.000 mensili. Orario 8-17. Telefonare al 763022. 76020 B
CERCASI domestica stabile esperta referenziata 7-15 ottima retribuzione. Telefonare 767840 dalle 12 alle 14. 75976 B
FAMIGLIA con due bambini cerca ragazza stabile. Telefonare 35810. 49576 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BANCONIERE o cameriere 33-enne libero subito offresi. Telefonare 823376. 49606 C
CORRISPONDENTE autonomo perfetto inglese tedesco spagnolo, anche tempo parziale offresi. Cassetta 49530 C SPI.
GIOVANE tecnico militesente esperto in macchine elettroniche (computer) pluriennale esperienza fatta in Svezia offresi seria ditta quale tecnico esperto nel ramo o qualificato rappresentante. Cassetta 49546 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 49586 CC
A.A.A. TELEVISORI radio ecc. riparazioni accurate con garanzia preventivi a domicilio. Radiolaboratorio Stella, via Ginnastica 31. Tel. 741801. 49580 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 48351 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 41/C. Telefono 90497. 48237 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834, ininterrottamente. 48880 CC
TRASLOCHI a prezzi imbattibili telefonando al 414244 esecuzione immediata con garanzia. Preventivi gratuiti a domicilio. 76060 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. STIRATRICE capace cerca TINTORIA ELEGANTE via S. Francesco 13. 49470 D
A.A. BANCONIERI cercansi Torrefazione «Argentina» via Battisti 13. 48311 D
A.A. LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Salone Nerina, tel. 815256. 76068 D
A. APPRENDISTA magazziniere autoricambi preferibilmente conoscenza slavo cercasi. Concessionaria Simca viale R. Sanzio 11. 49386 D
A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione servizio BP Campo Marzio 2. 73002 D
AGENZIA di primaria Compagnia assicuratrice assumerebbe con urgenza impiegata capace e, possibilmente già esperta lavoro assicurativo. Scrivere casella SPI 49540 D
APPRENDISTA commesso magazzino ricambi auto assume prontamente ditta Dino Conti via Coroneo 33. 75978 D
BRAVA cuoca ottimo trattamento per trattoria Coroneo n. 29. 49566 D
CERCANSI urgentemente apprendista parrucchiera, apprendista pratica manicure, mezzalavorante, ottimo trattamento presentarsi via Ghega 3 9.30-12.30. 48295 D
CERCASI parrucchiera. Salone Luana, via Settefontane 3. 48257 D
CERCANSI operai idraulici o di riscaldamento ditta Bucaj via De Amicis 19 dalle 8 alle 9. 49510 D
CERCASI aiuto cucina trattoria via Coroneo n. 29. 49566 D
CERCASI donna per cucina. Trattoria Scala, Belvedere 2. 76070 D
CERCASI apprendista aiuto commessa panificio Zorzon via Canova 30. 49570 D
CERCASI banconiere. Telefonare 29589 dalle ore 11 alle 13. 76040 D
COMMESSO magazzino ricambi auto assume prontamente ditta Dino Conti via Coroneo 33. 75980 D
DATTILOGRAFA praticante ufficio età 16-18 anni cerca compagnia assicurazioni. Telefonare venerdì ore ufficio al 94044. 48339 D
ELETTRAUTO provetto buone condizioni assume prontamente ditta Dino Conti, via Coroneo 33. 76006 D
GIOVANE con patente per consegne e aiuto mezza giornata assumonsi. Radio Alabarda, Galleria Fenice 8, tel. 69455. Informazioni sabato ore 17. 49600 D
IMPIEGATA giovane I.o impiego e altra pratica cercansi. Presentarsi Associazione commercianti esercenti. Rettori 1 dalle 18.30 alle 19.30. 49592 D
IMPIEGATA contabilità corrispondenza cercasi. Telefonare 33304. 76058 D
IMPORTANTE società accessori ricambi auto cerca commesso pratico. Offerte manoscritte con indicazione precedenti impieghi. Pretese. Referenze. Cassetta 49554 D SPI.
IMPORTANTE industria alimentari cerca venditori per la città di Trieste. Ottima retribuzione. Scrivere Cassetta 76072 D SPI.
INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie 15-27 anni stipendio 440-460 orarie. Telefonare 820196. 75878 D
INFERMIERE generiche cercansi presso ospedale ammalati lungodegenti. Tel. 744461 Suor Anterina. 49490 D
INTERNISTA aiuto banconiera cercasi. Gelateria Viti, via R. Gessi 18, tel. 68151. 49610 D
INTERNISTE cercansi. Presentarsi pizzeria Salvatore, piazza Venezia, ore 14-15. 3792 D
INTERESSATI migliorare proprie condizioni cercansi meccanici generici fresatori tornitori meccanici bordo pratici motori massima riservatezza. Cassetta 49590 D SPI.
LAVAGISTA auto cercasi. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 76050 D
OPERAI elettricisti con esperienza impianti industriali presentarsi mattina via Flavia 80 Elettrotecnica. 75956 D
OPERAIO panettiere specializzato cercasi. Giorgi, via Palestrina 4. 76074 D
PAGA e TRATTAMENTO BUONO ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, 31817. 76046 D
THE Gentleman abbigliamento maschile cerca ragazzo 15-17-enne per fattorino. Presentarsi Corso Italia 4-B. 76062 D
PORTIERE con moglie sostituta senza alloggio cercasi offerte cassetta 48259 D SPI.
RISTORANTE cerca internista. Telefonare 410884. 76038 D
STUDIO tecnico cerca segretaria dattilografa. Cassetta 76064 D SPI.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

PERSONA sola cerca alloggio e vitto, per offerte rivolgersi portineria giornale dopo le ore 15. 48902 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
INGEGNERE impartisce lezioni matematica materie tecniche studenti privatisti. Telefonare 37747 ore 13-14. 49478 G
PROFESSORI scuola statale impartiscono lezioni preparazione esami settembre. Via San Francesco 2, II. 48169 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. FILZI Pronto ingresso 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore affittasi adulti ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 49352 I
A. ROSSETTI Pronto ingresso 2 stanze stanzino cucina bagno poggioli ascensore centralnafta affittasi 60.000 ESPERIA Imbriani 8. Telef. 29235. 49354 I
A. SAN GIOVANNI 2 stanze cucinetta bagno terrazza ascensore termonafta affittasi adulti 45.000 ESPERIA Imbriani 8. Telef. 29235. 49352 I
AFFITTASI camera cameretta cucina 18.000 mensili piano V eventualmente vendesi. Telefonare 70639. 49594 I
AMMOBILIATO due tre stanze cucina bagno poggiolo anche breve periodo affittasi. Telefonare 93090. 49604 I
APPARTAMENTO SAN GIUSTO stanza cucina wc affittasi 10 mila Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 49602/2 I
APPARTAMENTO FARO stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno affittasi Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 49602 I
NUOVO centrale 3 stanze cucina bagno poggioli tutti comfort affittasi Immobiliare VESTA Gallina 4. 49588 I
SEVERO bello 2 stanze cucina comforts 45.000; Tigor soffitta 3 stanze cucina wc 15.000 affittansi Immobiliare Oriani 2. 49608 I
STANZA stanzetta cucina birra Dreher affittasi 25.000. Telef. 93090. 49604 I
STANZA mobiliata con bagno affittasi a donna sola. Telefonare 734257. 49598 I
ZONA industriale affittasi fabbrica industriale con ampio cortile 800 mq eventuale diviso a 150-200-450 mq. Cassetta 49438 I SPI.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto (Roiano) 3-4 camere cucina bagno. Tel. 750323. 49396 L
APPARTAMENTO giardino proprio comforts preferibilmente città cercasi affitto. Telefonare 740037 ore pasti. 48329 L
CERCO affitto casetta oppure miniappartamento in villa con giardino possibilmente altipiano. Telefonare 740445. 49578 L
GIOVANI sposi soli cercano affitto appartamento 1-2 stanze servizi. Cassetta 48369 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ZILIOTTO pellicce linea giovanile pelli selezionate esecuzione perfetta modelli nuove creazioni trasformazioni. Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 48383 M
PERMUTIAMO la vostra lucidatrice offrendovi lire 15.000. Telefonare 37489. 75888 M
SCAFFALATURA componibile per ripostigli garage cantine ripostigli consegne immediate prezzi modici. Telef. 94130. 49534 M
VENDESI attrezzatura completa per elettrauto. Telefonare ore ufficio 762778. 69 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO pianoforti quadri mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 48171 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 48307 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

BELLISSIMA cucina tipo pranzo tavoli mobili vari prezzi vantaggiosissimi anche condizioni Foscolo 32. 49560 NN
CAMERA letto matrimoniale cucina completa mobilia nuova visibili 13-16 via Perstch 11 (Gretta Faro) Gardasanic. 49492 NN
CUCINE veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - viale XX Settembre 53. 25889 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friul vini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 49398 OO

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	19.10
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.[illegible]	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 49398 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABILE venditore giovane introdotto cerca fabbrica oggetti promozionali pubblicitari novità. Offresi rimborso spese giornaliere e anticipo mensile. Telefonare 613325 Torino. 6318 P
VIAGGIATORE esperto bene introdotto istituti di bellezza e acconciatori Trieste e province limitrofe è richiesto da «La Biosthetique Tricocosmetica» di grande prestigio internazionale. Offresi stipendio contributo spese incentivi. Rivolgersi signor Grandi, Hotel Jolly, entro giovedì 15 e mattinata venerdì 16. 150 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA VIA ROMAGNA 6 AGENTI DI VENDITA FIAT GIANNINI TUTTE LE GAMME PRONTA CONSEGNA AUTOVETTURE USATE CON GARANZIA PERMUTE USATO PER USATO RATEAZIONI 30 MESI SENZA ANTICIPO. APERTO FESTIVI. TEL. 61126. 49434 Q
A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13.ALFA ROMEO 1750 BERLINA 1970, 1969, GTV 1750 1969, 1600 GT 1965, 1300 TI 1970, 1968, GT JUNIOR 1970, 1967, FIAT 500 BIANCHINA FAMILIARE 1965, 850 COUPE' 1965, 1100 R 1967, 124 COUPE' 1967. OCCASIONE: 1300 GT JUNIOR NUOVO, PRONTA CONSEGNA. VISITATECI! 49412 Q
A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26, tel. 725350. Con garanzia vetture nuove e usate pagamento in 30 mesi. Permute. Fiat 500 '63-'65-'69, 850 '65-'66, Primula 3 P '65, Mini '66-'69, 124 '68, 850 spider '68, VW '62-'63, GT 1300 '68, Maserati Mistral Ferrari 250 GT. Visitateci. 49404 Q
A.A.A.A. AUTOCCASIONI S.Polo 135 Monfalcone (strada per Ronchi) vasto assortimento occasioni con garanzia, permute, rate 30 mesi senza acconto. 500 F 66, 67, 68, 69; 500L 69, 70; 850 66, 67, 68; 850 special 69; 850 Sport 68, 69; 850 Pullmino 69; Simca 1000; Prinz TT 69; Prinz 600; 124 67, 68, 69; 124 fam. 68; 1100 D 63, 65; 1100 R fam. 68; Volkswagen; Fulvia Rallye; Flavia coupé iniez.; Citroën 65, 66; Escort 940 69; AR 166 S 69; Junior 68; 1300 TI 67; A 112 70; 125 S 69, 70; 125 S 69, 70; Furgoni 750, 238; Primula 68; 124 Sport coupé 68. 841 Q
A. BELLA 850 coupé sport '68 distributore BP Campo Marzio 2. 49526 Q

S. FORD 20M 69, seminuova, vendesi. Simca, viale Ippodromo 56 Q
S. SIMCA 1000, 1300, 1301, 1501, 1000 coupé; Fiat 500, 600, 850, 1100, 124; Primula; Bianchina; IM3 tutte in perfetto stato, vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q
A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO. PERMUTASI USATO PER USATO 124 coupé '68-'69, 125 1968, 124 Special 1969, 124 Familiare '67, 1500 Spider 1964, 1100 R 1966, 850 coupé '66, 850 '65, '66, '67, Special '70, 850 Abarth '64, 600 D '63, '64, 500 D 1965, Giulia TI 1966 ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 48710 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Fiat Dino '67, 125 S '69, 1500 spider '64, 124 sport '69, 1300 '64, 1100 R '67, 850 '64, 500 PF, Minor '66, Giulia GT '65, TI '66, autocarro Alfa 62 vendo permuto. Aperto festivi ore 10-12. 26133 Q
AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, RAFFAELLO SANZIO 11. Fiat 500 66; 600 68, 67, 66; 850 68, 65; 1100 R 67; 1500 64; Alfa 1300 TI 66; Simca 1500 65; 1100 68; 1000 67; Mini Minor 67, 68. AUTOVETTURE CON GARANZIA. Rateazioni 30 mesi minimo acconto. Festivi 9-13. 49386 Q
CONCESSIONARIA Renault Rotonda del Boschetto 3/1. Vastissimo assortimento di occasione. Pagamenti dilazionati. Minimi anticipi. R 8 '64, '65, R 8 Gordini '68, R 10 '67, '69, R 12 TL '70, R 16 1500 '67, '69, '70, R 16 TS '70. Tutte in perfetto stato. 69 Q
FAMILIARE Fiat 1100 '63 ottima vende privato condizionando Foscolo 32. 49560 Q
FIAT 600 vendesi lire 70.000. Telefonare dalle ore 13 alle 15 729753. 49562 Q
FIAT 850 coupé 1966 perfetta vendo 450.000 tel. 730987. 33 Q
HARLEY Davidson 1200 Electra Glide 1971 nuova privato vende contanti. Telefonare 74194 Manzano Udine. 6274 Q

MINI '67 perfetta vendo. Telef. 744663 dalle 12 alle 14. 76054 Q
MINI MORRIS '68, Mercedes 220 SE, Kadett 4 porte '66, Taunus 20 MTS '67, Innocenti A 40 S. via Maiolica 13 garage. 11 Q
OCCASIONISSIMA vendesi con facilitazioni di pagamento e garanzia 125 S '71 motore in perfetto stato. Unico proprietario. Renault Service Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q
OCCASIONISSIMA vendesi Vespa 150 Rally fine 1970. Telefonare ore ufficio 93940. 69 Q
PRIVATO vende 500 D ottimo stato. Telefonare 814335. 76066 Q
PRIVATO vende Renault 1300 «Gordini» efficientissima, lire 750.000 trattabili. Tel. 727378 ore ufficio. 419 Q
VENDO 125. Telef. 753970 dalle 14 alle 17. 49596 Q
VENDO cambio veliplano completo vele Penta 5 HP con cutter 8 mt telefono 93690 ore pasti. 49440 Q
VENDONSI 500 '66, 750 '61, 850 coupé '65, '66, 124 '67, Volkswagen '62, '69, ottime condizioni motore con facilitazioni di pagamento. Tutte in buon stato. Renault Service Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q
VOLKSWAGEN 1600 pullmino 1970 seminuovo privato vende. Stazione servizio BP Campo Marzio 2. 75394 Q
850 Special 1970 km 19.000 occasione vendesi permutasi Artisti 9. 49556 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI trattoria centrissima avviata lavoro controllabile drogheria; profumeria; rivendite tabacchi; negozio pantofole calzature. Bar buffet superalcoolici tabacchi. Negozio abbigliamento zona lusso Aurora, Ginnastica uno. 49396 R
AFFARONE negozio fiori Roselli vendesi o darei gestione, telef. 744225. 76012 R
LATTERIA modernamente arredata per prossima trasformazione in latteria-caffè cedesi gestione persona capace attività. Società Postir Crispi 36. 76052 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. AFFARONE causa trasferimento vendesi appartamento San Giacomo esentasse. Settimo ascensore panoramicissimo. 2 camere soggiorno poggioli servizi. Villa Barcola con giardino 2 appartamenti, Aurora Ginnastica uno. 49396 S
A.I. ATTICO - ROIANO BELLISSIMO zona verde a VISTA MARE. 126 mq. 3 stanze, salone doppi servizi, TERRAZZE Ascensore, centralnafta, BOX AUTO. Vendesi libero. 23.000.000 trattabili. ESPERIA. Imbriani, 8 telef. 29235. 49350 S
A.I. COMMERCIALE. CONSEGNA DICEMBRE 1971. Appartamento 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli centralnafta. ANCHE GIARDINO PROPRIO. BOX e POSTO AUTO. MUTUO 50% VENTENNALE. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. Vendonsi ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 49350 S
A.I. DUCA D'AOSTA. PRONTINGRESSO. 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento nafta. 11.000.000, trattabili. HORTIS. VII piano 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 14.500.000 trattabili. Vendonsi ESPERIA. Imbriani 8 tel. 29235. 49350 S
A.I. MUGGIA. PRIMOINGRESSO. I piano. 2 stanze, cucinetta, bagno, centralnafta 6 milioni; altro 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta 8.000.000. Mutuo 50% 15 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ADATTI INVESTIMENTO CAPITALE. Vendesi direttamente. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 49352 S
A.I. S. GIOVANNI. CONSEGNA PRIMAVERA. 1 stanza, soggiorno, e 2 stanze, saloncino, cucina, terrazze ogni comforts moderno. BOX e POSTO AUTO. ULTIMI PIANI GRANDI TERRAZZE. MINIMO ACCONTO 3.500.000. Rimanenza Mutuo VENTENNALE. Possibilità MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. Vendonsi ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235.
A. AFFARONE salone tristanze biservizi terrazze mansarda 80 mq garage cantina panoramicissimo vendesi Bonomea aventi diritto legge 1179 mutuo 25 anni interesse 5.50% AGEP, Crispi 14. 49458 S
A. BONOMEA panoramicissimo bistanze soggiorno garage vendesi AGEP, Crispi 14. 49464 S
A. ATTICO panoramicissimo salone 3 stanze biservizi terrazze garage cantina con mansarda 80 mq vendesi Bonomea. Facilitazioni pagamento. Mutuo ventennale. Intervento contributo regionale AGEP, Crispi 14. 49462 S
A. CARPINETO tristanze, bagno, sistemazione giardino vendesi. AGE Crispi 14. 48275 S
A. CARPINETO vendesi locale 65 mq AGEP, Crispi 14. 49460 S
AFFARONE Petronio camera cucina libero grande orto vendo 3.850.000 facilitazioni. Telefonare 31335. 49198 S
APPARTAMENTO FLAVIA 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta vendesi Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 49602 S
APPARTAMENTO, piazza OSPEDALE, 3 stanze cucina 2 bagni 2 poggioli centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49602/2 S
APPARTAMENTO ultimo piano ascensore 3 camere cucina servizi moderni terrazza primingresso vendo tel. 37915 48375 S
APPARTAMENTO camera cucina 1.800.000 poggiolo Roiano vendo telef. 37915. 48375 S
APPARTAMENTO centrale signorile 3 camere salone doppi servizi cucina sesto piano accessori moderni vendo, telefono 37915. 48375 S
APPARTAMENTO centralissimo III p. 5 camere cucina, terrazza da restaurare, vendo, telef. 37915. 48193/2 S
APPARTAMENTO Roiano ammezzato 2 camere cucinetto poggioli seminuovo vendo, telefono 37915. 48193 S
LOG, casetta 2 appartamenti, vendesi in blocco, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S
MAGAZZINO 280 mq. alto 430 via Vergerio più 300 mq. di servitù corte vendo o affitto tel. 37915. 48375 S
OCCASIONE appartamentino D'Azeglio occupato vendo a pensionati invalidi profughi. Telefonare 31335-730689. 49198 S
PRIVATO vende villa. Tel. 94768. 76042 S
ROSSETTI, salone 4 stanze autoriscaldamento, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S
SALVI (Baiamonti), 1-3 stanze minimo contanti 3.500.000, tel. 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S
SAN GIACOMO Pozzo 22, appartamenti 1-2 camere vendonsi 1.980.000 ratealmente visitare ore 10-12. 49198 S
SOLEGGIATISSIMI terrazze quiete verde, via Grimani capolinea 18. Vende Costruzioni Giuliane. Via S. Caterina 3 tel. 61451. 25499 S
STRADA Friuli, vista golfo meraviglioso, 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza garage, vendesi contanti condizionati mutuo. Informazioni tel. 734257. 49598 S
TERRENO con progetto approvato zona tranquilla panoramico; appartamenti varie zone, nuovi vendonsi. Telefonare 68537. 49582 S
TOR S. PIERO 6 (ROIANO): bellissimi 2-3 stanze stanzetta stanzino bagno cantina da lire 4.500.000 in poi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16-18. Informazioni. Telefonare 29235. 49352 S
TRE stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, vuoto centrale vendesi. Telef. 93090. 49604 S
VIA TESA 17: appartamenti camera cucina 2.000.000; 2 camere cucina WC 3.500.000. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 49352 S
ZONA Flavia bellissimo moderno, 2 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta balcone, vendesi prontamente, telefono 734257. 49598 S
Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte ex tiro a segno complesso residenziale prossima consegna appartamenti da mq 53-170. Petra (già Bani), tel. 90821. Prenotazioni cantiere 14-17 giorni festivi 10-13. 49090 S
Z. OPICINA nell'ambito del costruendo complesso di via Nazionale APPARTAMENTO mq 175, soggiorno e 5 stanze. Impresa PETRA, tel. 90821, prenotazioni in cantiere. 49574 S
Z.Z. OPICINA, sulla via Nazionale di fronte tiro a segno, complesso residenziale, prossima consegna APPARTAMENTI da mq 53-175. Impresa PETRA (già Bani), tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-13. 49572 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TRASLOCHI a prezzi imbattibili telefonando al 414244 esecuzione immediata con garanzia. Preventivi gratuiti a domicilio. 76000 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestro)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume - Bucuresti (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Sarajevo Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti - Fiume Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica.